

K 1462

237



CATALOGO

* * * DELL'ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE MARIANA
NEL PALAZZO LATERANENSE

CON DUE APPENDICI DESCRITTIVE

ROMA
1905

26 274

Skw

✻ ✻ ✻ ✻ ✻ CINQUANTENARIO
DEL DOGMA DELLA IMMACOLATA
CONCEZIONE ✻ ✻ ✻ ✻ ✻ ✻ ✻ ✻ ✻
✻ ✻ ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
MARIANA ✻ ✻ ✻ ✻ ✻ ✻ ✻ ✻



❖ ❖ CATALOGO DEGLI OGGETTI PRESENTATI
ALLA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
MARIANA IN ROMA NEL PALAZZO DEL
LATERANO (MCMIV - MCMV) PRECEDUTO DAL
DISCORSO INAUGURALE DELL'E.MO CARD. DOMENICO
FERRATA E SEGUITO DA UNA GUIDA ARTISTICA DELLA
ESPOSIZIONE, E DA UNA PARTICOLARE ILLUSTRAZIONE
DELLA MOSTRA FRANCESCANA ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖

AVVERTENZA

La designazione degli autori delle opere esposte è quella denunziata dagli espositori.

ROMA. — TIPOGRAFIA DEGLI ARTIGIANELLI DI S. GIUSEPPE.

[illegible]

N. I. — *PIANTA DELL'ESPOSIZIONE INTERN^{LE} MARIANA*

DISCORSO INAUGURALE

DETTO

IL 27 NOVEMBRE 1904

DALL' E.MO CARDINALE

DOMENICO FERRATA

MEMBRO DELLA COMMISSIONE CARDINALIZIA

E

PRESIDENTE DELL'ESPOSIZIONE



EMINENZE R.ME, ⁽¹⁾

ECCELLENZE,

SIGNORE, SIGNORI !



OMPIONO ormai cinquant'anni da che la parola amorevole ed infallibile di Pio IX, fedele interprete della credenza, dei voti e delle aspirazioni del popolo cattolico, proclamava solennemente dinanzi al cielo ed alla terra il domma soavissimo dell'Immacolato Concepimento di Maria.

Questa definizione, non provocata da eretiche negazioni, ma libera, affettuosa, spontanea, venne accolta dai fedeli colle più vive manifestazioni di allegrezza, e nelle più grandi città come nelle più umili borgate, fu una festa di luce e di fiori, fu un inno giocondo di tutti i cuori acclamanti alla Vergine, tutta risplendente di nuova intemerata bellezza.

E bene a ragione. Conseguenza logica della divina maternità promulgata con tanto gaudio nel Concilio Efesino, la definizione

⁽¹⁾ Erano presenti gli Emi Cardinali Vannutelli Vincenzo, Rampolla, Vives y Tuto, Triepi.

dommatica dell'Immacolato Concepimento, segnava il trionfo definitivo della Donna eccelsa, promessa nell'Eden; e scendendo sulle nostre generazioni, come un casto effluvio di bellezza morale e come l'eco di quel canto amoroso e divino " tu sei tutta bella, o Maria, *tota pulchra es Maria* „ creava in mezzo ai cattolici un consolante e potente risveglio di pietà e di amore verso la Vergine Santa e verso l'adorabile suo Figlio. Tale definizione, inoltre, affermando la preservazione di Maria dalla colpa di origine, chiudeva l'adito alle false teorie dei moderni razionalisti, fondate tutte sulla negazione di una colpa primitiva. Ed in vero, ammettere l'immacolato Concepimento, come avvertiva un dotto Prelato di Francia, ⁽¹⁾ è ammettere in pari tempo il peccato originale, l'intervento soprannaturale di Dio, l'incarnazione, la redenzione del genere umano, la rivelazione, il Vangelo, la legge del dolore e dell'espiazione; è ammettere le verità fondamentali della nostra santa religione.

Un avvenimento, pertanto, di sì feconda e salutare importanza non doveva rimaner circoscritto al giorno fortunato, in cui esso formò la delizia di coloro che vi furono presenti; ma dopo il periodo giubilare di dieci lustri, doveva tornare alla nostra mente ed ai nostri cuori in tutto il suo splendore ed in tutte le sue benefiche e sante irradiazioni. Esso doveva segnare per tutto il mondo cattolico una data nuova e solenne di slancio generoso, ardente e devoto, verso la Regina della terra e del cielo.

Ed è questo il motivo di ordine superiore, che ha dato l'origine al Congresso ed alla Esposizione Mariana, di cui oggi inauguriamo l'apertura.

Siate, dunque, i benvenuti, o cari Signori di tutti i paesi; io vi saluto cordialmente in nome del nostro amatissimo Pontefice Pio X, in nome della Commissione Cardinalizia, che mi dava l'onorevole incarico di presiedere a questa Esposizione, in nome di Roma madre ed altrice di tutti i credenti. Qui voi siete tra fratelli e se una gara potrà esistere fra noi, sarà quella unicamente, certo nobile e santa, di rendere a Maria l'omaggio più puro e più affettuoso, ben sapendo noi tutti, che in Lei onoriamo

(1) Cardinal Pic.

principalmente Gesù, sole eterno di giustizia, da cui Ella riceve i suoi belli ed intemerati splendori.

Mentre, perciò, in altro luogo la parola di eloquenti e dotti oratori celebrerà le glorie ed il culto di Maria, qui, invece, in questo magnifico palazzo, opera di Sisto V, ove surse un tempo il patriarcio di Occidente, venerata dimora dei Pontefici, ed ove si tennero Concilii ecumenici gloriosi; qui, a contatto col tempio principe della cattolicità, le arti cristiane, diranno nel loro venerando, antico ed universale linguaggio, la storia, i misteri, le prerogative e le ineffabili bellezze della Vergine, illustrando, in tal guisa, il suddetto Congresso e soprattutto rendendo una testimonianza di ossequio e di gratitudine a Colei, che irraggiandola colla sua luce purissima, le condusse a quell'alto grado di nobiltà e di perfezione, che raggiunsero gradatamente nei secoli cristiani.

Prima di inaugurare la nostra Esposizione, io vorrei appunto intrattenervi per alcuni istanti su questo tema, dolce ed importante ad un tempo, rammentando cioè di volo, come Maria fu sublime ispiratrice delle arti cristiane, e come queste, convergendo amorosamente verso Maria, eressero ad onore di Lei un monumento imperituro, fatto di grazia, di eleganza e di genio. Per lo svolgimento, benchè rapido, di questo soggetto, sento, io profano all'arte, essere inadeguate le mie forze, e perciò con più fervore imploro l'assistenza della Vergine benedetta e la vostra benevola cortesia.

*
**

L'arte cristiana, degna di questo nome, ha uno scopo santo ed elevato, quello cioè di armonizzare la fede colla ragione, il naturale col divino, le bellezze della terra con quelle del cielo, le cose del tempo con quelle dell'eternità. Essa, perciò, non si arresta alle mute sembianze della natura fisica, ma nell'uomo, nei cieli, nei mari, nelle foreste, nei monti, in questo complesso di meraviglie, che si chiama universo, riconosce, ammira ed ama l'ampia fecondità e l'infinita ricchezza della Causa prima.

La forte e soave ispirazione, che viene dall'altezza di questo concetto, ingentilisce il sentimento dell'artista cristiano, ne allarga gli orizzonti, ne sorregge ed innalza il volo e così, spaziando colla robusta fantasia in questo mare interminabile degli esseri,

egli giunge sovente, sulle ali del genio, a toccare il sublime. Ond'è che molto opportunamente notava l'illustre Luigi Veuillot, che il grande assioma dell'estetica cristiana sta nella bella e profonda espressione di S. Paolo, "*invisibilia Dei per ea quae facta sunt intellecta conspiciuntur*" ⁽¹⁾, espressione che collima con quella non meno bella della Sapienza ⁽²⁾: "*A magnitudine speciei et creaturae cognoscibiliter poterit Creator horum videri* „.

Coerentemente a questo principio, l'illustre Dupré diceva giustamente: " Un'immaginazione priva delle visioni splendide delle cose sovrannaturali, perde perfino la propria significazione, dacchè non vedendo, nè divinando nello spazio e nel tempo, nella vita e nella morte, negli astri e negli atomi, che un meccanismo casuale, è crudelmente condannata all'inerzia e le sue ali troncate non reggono al volo. L'occhio adusato alla materia s'imbratta di fango e non può tollerare la viva luce del sole e degli astri, che par sieno gli occhi di Dio ⁽³⁾ „.

Senonchè, le orme indelebili della divina sapienza non appaiono solamente nei vasti regni della natura; ma con più alta nota e con evidenza più luminosa, Iddio volle rivelare le sue verità e le sue grandezze, da prima cogli oracoli dei profeti e poi, nella pienezza dei tempi, colla viva parola del Figlio, splendore della sua gloria e figura della sua sostanza "*novissime locutus est nobis in Filio*" ⁽⁴⁾ „.

Fu questa la più eccelsa manifestazione di Dio; anzi fu Dio stesso, che scendendo sulla terra, divenne il Maestro delle verità eterne e l'esemplare visibile di ogni perfezione e di ogni bellezza.

Ma accanto ad esso il nostro sguardo innamorato contempla Maria, Maria destinata ad esser nel tempo l'alma Genitrice di quell'istesso Unigenito, che il Padre genera tra gli splendori dei santi nel seno dell'eternità "*Unus idemque communis Dei Patris et Virginis Filius*" ⁽⁵⁾ „.

⁽¹⁾ ROM. I, 20.

⁽²⁾ XII, 5.

⁽³⁾ *Pensieri sull'arte*, pag. 316.

⁽⁴⁾ Ad EBR. I, 2.

⁽⁵⁾ Bolla: *Ineffabilis Deus*.

Ah! io non oserò tessere l'elogio di questa donna incomparabile, che raccoglie in sè, per quanto è dato a creatura, tutti gli splendori della bellezza increata. Se avessi lo spirito di un angelo e della più sublime gerarchia, dice Bossuet; se tutti i membri del nostro corpo si trasformassero in lingua, dice S. Agostino, pure i nostri concetti sarebbero troppo bassi e le nostre parole troppe scarse per esprimere la dignità, le perfezioni, i privilegi di questa primogenita delle creature di Dio.

Dirò solo, giacchè ciò si connette strettamente col mio argomento, che Dio, secondo l'alto pensiero di S. Bonaventura, la fece Idea di perfezione, di virtù e di santità, affinchè Ella fosse così agli angeli come agli uomini e a tutte le creature, Esempio di bellezza e di grazia; anzi Dio volle ch'Ella fosse viva Image della Divinità " *immo fecit ut Ipsa esset imago Divinitatis* ⁽¹⁾ „.

E questa Idea di virtù e di santità, questo fulgido Esempio di bellezza e di grazia era ben rispondente ai grandi bisogni della società umana ed al piano di universale restaurazione stabilito dalla misericordia divina. Nel mondo antico la donna, data all'uomo quale preziosa ed amorevole compagna, era considerata, a motivo d'inveterati pregiudizii, come la sorgente del male, come la vittima destinata ad espiare un fallo primitivo, come un essere inferiore, senza dignità e senza diritti e perciò costretta ad inchinarsi sotto la mano di ferro che le pesava sopra, ed a servire quale istrumento miserevole di sensuali piaceri.

Di là la necessità di una religione rigeneratrice, che presentasse dinanzi al mondo una donna eccelsa, la quale rivestita della più sublime dignità e risplendente di tutte le bellezze morali, rialzasse e nobilitasse il suo sesso, rendendogli accanto all'uomo l'antico posto onorato, dal quale lo aveva sbalzato una colpevole debolezza e l'abusiva potenza dell'altro sesso.

Iddio vagheggia nella sua mente questa eletta creatura fin dall'eternità " *ab aeterno ordinata sum* „; ma quando incomincia la storia dolorosa del genere umano, quando in un giorno funesto la colpa e la morte fanno il loro ingresso nel mondo, Egli la

(1) *Spec. beat. Virginis*, cap. 6.

annunzia, col primo oracolo uscito dalla sua bocca, come la donna per eccellenza “ *mulier* „ che unita al seme di lei benedetto astergerebbe le lagrime dell’umanità, prima colla speranza e poi colle dolcezze ineffabili delle sue materne bontà; la annunzia come sorgente di generazioni fedeli, come ristoratrice de’ secoli, come battagliera potente, che, nel tempo stabilito dalla Provvidenza, spezzerebbe le insidie e l’impero di satana.

Durante quattromila anni, ravvivando la promessa dell’Eden, Iddio si dà a ritrarre la fisionomia di questa bella creatura coi caratteri più vivi, e colle immagini più soavi, adombrandola, lungo la storia del popolo ebraico, nelle donne più feconde, più pregevoli, più vittoriose; designandola delicatamente nell’aurora che presagisce l’arrivo del sole; nella vereconda chiarezza della luna; nel giglio intemerato crescente in mezzo alle spine; nell’arca portante nel suo seno le speranze e la salute del mondo; nella verga, dalla cui radice spunterà il fiore della sapienza e del consiglio; nella Vergine sublime, che partorerà l’Emanuele promesso.

Ma finalmente i tempi maturano, e Maria appare sull’orizzonte dell’umanità e sparge la letizia in tutti gli angoli della terra “ *nativitas tua gaudium annuntiavit universo mundo* „. Ritta sui fondamenti dei monti santi, essa è piena di grazia, di doni e di virtù, essa è insignita della dignità incomparabile di madre di Dio e di madre degli uomini, e questa grandezza, mai raggiunta da alcuna creatura e solo sorpassata da quella di Dio, si riverbera sull’intero suo sesso, che per essa, Eva novella, si rialza e si nobilita, come l’uomo si eleva per l’Adamo novello, Cristo Redentore.

A questa grandezza Iddio aggiunge un altro privilegio, che compie la perfezione e la bellezza della celeste creatura. Egli la preserva dalla colpa di origine, rendendola in tal guisa, in mezzo a tutti i figli di Adamo, l’unica pura, l’unica immacolata. Per 18 secoli, teologi, dottori, scuole, accademie avevano dubitato, avevano discusso intorno a questo privilegio, così disponendo il Signore, affinché, dopo lunghe e profonde investigazioni, apparisse in modo più splendido la illibatezza di Maria; ma la definizione del 1854, troncando ogni discussione, proclamava domma di fede questa verità, e la causa era finita.

Ed ora, toccando più da vicino il nostro argomento, doman-

diamo noi: vi può essere un tipo così alto, così nobile, così puro; un tipo così adatto ad ispirare le scienze, le lettere, le arti; vi può essere un modello di bellezza simile a questo, che valga ad eccitare il genio dell'artista ed elevarlo a grandezza di concetti, a nobiltà di forma, a sublimità di ardimenti?

In Maria si adunano, dopo Dio, le condizioni tutte che rendono un esemplare eminentemente fecondo delle più alte e generose ispirazioni artistiche.

Ricercate voi, infatti, la rarità e lo splendore delle prerogative e quella ineffabile armonia, che collegandole tutte, senza confonderle, genera la vera grandezza e fa della creatura, che n'è investita, un essere non solo meraviglioso, ma unico ed incomparabile?

Ebbene, vi è forse nel mondo altra creatura, in cui si trovino unite, con un equilibrio così perfetto e con una corrispondenza così armoniosa come in Maria, le sue grazie colle sue virtù, i suoi carismi coi suoi meriti, la sua dignità colle sue opere, la profondità dei suoi patimenti colla intensità delle sue gioie? In Lei la verginità si accorda in modo ammirevole ed ineffabile colla maternità; i doveri di sposa rispondono perfettamente ai dritti di Vergine; e l'innocenza della vergine si disposta armoniosamente alle sante delizie della maternità; in guisa che la vergine, la sposa, la madre hanno in Lei tutta la loro grazia, tutto il loro splendore, tutta la loro bellezza.

Desiderate voi una storia, delicata, misteriosa, divina, in cui il cuore e la mente dell'artista trovino compiacenza, movimento, elevazione, larghezza?

Tutto è bello, tutto è grande, tutto è commovente nella storia di Maria. La sua nascita prodigiosa da Gioacchino ed Anna, l'uno avanzato in età e l'altra sterile; la sua fanciullezza pura e soave trascorsa nel segreto del Tempio; il suo sposalizio con Giuseppe, discendente come Lei da stirpe regale, e di cui Ella divide la povertà e rende dolce il pane nell'officina di Nazareth; l'Arcangelo inviato a favellarle del mistero della salute, ed il Verbo che discende nel suo seno benedetto; gli amplessi con Elisabetta in un piccolo villaggio della Giudea ed il suo cantico divino, che non cessa di risuonare attraverso i secoli come l'espressione di un cuore riboccante di amore, di gioia, di rico-

noscenza; le sue tenerezze di madre nella Grotta di Betlemme, ove dato alla luce il suo celeste pargolo, Ella lo raccoglie nelle sue mani verginali, lo riscalda coll'alito dei suoi baci, ne sente i primi palpiti di carità infinita, ai quali corrispondono i canti degli angeli, le canzoni dei pastori, l'adorazione dei magi. Viene quindi la sua purificazione al tempio e la terribile profezia di Simeone, alla quale succedono i dolori dell'esilio, le gioie del ritorno, la lunga e pacifica dimora nella povera casa di Nazareth, ove il Re del cielo, facendosi suddito di Maria e di Giuseppe, vive, modesto operaio, nella rassegnazione e nel lavoro. Ma la scena si allarga colla vita pubblica del Redentore, colla predicazione, i miracoli, l'entusiasmo delle folle, le cospirazioni dei nemici, il tradimento di un discepolo; ed in fine signoreggia nel dramma mestissimo del Golgota, ove Maria, divenuta la donna di tutti i dolori resta immobile colla divinità "*cum divinitate immobilis* „ (S. Ambr.) assorta nel mistero dell'amore divino, trafitta, rassegnata, senza pianto, mentre riceve nelle sue braccia materne il corpo sanguinoso ed esanime del suo Gesù.

Per alcuni anni Ella sopravvive in dolci e strazianti memorie, spargendo i profumi delle sue grazie e delle sue virtù sulla Chiesa primitiva e poi, come perla di rugiada assorbita dalla luce, viene assunta col suo corpo verginale lassù nel cielo per assidersi coronata di stelle e Regina di misericordia alla destra del Figlio.

Quali meraviglie, quali misteri, quale grandezza!

Ed affinchè alla tela dell'artista non manchi la varietà e la leggiadria dei contorni coi loro sorprendenti e molteplici effetti, questa vita così pura, così piena, così straordinaria si svolge sotto il cielo purissimo di oriente, dinanzi allo spettacolo del Carmelo e dell'Hebron, in città e borgate specchiantesi su laghi e su fiumi ed in mezzo a campagne sorridenti di piante e di fiori e contornate dalla linea azzurra del Mediterraneo.

Desiderate voi quell'ideale così necessario all'elevazione dell'artista ed alla purezza dei suoi concepimenti? E quale ideale più alto e più nobile di quello di una Vergine, bella come il sorriso di Dio, pura come il pensiero del Creatore, santa come l'amore dello spirito settiforme; di una Vergine che si eleva immacolata di sopra alla sozzura universale; che tanto nobilita la

natura umana che il suo fattore, secondo l'espressione del divino poeta " non disdegnò di farsi sua fattura „; che vendica l'inganno della madre antica; che chiama dalle tenebre della morte le umane generazioni, ed apre, insieme col Figlio, una nuova èra di libertà e di pace a tutti i discendenti di Adamo?

Siete voi innamorati del sublime? Ebbene voi avete una fanciulla sorta da un'umile famiglia e da un popolo oscuro, vivente nella pace e nella modestia di una povera casa; ecco il semplice, uno degli elementi del sublime. Ma quella fanciulla è " termine fisso di eterno consiglio „; a Lei sono rivolti i vaticini dei profeti; a Lei le speranze delle generazioni antiche e le preghiere delle nuove; a Lei, Madre del Verbo, è affidata l'eccelsa ed incomparabile missione di Corredentrice dell'umanità: ecco il grande, altro elemento del sublime.

Ma che più? Le scienze, le lettere, le arti non possono aggirarsi che intorno al Vero, al Buono ed al Bello, che formano tutto l'obbietto dell'umana ragione. Ora tutto è vero, tutto è buono, tutto è bello in Maria. Ed infatti, se un essere, come riflette S. Tommaso, quanto più si avvicina a Dio, tanto più ne partecipa le perfezioni; Maria, essendo la più vicina a Dio per la sua maternità, attinge da lui, ch'è Verità, Bontà e Bellezza infinita, la pienezza di questi tre grandi attributi. Quindi è che, come Gesù è il Re della scienza e dell'arte, così Maria è la Regina e l'ispiratrice feconda dei pensatori e degli artisti.

E dopo ciò non ebbi io ragione di affermare che Maria presenta, dopo Dio, il tipo più eccelso, più perfetto e più ricco di caste e sublimi ispirazioni?

Essa è il tipo della bellezza e del candore; il tipo della dolcezza e della pietà; il tipo dell'innocenza e dell'amore; il tipo che riassume tutto l'ideale cristiano.

In Lei non s'incontra nulla che atterrisca l'artista, o lo sgoamenti; nulla che lo ponga a disagio. Essa senza dubbio è la madre di Dio, e questa dignità la sublima ad un'altezza quasi infinita sugli uomini e sugli angeli; ma, in pari tempo, Essa è una semplice creatura, una figlia di Adamo come noi, una madre soave, amorosa ed accessibile a tutti, *umile insieme ed alta più che creatura*. In Lei tutto è grazia, tutto è luce, tutto è freschezza, tutto è bontà.

Dinanzi a questo tipo tutte le altre immagini cadono a terra, come le false divinità della Fenicia dinanzi all'arca del Dio d' Israele.

Ed invero, il tipo più classico del mondo pagano, è il tipo greco, in cui risplende a dovizia, sarebbe ingiusto il negarlo, l'eleganza, la profondità del pensiero, la grazia. Ma nelle creazioni elleniche, meravigliose per tanti titoli, voi cercate indarno, accanto alla perfezione estrinseca, la bellezza interna dell'anima, ossia la bellezza morale che ha intima connessione colla fisica e costituisce nell'Estetica il supremo principio; voi cercate indarno la pura innocenza del sorriso, la soave tenerezza dell'amore, la generosità del sacrificio, l'ardore della fede, l'umiltà e mitezza del cuore, insomma quella dolcezza, quella bontà e quella maestà che caratterizza l'augusta Regina dei dolori e delle glorie. Per rappresentare questa incomparabile figura, splendido trionfo dello spirito sopra l'argilla del corpo, non basta cercare una somiglianza ed un riscontro nelle cose di quaggiù; ma è necessario assorgere sulle ali della fede fino al trono più candido della neve, ove Ella si assiede al di sopra degli angeli e dei santi; è necessario evocare tutte le bellezze supreme del mondo morale, è necessario distaccare la mente ed il cuore dalle bassezze terrestri e spiccar voli per aure serene ed immacolate.

*
* *

Ed è perciò, o Signori, e così vengo alla seconda parte del mio discorso, che appena appare nel mondo questo tipo divino, tutte le intelligenze e tutti i cuori ne sono rapiti.

La pietà, innanzi tutto, si accende alla luce celeste di Maria, e non si sazia dall'ammirarla, dall'amarla, e dall'invocarla sotto i nomi più teneri e più soavi che l'affetto abbia mai saputo trovare. Le sue lodi risuonano su tutte le bocche, la sua divozione fa palpitare tutti i cuori. Il bambino impara il suo nome dolcissimo tra le braccia della madre, ed il morente lo pronunzia coll'ultimo respiro, consolato dalla speranza di contemplarne tra breve le divine bellezze lassù nel cielo. Accademie e sodalizzi innumerevoli si fregiano del suo nome; ed a Lei sulle creste dei monti, in fondo alle valli, nel seno delle città e dei villaggi si erigono cappelle, chiesuole,

santuarii; a Lei la miseria, il dolore, la debolezza, l'innocenza innalzano la voce, invocando aiuto, protezione, salvezza; a Lei anime innamorate consacrano per sempre il loro cuore, le loro opere, il loro fiore verginale.

La scienza, illuminata dalla fede, si pose anch'essa a contemplare questo tipo di bontà e di sapienza, questo candore dell'eterna luce; ed arricchì la teologia, l'archeologia e la storia di volumi immortali. Chi non conosce infatti le pagine ispirate di un Cirillo, di un Agostino, di un Bernardo, di un Idelfonso, di un Tommaso da Villanova, di un Bossuet, e di tanti altri scrittori antichi e moderni? Voi trovate in essi profondità di sapere, ampiezza di erudizione e soffio di geniali concetti; ma soprattutto Voi sentite palpitare il loro cuore di affetto tenerissimo verso la Madre di Dio.

La poesia non ha cessato in tutti i tempi di deliziarsi intorno a questo tema, il più dolce ed il più caro di tutti. Rapita dalla bellezza, dall'innocenza e dalle misericordie di Maria, inebriata dalla dolcezza ineffabile del suo nome, che circola come la vita nell'universo, essa si è alzata sovente a voli così alti, a concetti così sublimi, a linguaggio così nuovo, che nessuna poesia del paganesimo ha mai conosciuti.

Dopo aver errato lungamente dietro una bellezza mortale,

..... dopo i perduti giorni
dopo le notti vaneggiando spese

stanco dai disinganni e dal pianto, il gentile cantore di Laura desioso di pace, di perdono, di riposo, si volge, come per istinto, alla Vergine bella, e ne invoca con grido indefinibile dell'anima la materna pietà, promettendole di purgare e consacrare al suo nome

..... e pensieri e 'ngegno e stile
la lingua e 'l cor, le lagrime e i sospiri ».

E che dire dell'altissimo Poeta, che sollevatosi, al di sopra della terra e dello spazio, nei regni beati dell'eternità, vede nella parte più alta e più bella dei cieli, in mezzo a mille angeli festanti

ridere una bellezza, che letizia
era negli occhi a tutti gli altri Santi?

A questa bellezza ch'è Maria, Egli rivolge, per la bocca di S. Bernardo quell'inno sublime, con cui si chiude la divina Commedia, inno che nessuna poesia umana ha mai raggiunto, e che basterebbe solo a rendere immortale il nome dell'Alighieri.

E non è piena di cristiana dolcezza e di fede quella preghiera con cui sul principio del suo impareggiabile poema l'infelice Torquato chiede a Maria d'ispirare il suo canto?

La serie dei poeti, italiani ed esteri, innamorati di Maria, si estende fino ai giorni nostri e continuerà fino a che duri il mondo; giacchè il cuore del credente, non cesserà mai di essere attratto dalle bontà e dolcezze di Lei.

Ma specialmente le arti belle, propriamente dette, subirono una immensa trasformazione sotto l'influenza ispiratrice di Maria. Dalle misere e spesso invereconde divinità pagane esse assorgono ad un tratto a questo altissimo Ideale di purezza e di beltà, un cui risplende per intero l'arte sublime dell'artefice eterno.

Da 18 secoli esse lavorano con amore e perseveranza intorno a questo caro soggetto, sentendosi come penetrate da un incanto di soavità, e niuno potrebbe dire il numero immenso di opere che produssero ad onor di Maria. Certo, se fosse possibile di raccoglierle da tutte le nazioni e da tutte le età e riunirle in un sol luogo, si avrebbe lo spettacolo il più bello ed il più grandioso, che il mondo abbia mai contemplato.

Già nelle catacombe ci è dato scorgere le immagini di Maria, dipinte da quei medesimi artisti cristiani, che forse alla dimane davano generosamente il loro sangue per la fede. Tali immagini, che si distinguono sovente per una schietta gentilezza di linee e per un'espressione piena d'ingenuità e di dolcezza, stanno là per testimoniare il genio e la pietà dei primitivi credenti e per smentire l'erronea affermazione di coloro che sostennero non esistere immagini della Vergine se non dopo il Concilio di Efeso nel 431.

Dai silenziosi sotterranei delle catacombe la pittura Mariana, uscendo alla luce del sole, segue il corso trionfale del cristianesimo, il quale, dopo tre secoli di persecuzioni sanguinose, vede il suo vessillo divino ondeggiare al vento sulle cime del Campidoglio. In tutte le parti della terra sorgono monumenti a

Maria, il cui culto, benchè in seconda linea, va di pari passo con quello del Figlio.

In questi monumenti, ora modesti, ora grandiosi, tutte le arti cristiane, l'architettura, la pittura, la scultura con tutte le loro diramazioni, si danno convegno e sarebbe difficile il giudicare quale di esse abbia raggiunto il grado più alto e siasi maggiormente avvicinata alla bellezza del celeste Ideale.

La pittura italiana, soprattutto, si eleva di buon ora a meravigliosa altezza con Cimabue, con Giotto, con Fra Angelico, col Perugino ed altri illustri, i quali vanno popolando Cappelle, Chiese, Conventi d'immagini dolcissime di Maria, e preparano la grande epoca del Sanzio, che può dirsi il pittore per eccellenza della Regina del cielo.

Dalle belle tradizioni della scuola Umbra e dallo studio dei sommi che lo precedettero, ma soprattutto dal suo cuore, dal suo genio e dalla sua indole gentilissima, il giovane Urbinate trasse l'ispirazione per dare alla fisionomia di Maria quella forma purissima e bella, quella posa maestosa ed attraente, quella espressione soave e venerabile di Vergine e di madre ad un tempo, che ci rapisce ed innamora come una visione di paradiso. Quale armonia di bellezza nella tela ineffabile dello spotalizio della Vergine; quale soavità in quella imagine di Maria, che stringendo fra le braccia il suo Figlio, lo riguarda tutta penetrata della sua grandezza, riconoscendo ed adorando in lui " l'amor che move 'l sole e l'altre stelle! „ „ Quale dolcezza infinita in quel Pargolo che protende le braccia verso la madre come per gittarlesi al collo, e la contempla con sguardo così espressivo e così vivace da dover dire " in quegli occhi ride la luce del paradiso „ „

Il dolce Urbinate moriva nel fiore degli anni, ma dopo aver deposto una fulgida corona di artistiche gemme ai piedi di Maria, sotto il cui altare benedetto volle fosse collocato il suo corpo, sembrandogli più dolce il sonno supremo sotto le materne ali di Lei.

E non solo in Italia, ma in tutte le nazioni cristiane, i pittori rivolsero il loro ingegno a ritrarre in mille guise la figura e la storia di Maria. Non vi è un fatto, un mistero, un episodio, una circostanza della sua dimora qui in terra, che non sia stato illustrato dal pennello d'innumerabili artisti. Tutti, o quasi tutti

vollero pagarle il loro tributo; i più grandi, come i Rubens, i Murillo, i Rembrandt, prendendo a trattare le scene grandiose della sua vita, nelle quali spaziava meglio la potenza del loro genio; i più modesti contentandosi di riprodurre la immagine venerata di Lei.

Nè la scultura è rimasta indietro alla sua sorella in questa bella palestra. Il legno, la pietra, il marmo, l'argento, l'oro, il bronzo furono impiegati per rappresentare la donna eccelsa, la cui effigie i nostri padri vollero collocata nei santuari pubblici e domestici, nelle vie, nelle torri, nei monti, perchè spargesse, celeste patrona, le sue materne benedizioni sul popolo cristiano.

E quali capolavori non ha essa creato sotto l'influenza della madre di Dio! Come s'innalza sulla scultura pagana quando ne esprime la maestà, la purezza, e la gloria, o quando con Michelangelo ne rappresenta il dolore e lo strazio supremo di Madre, chinata sul corpo del Figlio e contemplante le sue sembianze inanimate con un'ineffabile espressione di amore e di dolore.

Nè fu meno ricca di bellezze artistiche l'architettura, la quale nei varii suoi stili e presso tutte le nazioni innalzò spesso a Maria monumenti, che rimangono anche ai giorni nostri un prodigio di eleganza, di maestà e di grandezza. Quelle cupole, quelle colonne, quelle torri, lanciate arditamente verso il cielo, sembrano portare ai piedi del trono della Vergine i voti e gli affetti dell'artista non che il sospiro ardente del modesto operaio, che, in epoche di fede, non di raro rinunciava a lavoro più lucroso per aver la sorte di contribuire alla glorificazione della Madre di Dio.

Anche la numismatica volle rendere gentile e devoto omaggio alla Vergine Santa. Nel secolo X l'Imperatrice Teofania fece coniare monete portanti l'effigie di Maria con quella laconica, ma sublime iscrizione — Madre di Dio. — Il nobile esempio trovò in seguito imitatori numerosi nei sovrani di Oriente e di Occidente, nei Pontefici romani e negli artisti di ogni paese, che arricchirono in mille guise, a scopo di pietà e di culto, il medagliere della Vergine.

Rammenterò finalmente la musica, la quale volgendo le sue armonie a quella Creatura, che rappresenta, insieme col Figlio, la più alta armonia fra il cielo e la terra, seppe aggiungere alle

preghiere liturgiche mariane, già così belle, tale espressione, tale soavità, talè forza che ogni fibra del cuore ne rimane penetrata e commossa. Noi tutti abbiamo inteso le note possenti, ora meste, ora liete del Palestrina, del Borghi, del Pergolesi, del Rossini e di tanti altri antichi e moderni che parvero, nelle loro composizioni a Maria, riprodurre qui in terra le melodie del cielo.

Da questa rapida ed incompiuta rassegna apparisce chiaramente come le arti abbiano formato e formino un coro leggiadro ed armonico intorno a Maria. Un celebre pittore olandese, Overbech, ebbe la geniale idea di fare un quadro su questo tema. Nella parte superiore della tela si scorge la Vergine gloriosa circondata dagli angeli e dai santi ed in quella inferiore si vedono tutte le sommità artistiche, riunite intorno ad una fontana, dalla quale un bel getto di acqua, emblema del genio, si lancia in aria verso il trono di Maria.

Un concetto quasi consimile informa la bella ed artistica medaglia, coniata per la presente Esposizione, la quale Esposizione fornisce anch'essa un bel saggio del genio artistico ispirato da Maria. Malgrado la ristrettezza del tempo con cui fu preparata, pure a giudizio di uomini competenti, ha raggiunto brillantemente lo scopo al quale era diretta. Voi infatti potrete ammirare, in tutti i rami dell'arte, oggetti antichi e recenti di grandissimo pregio e non ricuserete di unirvi a me per porgere congratulazioni, ringraziamenti ed encomii a tutti quei valorosi che hanno contribuito in qualsiasi modo alla preparazione ed al successo di questa mostra.

Ed ora prima di chiudere mi sia permesso di far notare a guisa di corollario, l'efficacia grande che le arti hanno esercitato sul culto di Maria. S. Basilio scrisse molto giustamente, che i pittori possono tanto operare coi loro quadri quanto gli stessi oratori colla loro eloquenza: ⁽¹⁾ anzi sotto qualche rispetto, aggiungeremo noi, possono operare anche di più. Mentre infatti la letteratura non produce che un'impressione fugace e per lo più sulle sole intelligenze del mondo colto; l'arte invece, esponendo il suo gran libro in tela od in marmo, rende quasi palpabile la

(1) *Hom.* 20.

storia della Vergine, e mediante l'intuizione costante di tale storia conserva vivi e perenni nei nostri cuori gli alti insegnamenti che da essa derivano. Nè per comprendere questo libro è necessario conoscere la lingua dell'autore, poichè gli uomini di tutte le nazioni, di tutte le classi, di tutti i tempi ne conoscono perfettamente l'eloquente linguaggio.

Una sola condizione è necessaria all'arte Mariana come alla letteratura eziandio; vale a dire che si mantenga all'altezza di Colei ch'è piena di ogni grazia e di ogni bellezza e porta nelle sue sembianze, nei suoi atti e nelle sue virtù, la sublime impronta della divinità.

Ai giorni nostri le lettere e le arti, se si consideri il loro scopo elevato e santo, sono senza dubbio in grave decadimento a motivo di quella corruzione, che invade ogni fibra del corpo sociale e si rivela in ogni manifestazione del pensiero e del sentimento. Non mancano però, grazie al cielo, artisti di buona volontà, i quali resistono a questa deleterea corrente e tengono alto l'onore dell'arte cristiana.

A questi io dirò: non vi fate muovere dall'esempio funesto di coloro, che cercano di dare all'arte un indirizzo unicamente materiale; ma rimanete fermi sulla vostra via, che sola può condurvi a meta gloriosa. Non è la materia; ma è lo spirito, la fede, il pudore, la santità; sono i puri e santi ideali della religione che hanno forza di elevare a cose grandi e durevoli il genio dell'artista. L'arte, come la definisce il Selvatico, non è che la potenza di far meglio sentire e comprendere il bello morale⁽¹⁾, ossia di render gli uomini migliori; ed è perciò che molti antichi artisti, prima d'intraprendere un lavoro a gloria di Gesù e di Maria pregavano l'uno e l'altra affin d'ottenere consiglio, forza e sapienza. E chi erano quegli artisti? Essi nomavansi Brunellesco, Arnolfo, Giotto, i Pisani, Mino da Fiesole, Donatello, Benedetto da Majana, Orcagna e tanti altri che furono autori di opere così meravigliose che forse il mondo non vedrà più le uguali.

Eppure con tutto ciò, ed è questa l'ultima considerazione che dimostra la grandezza di Maria, essi furono ben lontani dal rag-

(1) SELVATICO, *Scritti d'arte* (Firenze, Barbera, 1850).

giungere la perfezione del celeste modello. Quando un artista, sia pur sommo, avrà fatto un'Imagine della Vergine, la più corretta per le linee, la più splendida pei colori, la più nobile per l'espressione, la più amabile per soave e delicata bellezza, egli stesso sentirà e confesserà schiettamente, che l'opera da lui compiuta si allontana per immenso intervallo dal suo tipo divino. E noi stessi, dopo esser rimasti come estatici dinanzi a queste produzioni del genio, ce ne torniamo portando nella nostra mente un'immagine più alta della Vergine, più ideale, più cara di quella contemplata dai nostri occhi sui marmi o sulle tele.

Nessuna mano terrestre potrà mai rappresentare nè tutta la maestà, nè tutta la bellezza della madre di Dio; solamente lassù nel cielo, ove colla grazia di Dio saremo un giorno tutti riuniti, ci sarà dato contemplarla in tutto il suo divino splendore.

È questo il voto ardente che faccio per me stesso e per voi tutti.

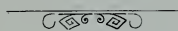
*
* *

E dopo ciò, rievocando la dolce figura di Pio IX che la proclamò Immacolata; quella dell'immortale Leone XIII che ne ravvivò potentemente la devozione ed il culto; e specialmente avendo presente l'augusta e venerata persona di Pio X, che tante promosse queste feste giubilari, io dichiaro aperta questa Mostra, diretta ad esaltare la più pura, la più santa, la più bella di tutte le creature, Maria.





CATALOGO





N. 2. — Portico del Palazzo Lateranense.



SALA A

N. 1 (878). — **Grande** sarcofago del IV-V secolo - in basso a sinistra - Il Bambino seduto sulle ginocchia della Vergine riceve la visita dei Magi.

N. 2 (879). — **Frammento** di sarcofago del IV-V secolo - Uno dei Magi in atto di adorare il Divino Fanciullo che è in braccio alla Vergine.

N. 3 (880). — **Fronte** di sarcofago del IV-V secolo - I Magi accompagnati dai loro camelli e guidati dalla stella adorano il Messia nelle braccia della Vergine seduta in cattedra.

N. 4-5 (881-82). — *Frammento* di sarcofago del secolo IV-V.

A sinistra — Uno dei Magi va verso la Vergine che sta seduta col Bambino sulle ginocchia.

A destra — Altro *frammento* idem - La Madonna col Bambino in seno riceve la visita dei Magi.

N. 6 (883). — **Fronte** di piccolo sarcofago del IV-V secolo - Il Divin Fanciullo Gesù seduto in seno della Vergine riceve i doni e l'adorazione dei Magi, il primo dei quali indica la stella che li ha guidati.

N. 7 (884). — **Coperchio** di sarcofago del IV-V secolo - A destra l'adorazione dei Magi.

N. 8 (885). — **Fronte** di piccolo sarcofago del IV-V secolo - La Vergine seduta su trono e poggianti i piedi su predella sostiene assiso sulle ginocchia il suo Divin Figlio il quale riceve l'adorazione dei Magi.

N. 9 (886). — **Coperchio** di sarcofago del IV-V secolo - I tre Magi seguiti dai loro camelli adorano il Divino Fanciullo nelle braccia di Maria seduta.



N. 3. — Sala A - Galleria dei Sarcofaghi.

N. 10 (887). — **Coperchio** di sarcofago del IV-V secolo - Il Divino Infante fra le braccia di Maria, seduta su seggiolone di vimini, riceve l'adorazione dei Magi.

N. 11 (888). — **Coperchio** di sarcofago del IV-V secolo - I tre Magi si avanzano per adorare il neonato Messia che sta nelle mani della Vergine seduta.

N. 12 (889). — **Frammento** di sarcofago del IV-V secolo - I Magi accompagnati da un camello e guidati dalla stella s' avvicinano al Presepe del Redentore. Presso la culla si veggono S. Giuseppe imberbe appoggiato al bastone e la Vergine seduta.

N. 13 (890). **Piccolo** frammento di sarcofago del IV-V secolo - Il Presepe con la Vergine seduta di fianco alla culla.

N. 14 (891). — **Fronte** di sarcofago del IV-V secolo - La Vergine in cattedra col Bambino seduto sulle ginocchia il quale riceve l'adorazione dei Magi.

Nella loggia delle iscrizioni:

N. 15 (892). — **Importantissima** iscrizione trovata nelle terre dell' antica città di Jeropoli in Frigia — essa fu regalata al Sommo Pontefice Leone XIII dal Sultano di Turchia Abdul-Amid e dal signor Ramsay che la scoprì negli scavi eseguiti nella predetta città. Questa iscrizione appartiene al cippo sepolcrale di S. Abercio vescovo della suddetta città all'epoca di Marco Aurelio, ed è la più antica iscrizione che parli della Madonna.

SALA B

È il magnifico salone ove ebbe luogo la cerimonia inaugurale; le pareti in alto sono ornate di pitture. Oltre vari quadri di antica scuola, vi furono esposti una ricca collezione di statue, altorilievi, quadri, medaglie, albums, fotografie e libri provenienti dalla Boemia, e già facenti parte dell'Esposizione Mariana tenutasi a Praga nell'estate del 1904.

N. 1 (273). — **La Visione** di Pio V. — *Aut.* - Gagliardi. — *Esp.* - P. Virginio Coronas.

N. 2 (284). — **L'Annunciazione.** — *Aut.* - Ignoto. — *Esp.* - Chiesa del S. Cuore.

N. 3 (818). — **Modello** del Santuario dell'Addolorata in costruzione a Castelpetroso. — *Aut.* - Ing. Giuseppe Gualandi. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 4 (285). — **La Natività.** — *Aut.* - Ignoto. — *Esp.* - Chiesa del S. Cuore.

N. 5 (844-45). — **Fotografie** e piani delle case della Congregazione dei Figli dell'Immacolata. — *Esp.* - P. Antonio Piccardo.

N. 6 (375). — **Quadri** e fotografie dell'Immacolata. — *Esp.* - P. Neukirchen.

N. 7 (893). — **Quadro** in mosaico con la Madonna. — *Aut.* - F. Campanili. — *Esp.* - Rev. Fabbrica di mosaici di S. Pietro.

N. 8 (860-61). — **Statua** dell'Immacolata, fotografie, e medaglie. — *Aut.* - Ferdinando Stuflessner, scultore. St. Ulrich, Tirolo.

N. 9 (858). — **Statua** in gesso dell'Immacolata. — *Aut.* - Prof. Tripisciano. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 10 (894). — **Immacolata** dei Frati Bigi. — *Aut.* - A. Ciseri. — *Esp.* - P. Perniciaro.

N. 11 (895). — **Ritratto** di Pio IX che indica ai popoli la Bolla dell'Immacolata. — *Esp.* - Can. Pieroni.



N. 4. — Veduta generale della Sala B.

N. 12 (344). — **La Madonna** del Rosario. — *Aut.* - Ignoto, secolo XVIII. — *Esp.* - Ven. Arc. S. M. del Suffragio.

N. 13 (765). — **Due fotografie** di statue dell'Immacolata. — *Esp.* - P. Perniciaro dei Frati Bigi.

N. 14 (855). — **Quadro** miniato con l'Immacolata. — *Aut.* - Luigia Mercantini. — *Esp.* - La stessa.

N. 15. — **Fotografia** dell'Immacolata del Sodalizio di St. Peters, Chicago. — *Esp.* - Padre Neukirchen.

N. 16 (896). — **Madonna** col Bambino, in legno. — *Aut.* - Prof. Giuseppe Kastner, Praga.

N. 17 (211). — **Quadro** in tela con la morte della Madonna, secolo XVII. — *Esp.* - P. Leandro dell'Addolorata.

N. 18 (211). — **L'Assunzione** della Madonna. — *Aut.* - Ignoto, del secolo XVII. — *Esp.* - P. Leandro dell'Addolorata. Rettore della chiesa di S. Stefano degli Abissini.

N. 19 (28). — **Copia** della Madonna di Giorgione a Castel-franco (Veneto). — *Esp.* - Noè Bordignon.



N. 5. — Oggetti dell'Esposizione Boema (Sala B)

N. 20 (541). — **Statua** e fotografia della Madonna du Chêne au Diocèse de Besançon. — *Esp.* - P. Blanchette.

N. 21 (480). — **Riproduzione** d'un vetro del sec. XI, conservato nella chiesa della S. Trinità a Vendôme. — *Aut.* - Gustave Dupin. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 21-a (164). — La Vergine (in gesso). — *Aut.* Sisto Galavotti. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 22 (798). — **Grande** tappeto con immagini ed iscrizioni relative alla Madonna. — *Esp.* - Gagnot Sausse, Langlois.

N. 23 (897). — **Quadro** dell'Immacolata. — *Aut.* - Cav. Pasquale Frenguelli. — *Esp.* - Circolo dell'Immacolata.

N. 24 (809). — **Bandiera** turca valorosamente conquistata da Antonio Blasi di Velletri nella liberazione di Vienna, (1683), dedicata alla S. Vergine, che sotto il titolo della Madonna delle Grazie si venera in Velletri. — *Esp.* - Capitolo della Cattedrale di Velletri.

N. 25 (898). — **Madonna** col Bambino e un santo. — *Aut.* - Copia dal Parmigianino. — *Esp.* - Ignoto.

N. 26 (853). — **Tavola** offerta al S. Padre con figura dell'Immacolata del Santuario d'Oropa. — *Aut.* - Giovanni Rapa. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 27 (616). — **La Concezione**, lavoro con applicazione vegetale. — *Aut.* - Agnese Bianchi Cagliesi. — *Esp.* - La stessa.

N. 28 (623). — **Tabernacolo** in terracotta con immagine della Madonna. — *Aut.* - Fabbriche riunite di Civitacastellana.

N. 29 (899). — **Fotografie** di un codice relativo all'Immacolata. — *Aut.* - Sec. XIV. — *Esp.* - Rinaldo Maria di S. Giusto Superiore Generale dei Carmelitani Scalzi.

N. 30 (900). — **Fotografie** mariane della diocesi di Osimo. — *Esp.* - Conte Giacomo Gallo.

N. 31 (683). — **Quadro** riproducente l'inaugurazione del monumento di Piazza di Spagna. — *Aut.* - Ignoto. — *Esp.* - Welby.

N. 32 (908). — **Quadro** con l'Immacolata. — *Esp.* - I. Steinbrener.

N. 33 (813). — **Disegno** "Mater Amabilis". — *Aut.* - Anna Fornar. — *Esp.* - La stessa.

N. 34 (901). — **Madonna**, Bambino e S. Carlo Borromeo. — *Aut.* - Ignoto. — *Esp.* - Fratelli Balestra.

N. 35 (796). — **Fotografie** mariane della città di Pavia. — *Esp.* - Don Leopoldo Cornalba.

N. 36 (272). — **Guarigione** della figlia della Ghislieri, davanti alla Madonna. — *Aut.* - Gagliardi. — *Esp.* P. Virginio Corones.

N. 37 (902). — **Statua** della Madonna. — *Aut.* - Rada. — *Esp.* - Boemia.

N. 38 (903). — **Otto quadri** con stampe e fotografie d'imagini e santuarii mariani della Boemia. — *Esp.* - Boemia.

N. 39 (904). — **Madonna** col Bambino. — *Esp.* - Boemia.

N. 40 (905). — **Otto quadri** di immagini e santuarii della Boemia.

N. 41 (906). — **Albums** mariani delle diocesi della Boemia — *Esp.* - Boemia.

N. 42 (868). — **Album** mariano delle diocesi di Casale Monferrato. — *Esp.* - Mgr. Gavotti Vescovo di Casale.

N. 43 (848). — **Fotografie** del Santuario di Portua (Vercelli). — *Esp.* - La Presidenza del Santuario.

N. 44 (907). — **Album** con miniature relative all'Immacolata in Augusta Vindelicorum. — *Esp.* - S. S. Pio X.

N. 45 (909). — **Statua** in gesso della Madonna col Bambino. — *Aut.* - Vincenzo Vosmik. — *Esp.* - Boemia.

N. 46 (910). — **Madonna** in trono col Bambino. — *Aut.* - Gustavo Miksch. — *Esp.* - Boemia.

N. 47 (911). — **L'Addolorata**. — *Aut.* - Felix Ienewein. — *Esp.* - Boemia.

N. 48 (912). — **La Madonna** guida il fanciullo Gesù al mare. — *Aut.* - Benedetto Knüpfer. — *Esp.* - Boemia.

N. 49 (913). — **La Madonna** fra i gigli. — *Aut.* - P. Urban. — *Esp.* - Boemia.

N. 50 (914). — **La Sacra Famiglia**. — *Aut.* - P. Urban. — *Esp.* - Boemia.

N. 51 (915). — **Adorazione** della Madonna. — *Aut.* - I. Filim. — *Esp.* - Boemia.

N. 52 (916). — **Madonna** col Bambino, — *Aut.* - P. Urban. — *Esp.* - Boemia.

N. 53 (917). — **Madonna** di Kostyn (Moravia). — *Aut.* - H. Schwaiger. — *Esp.* - Boemia.

N. 54 (918). — **Album** della Madonna in Prachatice. — *Esp.* - Boemia.

N. 55 (919). — **Libri** di Preghiere. — *Aut.* - Fabbrica di A. I. Cellerin. — *Esp.* - Boemia.

N. 56 (920). — **Altarino** con la Madonna della Seggiola di Raffaello. — *Esp.* - Boemia.

N. 57 (921). — **Statua** d'argento dell'Immacolata. — *Aut.* - Jan Hirsch. — *Esp.* - Boemia.

N. 58 (922). — **Altarino** con l'Addolorata ornato con turchine. — *Esp.* - Boemia.

N. 59 (925).— **Raccolta** di medaglie mariane. — *Esp.* - Boemia.

N. 60 (924). — **Cassetta** con una Pace e medaglie. — *Aut.* - Grünfeld. — *Esp.* - Boemia.

N. 61 (925). — **Statua** della Madonna. — *Aut.* - Francesco Bilek. — *Esp.* - Boemia.



N. 6. — La Madonna col Bambino.

N. 62 (926). — **Sei quadri** con fotografie d'immagini e di santuari mariani della Boemia. — *Esp.* - Boemia.

N. 63 (927). — **Madonna** col Bambino e Angeli. — *Esp.* - Boemia.

N. 64 (928).— **Riproduzione** della Madonna della Cattedrale di Praga (sec. XIV.) — *Aut.* - Sigismondo Rudl. — *Esp.* - Boemia.

N. 65 (929). — **L'Annunciazione.** (Illucescit.) — *Aut.* - Sigismondo Rudl. — *Esp.* - Boemia.

N. 66 (930). — **La Sacra famiglia** — *Aut.* - Sênisck. — *Esp.* - Boemia.

N. 67 (931). — **Sei quadri** con immagini mariane e riproduzioni dell'esposizione mariana di Praga. — *Esp.* - Boemia.

N. 68 (952). — **Madonna** col Bambino. Nella cornice storia della vita della Madonna. Riproduzione di antica immagine. — *Esp.* - Boemia.

N. 69 (933). — **Madonna** di Zbraslav (sec. XIV). — *Aut.* - Copiato dal signor Rudl. — *Esp.* - Boemia.

N. 70 (934). — **Raccolta** di libri mariani della Boemia. — *Esp.* - Boemia.

N. 71 (935). — **Statua** in gesso della Madonna col Bambino. — *Aut.* - Levis. — *Esp.* - Boemia.

N. 72 (936). — **Fotografie** e stampe d'immagini e santuari mariani della Boemia. — *Esp.* - Boemia.

N. 73 (937). — **Madonna** con Bambino in bassorilievo di gesso. — *Aut.* - V. Amort. — *Esp.* Boemia.

SALA C

Fu destinata in modo particolare alla *Fotografia*. Ne fanno parte cimeli preziosi per la storia e l'arte religiosa.

In questa sala sono raccolti ordinariamente alcuni affreschi medioevali distaccati dalle pareti di sacri edificî e trasportati su tela, appartenenti al IX, X, XI, XII, XIII sec. Formano pure ornamento di questa sala due grandi campane in bronzo del sec. XIII; una appartenne alla Basilica di S. Pietro, e l'altra a quella di S. Maria Maggiore.

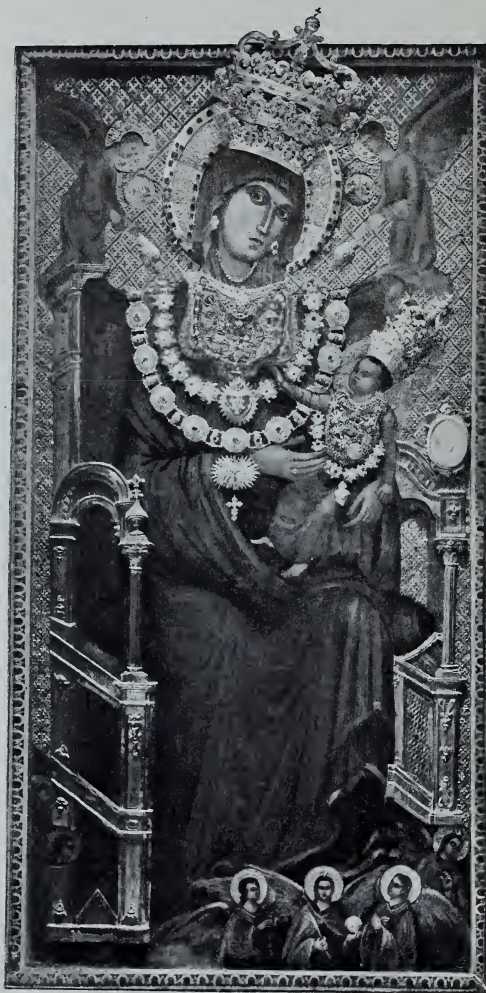
Vi è inoltre una terza campana, di minori proporzioni, pure in bronzo, ma assai più antica dell' VIII sec. incirca, scoperta nel 1834 presso Canino. Vi si vede nella parte superiore un avanzo dell'anello per cui doveva essere appesa, e sui lati in rilievo delle croci di stile longobardo.

Questo cimelio è di grande importanza e rarità, giacchè ci offre il più antico esempio di campana fornita di epigrafe dedicatoria.

Le numerose raccolte di fotografie, inviate all'Esposizione dalle Diocesi, dai Santuari, e dalle chiese dedicate alla Madonna in tutto il mondo cattolico sono disposte nelle vetrine e sui muri

Notevoli, specialmente, le fotografie del santuario di Montevergine (Avellino), Monteberico (Vicenza), quelle inviate dal Museo di Zurigo, tra cui figurano numerose immagini della Madonna in dipinti e in avorio di remota antichità, le riproduzioni di statue della Vergine, scolpite in legno, inviate dal Museo Episcopale di Vich, della massima importanza per la storia dell'arte in Spagna dall'XI al XIV sec.

N. 1 (311). — **Maria SS. di Montevergine.** — *Autore.* - Fotografia Toppo, Napoli — *Esp.* - Badia di Montevergine.



N. 7. — **Maria SS. di Montevergine.**

N. 2 (718). — **Arazzo con storie della Madonna.** Secolo XVI.
— *Esp.* - Capitolo di S. Giovanni in Laterano.

N. 3 (938). — **Fotografie della chiesa di S. Maria de' Servi a Siena.** — *Esp.* - Rev. P. Sostegno M. Biagiotti.

N. 4 (501). — **Fotografie** del santuario della SS. Annunziata a Firenze. — *Esp.* M. R. P. Pellegrino M. Petri.

N. 4-a (939). — **Fotografie** della chiesa di S. Maria dei Servi in Bologna. — *Esp.* - M. R. P. Giuseppe Maria Bellucci.

N. 5 (500). — **Fotografie** del santuario di Monte Senario. — *Esp.* - R. P. Gioacchino Bellacini.



N. 8. — Veduta Generale della Sala C.

N. 6 (823). — **Fotografie** della chiesa dei Servi in Foligno. — *Esp.* - PP. Servi di Maria in Foligno.

N. 7 (56). — **Fotografie** mariane di santuari dell' Austria. — *Esp.* - F. Böham.

N. 8 (941). — **Fotografie** mariane di Vicenza e dintorni. — *Esp.* - D. Antonio Cenzone.

N. 9 (726). — **Album** della diocesi di Saluzzo. — *Esp.* - D. Enrico Peretti.

N. 10 (369). — **Carte** geografico-statistiche — *Esp.* - Istituto dei piccoli fratelli di Maria.

N. 11 (56). — **Fotografie** mariane della Germania. — *Aut.* - Franz Böham-München. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 12 (942). — **Image** di Notre-Dame de Sion. — *Esp.* Chiesa di S. Andrea delle Fratte.

N. 13 (835). — **Album** della diocesi di S. Miniato. — *Esp.* - Rev. Augusto Mannelli.

N. 14 (943). — **Album** mariano della Valsesia. — *Esp.* - Mgr. Vescovo di Novara.

N. 15 (436). — **Album** mariano di Mantova. — *Esp.* - D. Ferdinando Golfi.

N. 16 (540). — **Fotografie** dell' arcidiocesi di Torino. — *Esp.* - D. Giuseppe Colomiatti.

N. 17 (944). — **Tre volumi**: Raccolta di immagini della Madonna. — *Esp.* - R. P. Egidio Veneto.

N. 18 (847). — **Stampa** riproducente la Basilica di Notre-Dame de Pontmain. — *Aut.* - E. I. Hawke. — *Esp.* - E. I. Hawke.

N. 19 (87). — **Fotografia** dell' Immacolata in S. Francesco di Palermo. — *Esp.* - P. Stefano Ignudi.

N. 20 (73). — **Fotografia** di un quadro ritraente l'effigie del Ven. Duns Scoto. — *Esp.* - P. Stefano Ignudi.

N. 21 (74). — **Fotografie** d'immagini dei santuari dei Minori Conventuali. — *Esp.* - P. Stefano Ignudi.

N. 22 (278). — **Paliotto** con immagine di Maria. — *Esp.* - Chiesa di S. Maria in Portico.

N. 23 (247). — **Paliotto** del tempo di Alessandro VII. — *Esp.* - Capitolo di S. Maria Maggiore.

N. 24 (93). — **Fotografie** mariane della diocesi di Piacenza. — *Esp.* - D. Cesare Antonietti.

N. 25 (5). — **Maria SS.** Addolorata della chiesa di Secon-
digliano. — *Esp.* - Rev. D. Pietro di Nocera.

N. 26-27 (595). — **Impronte** di sigilli con l'immagine della
Immacolata. — *Esp.* - M. l'Abbé A. J. Corbierre.

N. 28 (594). — **Collezione** di medaglie con l'immagine della
Vergine. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 29 (783). — **Stampe** mariane della collezione Corbierre.
— *Esp.* - Lo stesso.

N. 30 (94). — **Fotografia** dell'Abbazia di Chiaravalle della
Colomba. — *Esp.* - Bertuzzi D. Guglielmo.

N. 31 (594). — **Medaglie** mariane, benedettine, di S. Gioac-
chino, S. Anna, S. Giuseppe, e stampe. — *Esp.* - Abbé Corbierre.

N. 32 (256-57-58). — **Fotografie** mariane della chiesa di S. Mar-
cello in Roma. — *Esp.* - Servi di Maria in S. Marcello al Corso.

N. 33 (594). — **Medaglie** mariane. — *Esp.* - Abbé Corbierre.

N. 34 (341). — **Bandiere** della chiesa della Vittoria votate
alla Madonna della Vittoria nella battaglia di Lepanto. — *Esp.* -
Priore dei Carmelitani Scalzi.

N. 35 (743). — **Mitra** di S. Silvestro Papa. — *Esp.* - P. Al-
fonso De-Rosa.

N. 36 (432). — **Album** mariano di Vercelli. — *Esp.* -
D. Emiliano Pasteris.

N. 37 (144). — **La Madonna** del Molino. — *Esp.* D. Luigi
Grilli.

N. 38 (469). — **Le Madonne** di santuari francesi. — *Esp.* -
Mgr. de la Villarmois.

N. 39 (311). — **Fotografie** della Badia di Montevergine. —
Esp. - Mgr. Vittore Corvaja.

N. 40 (811). — **Fotografie** della basilica di Monte Berico. — *Esp.* - P. Alfonso M. Novella.

N. 41 (425). — **La B. V. del Carmine.** — *Esp.* - Padri Carmelitani del Collegio di S. Alberto.

N. 42 (502). — **Due fotografie** della B. V. di Cracovia e della Congregazione di Nazareth a Roma. — *Esp.* - Superiore delle Suore della S. Famiglia.

N. 43 (433). — **Album** della chiesa della Madonna degli Infermi a Vercelli. — *Esp.* - D. Emiliano Pasteris.

N. 44 (152). — **Madonna** di Antonio Gagini (fotografia). — *Esp.* - Barone di Amato.

N. 45 (470). — **Fotografie** dei Miracoli di Lourdes. — *Esp.* - Canonico Delpy.

N. 46 (976). — **Fotografie** del monumento mariano di Nichteroy (Brasile) — *Esp.* - Peretto sac. Carlo.

N. 47 (811). — **Fotografie** del santuario di Monte Berico (Vicenza).

N. 48 (349). — **Image** della Immacolata Concezione nella chiesa di S. Lorenzo in Damaso. — *Esp.* - Parroco della chiesa, Can. Langeli.

N. 49 (1114). — **Busto** marmoreo della Madonna. — *Aut.* - Francesco Garufi. — *Esp.* Lo stesso.

N. 50 (566). — **Albums** mariano della diocesi di Fermo. — *Esp.* - Diocesi di Fermo.

N. 51 (36). — **L'Immacolata.** Quadro di V. Volpe. Badia di Montevergine. — *Esp.* - Mgr. D. Vittore M. Corvaja.

N. 52 (469). — **Fotografie** mariane di santuari francesi. — *Esp.* - Mgr de la Villarmois.

N. 53 (34). — Antica immagine del sec. XI di S. Maria delle Grazie venerata in Montevergine. — *Esp.* - Mgr. D. Vittore M. Corvaja.



N. 9. — L'Assunta - *Esp.* Mgr. D. Vittore Maria Corvaja.

N. 54 (33). — **L'Assunta.** Quadro di V. Volpe. Badia di Montevergine. — *Esp.* - Mgr. D. Vittore M. Corvaja.

N. 55 (977). — **Fotografie** di immagini scolpite della Madonna. — *Aut.* - Dell'Antonio. — *Esp.* Lo stesso.

N. 56 (507). — **Fotografia** della campana fatta in ricordo del giubileo per la chiesa di S. Margherita in Monaco. — *Esp.* - Fratelli Oberascher. München.

N. 57 (467). — **Fotografia** di un avorio della cattedrale di Trani — *Esp.* Canonico Gaetano Magnifico.

N. 58 (29). — **Quadro** della Concezione nella cattedrale di Sessa Aurunca. — *Aut.* - G. Gamba. — *Esp.* - Mgr. G. M. Di Amore.

N. 59 (941). — **Imagini** mariane di Vicenza e dintorni. — *Esp.* - Don Antonio Cenzone.

N. 60 (418). — **Fotografie** della basilica di N. Signora d'Africa. — *Aut.* - P. L. Burtin. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 61 (414). — **Fotografie** di oggetti trovati a Cartagine, relative alla Madonna. — *Aut.* - P. Delattre. — *Esp.* - P. Louis Burtin.

N. 62 (417). — **Fotografie** della Chiesa di S. Anna a Gerusalemme — *Aut.* - P. Cré. — *Esp.* - P. Louis Burtin.

N. 63 (254). — **Due libri** passionali con miniature. Secolo XVIII. — *Esp.* - Capitolo di S. Maria Maggiore.

N. 64 (979). — **La vie et les mystères** de la Vierge Marie. — *Esp.* - Canonico Bonnaire.

N. 65 (518). — **Album** marial des Chartreux. — *Esp.* Rev. Michel Baglin.

N. 66 (464). — **L'Immaculée** dans la diocèse de Bayeux. — *Esp.* - Mons. Adolfo Annette.

N. 67 (309). — **La Madonna** nella scuola veronese. Saggio fotografico. — *Esp.* - D. Francesco Serenelli.

Dalla collezione delle riproduzioni di statue del Museo Episcopale di Vich.



Secolo X.



Secolo XI.



Secolo XII.



Secolo XIII.



Fine del secolo XIV.



Secolo XV.

N. 68 (129). — **Fotografie** del santuario di S. Maria della Quercia. — *Aut.* - Mgr. Machy. — *Esp.* - Convento di M. Sña della Quercia.

N. 69 (130). — **S. Maria** della Quercia. — *Aut.* - R. P. D. A. Mortier. — *Esp.* - Convento della Quercia.

N. 70 (353). — **Restauri** della chiesa della Madonna dei Monti. — *Esp.* - Mgr. Ludovico Schüller.

N. 71 (38). — **Fotografia** della B. Vergine del santuario di Piratello. — *Esp.* - D. Carlo Albertazzi.

N. 72 (980). — **Fotografia** della Madonna del Carmine del santuario di Valletta, Malta. — *Esp.* - Padri Carmelitani di Valletta, Malta.

N. 73 (155). — **Fotografie** artistiche del Museo Nazionale di Zurigo. — *Esp.* - Direzione del Museo.

N. 74 (761). — **Fotografie** artistiche di immagini mariane del Museo episcopale di Vich.

N. 75 (609). — **Fotografie** relative ai festeggiamenti mensili intorno al monumento mariano elevato in ricordo del Cinquantenario a Nichteroy, Brasile. — *Esp.* - Sac. Peretto Carlo.

N. 76 (593). — **Statua** in gesso della Madonna. — *Aut.* - Brandenburg. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 77 (167). — **Sette** fotografie della Basilica di Notre-Dame de Fleury. — *Esp.* - M. de Lastrade.

N. 78 (341). — **Due** fotografie della chiesa di S. Maria della Vittoria. — *Esp.* - Priore de' Carmelitani Scalzi.

N. 79 (115). — **Fotografia** della Madonna di Monopoli. — *Esp.* - Can. Antonio Sanvito.

N. 80 (547). — **Vedute** del Santuario di S. Maria ad Rupes in Castel S. Elia. Roma. — *Esp.* - March. Andrea Lezzani.

N. 81 (139). — **Fotografie** mariane della diocesi di Val d'Elsa. — *Esp.* - Can. Pucci Giuseppe.

N. 82. (782). — **Album** di fotografie mariane del Museo archeologico di Lerida. — *Esp.* - Seminario di Lerida.

N. 83 (564). — **Fotografie** stampe e bolli della diocesi di Salisburgo. — *Esp.* - E.MO CARD. KALSCHTHALER.

N. 84 (464). — **Fotografie** del santuario di Notre-Dame de Bayeux. — *Esp.* - Vescovo di Bayeux.

N. 85 (596). — **Fotografie** del grande ostensorio del santuario di Lourdes. — *Aut.* - Arman-Caillat. — *Esp.* - Abbé J. Faurax.

N. 86 (419). — **Busto** in gesso della Madonna. — *Aut.* - Prof. Luigi Guglielmi. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 87 (392). — **Album** di santuari della Vergine in Cina. — *Esp.* - R. P. Giov. M. Loucul.

N. 88 (978). — **Album** mariano della diocesi di Capaccio-Vallo. — *Esp.* - Vescovo della diocesi.

N. 89 (464). — **Fotografie** del santuario di Notre-Dame di Bayeux. — *Esp.* - Vescovo di Bayeux.

N. 90 (565). — **Fotografie** di opere d'arte mariana nella diocesi di Salisburgo. — *Esp.* - E.MO CARD. KALSCHTHALER.

N. 91 (981). — **Album** della Basilica di Notre-Dame de Fourvière (Lyon). — *Esp.* - Abbé Garnier.

N. 92 (607). — **Album** di immagini della Vergine nelle

diocesi di Gnesn e Posen. - 1904. — *Esp.* - Mons. Edoardo Likowski.

N. 93 (442). — **L'opera** del Moretto a Brescia. — *Esp.* - Mgr. Vescovo di Brescia.

N. 94 (512). — **Album** di fotografie di Montepulciano. — *Esp.* - Mgr. Vescovo di Montepulciano.

N. 95 (337). — **Album** delle Missioni francescane. — *Esp.* - M. R. P. Leonardo Neukirchen.

N. 96 (156). — **Fotografie** della Madonna Bruciata che si venera nella cappella dell'Istituto dei SS. Innocenti in Torino. — *Esp.* - Istituto dei SS. Innocenti.

N. 97 (192). — **La Vergine** delle Rocci di Leonardo da Vinci, conservata ad Affori presso Milano. — *Esp.* - Dottor Diego Sant'Ambrogio.

N. 98 (564). — **Raccolta** di fototipie dai quadri di Giuseppe Gold in Salzburg. — *Esp.* - CARD. KALSCHTHALER.

N. 99 (32). — **Statua** dell'Immacolata dello stabilimento " El Retiro „ de Vivot. (Buenos-Aires). — *Esp.* - Enrichetta Alais de Vivot.

N. 100 (765). — **L'Immacolata** del Deserto di Sorrento. — *Aut.* - Stanislao Lista. — *Esp.* - Casa dei Frati Bigi.

N. 101 (136). — **Album** della Venerabile Confraternita della Misericordia di Portoferraio. — *Esp.* - Ven. Confraternita.

N. 102 (784). — **Le dogme** de l'Immaculée Conception. Récit des travaux d'un demi-siècle. — *Aut.* - Abbé Dominique Sire di S. Sulpizio. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 103 (571). — **Album** con fotografie mariane. — *Esp.* - Accademia Bibliografica Mariana di Lerida (Spagna).

N. 104 (255). — **Album** delle stampe del Capitolo di S. Maria Maggiore. — *Esp.* - Capitolo di S. Maria Maggiore.

N. 105 (771). — **Album** dei monumenti mariani della diocesi di Arezzo. — *Esp.* - Diocesi di Arezzo.

N. 106 (25). — **Album** mariano di Pienza (Siena). — *Esp.* - Can. G. Battista Mannucci.

N. 107 (863). **Sedici** affreschi staccati dalla basilica di Sant'Agnes fuori le mura. — *Esp.* - SS Palazzi Apostolici.

N. 108 (862). **Due** campane del XIII secolo. — *Esp.* - SS. Palazzi Apostolici.

N. 109 (802). — **Campana** dell'VIII secolo. — *Esp.* - SS. Palazzi Apostolici.

SALA D

In questa sala sono ordinariamente esposti alcuni quadri di scuola Italiana del sec. XV; notevoli tra essi la Madonna col Bambino di Carlo Crivelli, pittore veneziano morto nel 1494; una Assunzione della Madonna, opera di Benozzo Gozzoli, scolaro del Beato Angelico; un trittico di Fra Filippo Lippi, rappresentante l'Incoronazione della Madonna; un' Assunzione di Cola della Amatrice.

In occasione dell'Esposizione Mariana vi sono stati raccolti per la maggior parte, paramenti e stoffe sacre, tra cui di speciale importanza un Paliotto del tempo di Alessandro VII, appartenente al Capitolo di S. Maria Maggiore (N. 6); una pianeta eseguita dai cristiani delle Missioni cinesi del Kiang. Meritano pure attenzione i quadri dei sec. XIV, XVI e le riproduzioni di documenti antichi pisani esposte da Mons. Maffi, arcivescovo di Pisa. (N. 18-24).

N. 1 (45-46). — **Acquarelli** delle pitture murali della chiesa de Saulcet L'Allier. Sec. XIII. — *Esp.* - Abbé I. Clément.

N. 2 (864). — **Madonna** col Bambino, di Carlo Crivelli. - Firmata *Opus Caroli Crivelli Veneti 1482.* — *Esp.* - Sacri Palazzi Apostolici.

N. 3 (633). — **Quadro** ad olio della S. Famiglia. Sec. XVI. — *Esp.* - Pontificio Seminario Pio.

N. 4 (55). — **L'Immacolata** di Wilna (Polonia). — *Esp.* - Giuseppe Cavazzi.

N. 5 (865). — **Madonna** col Bambino e santi. Scuola di Carlo Crivelli. - Segnato, 1481 *die ultima Julii*. — *Esp!* - Sacri Palazzi Apostolici.

N. 6 (247). — **Paliotto** con l'immagine della Madonna del tempo di Alessandro VII. — *Esp.* - Capitolo di S. Maria Maggiore.



N. 10. — Veduta Generale della Sala D.

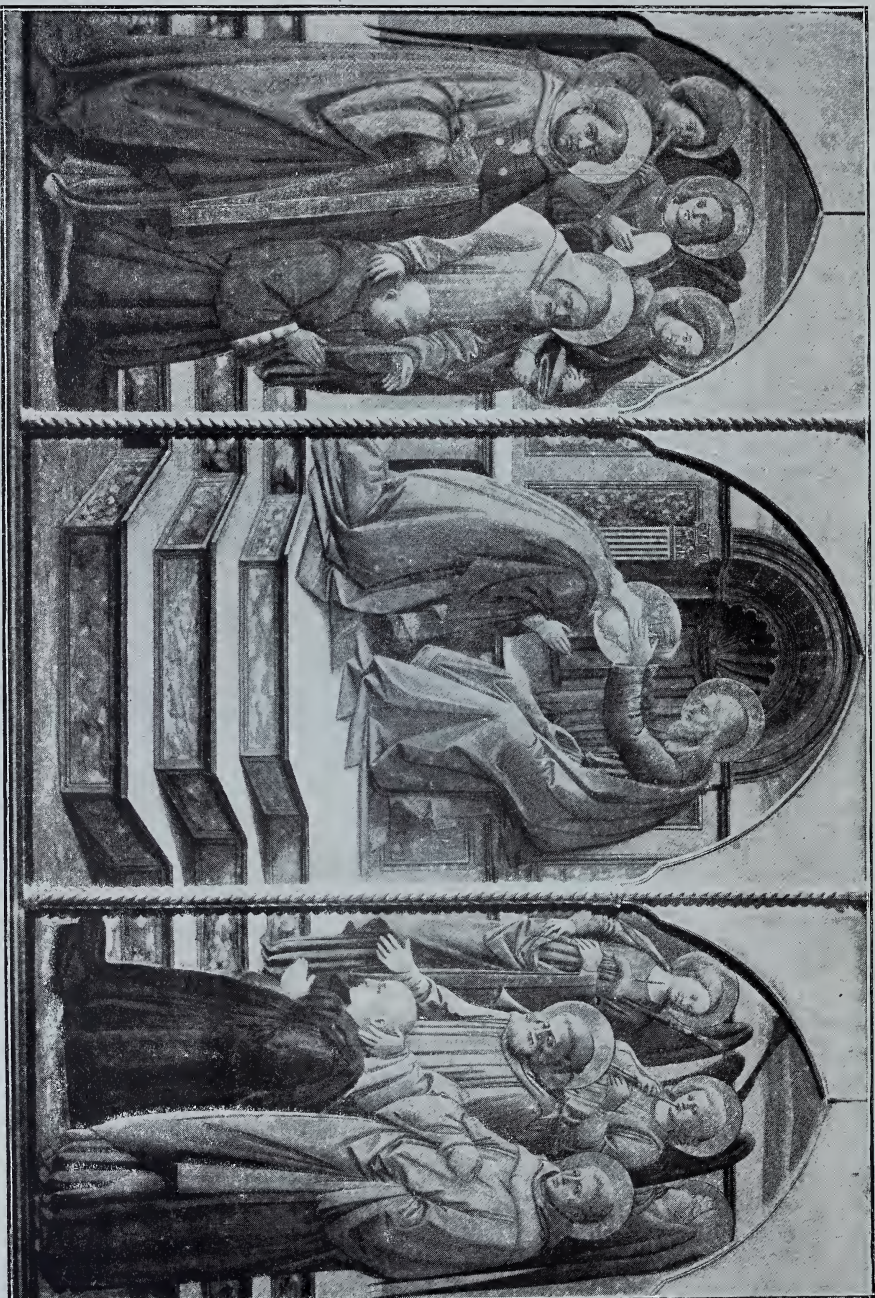
N. 7 (635). — **Riposo in Egitto** (dipinto su rame). — *Aut.* - Barocci. — *Esp.* - Pontificio Seminario Pio.

N. 8 (578). — **La Pietà**. Sec. XVI. — *Esp.* - Bartolini prof. Paolo.

N. 9 (606). — **La Crocefissione**. — *Aut.* - G. B. Tiepolo. — *Esp.* - Marchese Guglielmi.

N. 10 (867). — **La Madonna della Cintola**. — *Aut.* - Benozzo Gozzoli. — *Esp.* - Sacri Palazzi Apostolici.

N. 11 (605). — **La Natività di G. Cristo**. Secolo XVII. — *Esp.* - Marchese Guglielmi.



Incoronazione della Madonna, di Fra Filippo Lippi.
(Da una fotografia dell'Alinari).

N. 12 (578). — **La Madonna col Bambino.** Sec. XVI. — *Esp.* - Bartolini prof. Paolo.

N. 13 (940). — **Incoronazione della Madonna.** — *Aut.* - Fra Filippo Lippi. — *Esp.* - Sacri Palazzi Apostolici.



N. 11. — **La Madonna delle Blacherne** — *Esp.* Bar. Paolo de Matheis.

N. 14 (635). — **Riposo in Egitto.** — *Aut.* - Barocci. — *Esp.* - Pont. Seminario Pio.

N. 15 (636). — **Madonna col Bambino e S. Giovannino.** — *Aut.* - Parmigianino. — *Esp.* - Pont. Seminario Pio.

N. 16 (99). — **Riproduzione della Madonna delle Blacherne.** — *Aut.* - E. Wüscher-Becchi. — *Esp.* - Barone Paolo de Matheis.

N. 17 (323). — **La Madonna** dell'Orto (affresco). — *Aut.* ignoto. Sec. XV. — *Esp.* - Arciconfraternita di S. Maria dell'Orto.

N. 18 al 24. — Seguono qui alcuni importanti **Monumenti** storici pisani sull'Immacolata. — *Esp.* - Mgr. Maffi Pietro. Arcivescovo di Pisa.

N. 18 (822). — **Riproduzioni** di documenti storici.

N. 19 (821). — **L'Annunciata** Scuola senese. Secolo XIV.

N. 20 (821). — **Sposalizio** di S. Caterina. *Aut.* attribuito al Correggio.

N. 21 (821). — **Madonna** col Bambino e santi. Scuola fiorentina del Sec. XV.

N. 22 (821). — **Madonna** col Bambino e santi. Scuola pisana del Sec. XV.

N. 23 (822). — **Atlante** Mariano di Pisa.

N. 24 (820). — **Medaglia** aurea con immagine della Madonna.

N. 25 (820). — **Album** della Arciconfraternita del SS. Sacramento in Portoferraio. — *Esp.* - Insigne Arciconfraternita del SS. Sacramento.

N. 26 (945). — **L'Assunzione** della Madonna. — *Aut.* - Cola dell'Amatrice. Firmato: *Cola Amatricius Faciebat. MDXV.* — *Esp.* - Sacri Palazzi Apostolici.

N. 27 (47). — **Peintures** murales de l'église de Saulcet (L'Allier). — *Esp.* - Abbé Joseph Clément.

N. 28 (946). — **Bassorilievo** in pastiglia della Madonna col Bambino. — *Aut.* - Cav. Frenguelli Pasquale. — *Esp.* - Lo stesso.



Assunzione della Madonna di Cola dell'Amatrice.
(Da una fotografia dell'Alinari).

N. 29 (777). — **Madonna** col Bambino. Sec. XVI. — *Aut.*
- Giovanni Bellini. — *Esp.* - Charles Loeser.

N. 29 a. — **Calendari** mariani dal 1876 al 1905 in varie
lingue - slave e in tedesco. — *Esp.* - I. Steinbrener. Editore.

N. 30 (299). — **Quadri** con rappresentazioni mariane di-
pinti su carta, Fuga in Egitto; Sacra Famiglia; Immacolata. —
Aut. - Cinesi cristiani della missione Kiang-Nan. — *Esp.* -
P. Giovanni Lonail d. C. I.

N. 31 (947). — **Madonna** col Bambino e santi. Scuola umbra
del sec. XV. — *Esp.* - Sacri Palazzi Apostolici.

N. 32 (1111). — **Bassorilievo** in legno con la Deposizione
dalla croce. — *Esp.* - Sac. Giuseppe Ravazzano.

N. 33 (104). — **Madonna** in maiolica. — *Aut.* - Irene Gilli.
— *Esp.* - La stessa.

N. 34 (768). — **Campanello** antico del 1693 con dedica alla
Immacolata. — *Esp.* - Lorenzina Mazé de la Roche.

N. 35 (178). — **Madonna** del perpetuo Soccorso. Fotografia.
— *Esp.* Maria Pierazzini.

N. 36 (21). — **Tre copie** di immagini della Madonna che si
venerano nel Duomo di Capua. — *Esp.* - D. Raffaele Mazza
(Capua).

N. 37 (242). — **Lettera** di S. Carlo Borromeo riguardante
la Immacolata. — *Esp.* - Capitolo di S. Maria Maggiore.

N. 38 (591). — **Madonna** dell'olivo del Barabino, dipinta
in pergamena. — *Aut.* - Suor Irene Marini. — *Esp.* - Giancarlo
Damiani.

N. 39 (321). — **Autografo** di S. Leonardo da Porto Mau-
rizio che tratta del Trionfo della Immacolata. — *Esp.* - P. Lo-
renzo Ambrifi. Sup. O M.

N. 40 (199). — **Madonnina** dipinta su rame usata dal Ven. Pallotta. — *Esp.* - Angelo Can. Recchia.

N. 41 (769). — **Rosario** usato da Pio VII a Fontainebleau. — *Esp.* - Can. Pottier.

N. 42 (682). — **I titoli** della Vergine secondo il breviario della chiesa Maronita. — *Aut.* - P. I. Hobéika. — *Esp.* - **Emo Cardinale Ferrata**.

N. 43 (108). — **Miniatura** della Madonna di Carlo Dolci. — *Aut.* - Irene Gilli. — *Esp.* - La stessa.

N. 44 (356). — **Stendardo** di raso bianco con l'immagine della Madonna. — *Aut.* - Missionarie del Sacro Cuore di Gesù. — *Esp.* - Istituto delle Missionarie.

N. 45 (344). — **Quadro** in ricamo con l'Immacolata. — *Aut.* - Missioni dell'Alto Egitto. — *Esp.* - Suore francescane dell'Immacolata.

N. 46 (296). — **Copribalaustra** con monogramma della Madonna. — *Esp.* - Chiesa di S. Agostino.

N. 47 (948). — **Madonna** in trono e santi, Scuola Umbra. Sec. XV. — *Esp.* - Sacri Palazzi Apostolici.

N. 48 (479). — **Piviale** con immagine della Madonna. — *Esp.* - Santuario di N. S. d'Oropa.

N. 49 (458). — **Quadro** dell'Immacolata con fiori e ricamo. — *Aut.* - Giulia Caporilli (giovinetta cieca). — *Esp.* - Suor Margherita Felbeck.

N. 50 (299-302). — **Pianeta** e quadri con immagini della Madonna di Lourdes della Missione Cinese nel Kiang-Nan — *Aut.* - Cristiani delle Missioni. — *Esp.* - R. P. Giovanni Maria Lonail. d. c. I.

N. 51 (522). — **Bozzetto** in gesso della statua dell'Immaco-



N. 12. — Bozzetto in gesso della statua dell'Immacolata posta sulla
colonna in Piazza di Spagna. - Esp. P. Massimiliano Massimo.

lata posta sulla colonna in piazza di Spagna. — *Aut.* - Obici
Giuseppe di Modena. — *Esp.* - P. Massimiliano Massimo.

N. 52 (1). — **Miniatura** della Madonna su zinco. — *Esp.* - Mons. Giulio Tommasi. Vescovo di S. Angelo de' Lombardi e Bisaccia.

N. 53 (478). — **Pianeta** della Madonna d'Oropa. — *Esp.* - Rettore del Santuario di N. S. d'Oropa.

N. 54 (439). — **Hommage** á la Vierge Immaculée. — *Esp.* - Suore della Trinità de' Monti.

N. 55 (514). — **Riproduzione** in bronzo della Madonna del Barabino. — *Esp.* - Carlo Moroni.

N. 56 (305). — **Un** velo da calice. — *Esp.* - Giannina Avaly.

N. 57 (793). — **Tre** fotominiature di immagini della Madonna. — *Aut.* - Costa Giuseppe. — *Esp.* - Costa Giuseppe.

N. 58 (513). — **Album** dell'Immacolata in pergamena. — *Aut.* - P. Angelo Maria Hual. — *Esp.* - P. Leonardo Neukirchen.

N. 59 (711). — **Paralume** con immagine della Madonna. Secolo XVII. — *Esp.* - D. Donato Bertani - Modena.

N. 60 (268). — **Piviale** con l'Annunciazione. — *Aut.* - Istituto delle Dame dell'Adorazione perpetua. — *Esp.* - Dame dell'Adorazione perpetua in via Nomentana.

N. 61 (305). — **Velo** da calice con l'immagine dell'Immacolata. — *Esp.* - Giannina Avaly.

N. 62 (382). — **Album** con la Bolla Aurea. — *Aut.* - Congregati delle Congr. Mariane. — *Esp.* - R. P. Pietro Lucas.

N. 63 (9). — **Statua** della Concezione in legno dipinto. — *Aut.* - Alessandro Kind. — *Esp.* Francesco Tavelli.

N. 64 (773). — **Fotografie** dell'iconografia della Madonna. — *Esp.* - Alfani e Venturi.

N. 65 (12). — **Imagini** della Madonna in oleografie e medaglie e statue. — *Esp.* - Casa Benziger.

N. 66 (548). — **Imagini** della Madonna d'Oropa. — *Esp.* - Gentile Colombino; Gurgo-Salice Enrico.

N. 67 (949). — **Statua** marmorea della Concezione. — *Esp.* - P. Stefano Ignudi d. M. C.

N. 68 (741). — **Imagini** e stampe della Madonna di Montenero. — *Esp.* - D. Arsenio Viscardi.

N. 69 (370). — **Quadri** simbolici e preghiere dell'Immacolata Concezione. — *Aut.* - Le religiose di Maria Riparatrice. — *Esp.* - La Superiore delle religiose di Maria Riparatrice.

N. 70 (541). — **Statua** in gesso di Notre Dame de Buis. — *Esp.* - Abbé L. Tramu.

N. 71 (477). — **Pianeta** ricamata con immagine della Madonna d'Oropa. — *Esp.* - Santuario di N. S. d'Oropa.

N. 72 (327). — **Officio** di devozione all'Immacolata in pergamena. — *Aut.* - Ignoto del Secolo XV. — *Esp.* Rev.mo D. Luigi Rosso.

N. 73 (494). — **Quadro** della Vergine in stile russo. — *Esp.* - Mgr. G. Tiberghien.

N. 74 (514). — **Libro** di preghiere legato in pelle di serpe. — *Aut.* - Messa Giovanni. — *Esp.* - Messa Giacomo.

N. 75 (39). — **Facsimile** di un altare in Altötting. — *Aut.* - Joseph Waldew. — *Esp.* - Gabriel Waldew.

N. 76 (408). — **Bassorilievo** in marmo. Madonna col Bambino e angeli. — *Esp.* - D. Giov. Biscaldi.

N. 77 (326). — **Quadro** rappresentante un santuario della Concezione. — *Esp.* - Carlo Narducci.

N. 78 (829). — **Libro** mariano ungherese. — *Esp.* - Mgr. Zichy.

N. 79 (61). — **Due** statue della Madonna in metallo. — *Esp.* - Casa Desclée et Lefèvre.

N. 80 (172). — **Statua** in marmo dell'Immacolata. — *Aut.* Prof. Giuseppe Luchetti. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 81 (493). — **La** Madonna di Vilna. — *Esp.* - Mgr. G. Ti-berghien.

N. 82 (410). — **Croce** in legno con intagli. Stile orientale. — *Esp.* - Canonico Antonino Corvo.

N. 83 (262). — **Riproduzione** in metallo della Madonna del Pilar. — *Esp.* - Chiesa di S. Adriano a Roma.

N. 84 (175). — **Stella** Matutina. Libro di preghiere. — *Esp.* - Mlle Delphine Locmaria.

N. 85 (62). — **Miniatura** in avorio della Madonna del Sas-soferrato. — *Aut.* - Rita Serpi. — *Esp.* - Mgr. Efsio Serra.

N. 86 (618). — **Statua** dell'Immacolata. — *Aut.* - Cav. Pa-squale Remer. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 87 (125). — **Corona** di agata, antica. — *Esp.* D. Joseph Auguste Clos.

N. 88 (573). — **Madonna** in marmo col Bambino del secolo XV. — *Esp.* - Accademia Mariana di Lerida.

N. 89 (950). — **Fazzoletto** liturgico con iscrizione relativa alla Madonna. — *Esp.* - **Sua Santità Papa Pio X.**



N. 13. — Statua dell' Immacolata. - Esp. Pasquale Remer.

SALA E

Questa sala contiene una ricchissima collezione di stampe antiche in rame e in legno, riguardanti la Immacolata Concezione, e l'ordine dei Ven. PP. Cappuccini. — *Esp.* - P. Luigi Antonio da Porrentruy, Definitore generale.

(Veggasi in appendice l'illustrazione speciale dettata dal P. Luigi da Porrentruy).

SALA F

Formano principale ornamento di questa sala le immagini delle Madonne dei vari santuari del mondo, solennemente incoronate dal Capitolo della Basilica Vaticana. L'importanza della collezione è principalmente dal punto di vista religioso e storico.

Nelle vetrine sono esposte ricche collezioni di libri relativi all'Immacolata, in diverse lingue.

N. 1-79 (241). — **Raccolta** di Madonne incoronate dal Capitolo della Basilica Vaticana nei vari Santuari del mondo.

N. 80 (448). — **Madonna Addolorata**. — *Aut.* - Tommaso Fontana. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 81 (487). — **Mary Magnifyng God** (Libro). — *Aut.* - William Humphrey. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 82 (429). — **Libri** con poesie in onore della Immacolata Concezione, in lingua Tedesca. — *Aut.* - M. von Greiffenstein. — *Esp.* - A. Ostendorff.

N. 83 (567). — **Otto** volumi mariani. — *Esp.* - Eñño. CARD. KALSCHTHALER Salisburgo.

N. 84 (486). — **Rosa mistica**. Weshbourne London 1823. — *Aut.* - Weshbourne-London 1904. — *Esp.* - Rev. Kenelm Digby Best South Kensington. Inghilterra.

N. 85 (557). — **Sul motivo** primario dell'incarnazione del

Verbo. *Aut.* - Sac. Francesco M. Risi F. B. F. — *Esp.* Sac. F. M. Risi.

N. 86 (680). — **La Vergine** (volumi 15). — *Aut.* - Vari. — *Esp.* - Giacomo Arneodo, Editore, Torino.

N. 87 (503). — **Vita** del Padre Maria Teodoro Ratisbonne, fondatore delle religiose di N. S. di Sion. — *Esp.* - Madre Superiore generale delle religiose di Sion.

N. 88 (97). — **Nove** volumi editi della Tipografia Salesiana. — *Aut.* - Vari. — *Esp.* - Oratorio Salesiano. S. Benigno Sanavese.

N. 89 (489). — **Volumi 4.** La Vergine Maria presentata all'amore del secolo XX. — *Aut.* - Abbé Joseph Lémann. — *Esp.* - Biblioteca Mariana. Commissione esecutiva.

N. 90 (484). — **Volumi** settanta Marien Psalter. — *Aut.* - Vari — *Esp.* - Biblioteca Mariana. Commissione Esecutiva.

N. 91 (951). — **Expositiones SS.** Patrum et Doctorum super Canticum Magnificat. — *Aut.* - CARD. VIVES — *Esp.* - CARD. VIVES Y TUTO.

N. 92. — **Annuario** delle Suore Orsoline di Sittard (Olanda). — *Esp.* - Suore Orsoline di Sittard.

N. 93 (137). — **Il Rosario** e la Nuova Pompei. Periodico anni 20. — *Aut.* - Avv. comm. Bartolo Longo. — *Esp.* - Comm. Bartolo Longo. Valle di Pompei.

N. 94 (549). — **Libri** mariani in lingua tedesca. — *Aut.* - Vari. — *Esp.* - Veréinsbuchhandlung et Buchdruckerei. Maria Terensientrasse. Innsbruck.

N. 95 (483). — **Tre** volumi sulla Madonna di Lourdes. — *Aut.* - Henri Lasserre De Monzic. — *Esp.* - M.me Lasserre.

N. 96 (7). — **La Vergine** nella lirica Italiana. — *Esp.* - D. Michele Natale, Caltanissetta.

N. 97 (556). — **Der Marienbote**. Periodico anni 1895-1904. — *Aut.* - Dir Hecerz. — *Esp.* - A. Leyfried editore, München.

N. 98 (558). — **Mariengrüsse** aus Einsiedeln. Periodico anni otto. — *Aut.* - Einsiedeln. — *Esp.* - Eberbet Rickenback.

N. 99. — **Hold** Niepokalanes. — *Aut.* - D. Adam Kopeinski. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 100 (679). — **Nostra Signora** del Misleto. — *Aut.* - Can. Ferdinando Podestà. — *Esp.* - Can. Ferdinando Podestà rettore del Seminario di Sarzana.

N. 101 (575). — **Il Rosario** di Maria. — *Aut.* - Vari. — *Esp.* - PP. Domenicani.

N. 102 (552). — **La Vergine**. Volumi tredici in Lingua Tedesca. *Aut.* - Vari. — *Esp.* - Federico Pustet editore, Regensburg.

N. 103 (377). — **L'Eucaristia** e la Vergine. — *Aut.* - P. Benedetto da Alatri. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 104 (384). — **Marie** et la Compagnie de Jesus. — *Aut.* - P. A. Drive S. I. — *Esp.* - P. Pietro Chandlery d. C. d. G.

N. 105 (398). — **Pietas Mariana** Britannica. — *Aut.* - Edmundo Watterton F. S. A. — *Esp.* - Agnese Sutcliffe.

N. 106 (430-31). — **Marien**. Preis-Lieden und Balladen zen Verhevilie chung der allerseligsten Jungfram in lingua tedesca. — *Aut.* - Dott. Federico G. Helle. — *Esp.* - A. Ostendorff.

N. 107 (11). — **Mois de Marie** (lingua Orientale). Edizione - Otto Harrasowitz, Parigi 1904. — *Aut.* Mons. Bedjan. — *Esp.* Lo stesso.

N. 108 (308). — I. **Delle grandezze di Maria SS^{ma}**.

II. **Maternitatis** B. V. quoad fidelis.

III. **De Secunda Eva** v. The Mather of God, etc.

— *Aut.* - P. Enrico Legnani d. C. d. G. — *Esp.* - Sorelle Legnani Cassano D'Adda.

N. 109 (551). — **Notre Dame des Victoires**. Period. anni 1882-1903. — *Aut.* - Abbé Rataud. — *Esp.* Lo stesso. Parigi.

N. 110 (488). — **Volumi dieciannove**. — *Aut.* - Varî. — *Esp.* - H. et L. Casterman Editori, Tournai.

N. 111 (403). — **La Maravillosa Immagen** de la Madre Santissima de la Lux. Edit. La Europea, Mexico 1901. — *Aut.* - R. P. Laureano Veres Acevedo. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 112. (553) — **Annali** di Nostra Signora di Lourdes. — *Esp.* - Comm. avv. Luigi De Mattheis, Napoli.

N. 113. — **Mariae Corona** (Inglese) Ediz. Brown et Nolan-Dublino. — *Aut.* - Rev. A. Sheenan D. D. Irlanda. — *Esp.* - Rev. A. Sheenan D. D. Doneraile, Irlanda.

N. 114 (827). — **La Vergine**. Volumi num. cinque. — *Aut.* - Mons. Ragnini Rodolfo. — *Esp.* - Id. Parroco di Polverigi, Ancona.

N. 115. — **Historia** do culto de nostra Señora em Portugal Ediz. Guimarães; Libanio-Lisbona. — *Aut.* Maria de Sombai, Lisbona. — *Esp.* Ant. Alberto Pimentel.

N. 116 (508). — **Maria Immacolata** Restauratrice della umanità e proteggitrice della Chiesa. Conferenza predicabile. — *Aut.* - Can. Marcarelli Michelangelo. — *Esp.* - Lo stesso - Frasso Telesino - Benevento.

N. 117. — **La Vergine** (in tedesco) ediz. dal 1850 al 1904, vol. dieci. — *Aut.* - Varî. — *Esp.* - S. E. Mons. Doppelbauer Vescovo di Linz.

N. 118. — **Compte** rendu du Congrès Marial tenu a Lyon 1900. Ediz. Emanuel Vitte Lione 1900.

N. 119 (554). — **Annales** de Notre Dame du Bon Conseil. Periodico anni 15. — *Aut.* - Can. Teissier. — *Esp.* - Abbé E. Colombier di Albi (Tarn).

N. 120 (608). — **Cartella** in seta con stampati di propaganda. — *Aut.* - Vari. — *Esp.* - D. Domenico Molfini.

N. 121 (772). — **Volumi** tre. La Vergine. — *Aut.* - Prof. Comm. Busiri Vici. — *Esp.* - Comm. Andrea Busiri Vici.

N. 122. — **De eminentia** Deiparae Virginis Mariae Ediz. anno 1637 Roma. — *Aut.* P. G. B. Novato. — *Esp.* - SS. PP. Ministri degli Infermi. Roma.

N. 123. — **38 volumi** della Bibliotek für Prediger. — *Esp.* - La stessa.

N. 124. — **47 libri** di Devozione a Maria. — *Esp.* - Varii.

N. 125. — **12 libri**. L'anno di Maria o la Storia dei Santuari. — *Aut.* - Teologo Ilario M. Vigo. — *Esp.* - Lo stesso.

SALA G

Anche in questa sala le opere più importanti sono le Madonne incoronate dal Capitolo della Basilica Vaticana.

N. 1-32 (241). — **Madonne** dei più insigni santuari del mondo, incoronate dal Capitolo Vaticano. — *Aut.* - Vari. — *Esp.* - Capitolo Vaticano.

N. 33 (527). — **Madonna** del Perpetuo Soccorso. — *Esp.* - Congregazione SS^{mo} Redentore.

N. 34 (56). — **Stampe** Mariane. — *Aut.* - Franz Böham. — *Esp.* - Franz Böham, München.

N. 35 (745). — **Albero** universale Serafico di S. Francesco d'Assisi. — *Esp.* - Andrea Bianchi.

N. 36 (339). — **Il Capitolo** dei Francescani. — Antica incisione — *Esp.* - R. P. Leonardo Seukirchen.

N. 37 (339). — **Albero** Serafico. — *Aut.* - Bianchi. — *Esp.* - R. P. Leonardo Neukirchen.

SALA H

In questa sala conservansi ordinariamente quadri antichi, tra cui primeggiano 2 tavole con la Madonna tra vari santi, opera di Marco Palmezzano da Forlì (N. 7 e 10); un' Annunciazione attribuita a Francesco Francia, ma certamente opera di Antoniazio Romano; un cartone di Giulio Romano rappresentante il martirio di S. Stefano.

Ora vi sono esposti altri quadri antichi appartenenti a varie chiese di Roma, a privati e al Pontificio Seminario Pio.

Vi figurano pure alcune meravigliose riproduzioni fotografiche dei fratelli Alinari, la importantissima collezione di acquarelli riproducenti le più antiche immagini della Madonna e soprattutto quelle esistenti nelle Catacombe di Roma, esposta da Mons. Giuseppe Wilpert, le fotografie d'antiche pitture riproducenti la Vergine che si trovano nei monasteri di Subiaco. Nel centro è collocato un ricchissimo candelabro di bronzo dorato appartenente alla chiesa di S. Agostino.

N. 1 (314). — **Apparizione** della Madonna. — *Aut.* - Ignoto del secolo XVIII. — *Esp.* - Chiesa di S. Antonio dei Portoghesi.

N. 2 (333). — **La sacra famiglia**. — *Aut.* - Ignoto del sec. XVII. — *Esp.* - D. Bernardo Felici O. S. B.

N. 3 (209). — **L'Addolorata**. — *Aut.* - Ignoto del sec. XVII. — *Esp.* - Arciconfraternita delle SS. Stimate.

N. 4 (358). — **Gesù, Maria, S. Giovanni Battista, S. Elisabetta**. *Aut.* - Copia da originale del sec. XVI. — *Esp.* Chiesa di S. Bernardo.

N. 5 (200). — **L'Immacolata** (bozzetto in scagliola). — *Aut.* - Giuseppe de Fabris. — *Esp.* - Fra Giuseppe Romani Generale dei Girolamini.

N. 6 (264). — **La Crocefissione.** — *Aut.* - Ignoto. — *Esp.* - Chiesa di S. Gioacchino.



N. 14. — Veduta generale della Sala H.

N. 7 (956). — **Madonna in trono e Santi.** — *Aut.* - Marco Palmezzano da Forlì. — *Esp.* - Sacri Palazzi Apostolici.

N. 8 (100). — **Messali** miniati del sec. XV. — *Esp.* - Mgr. Giulio Tommasi.

N. 9 (957). — **L'Annunciazione.** — *Aut.* - Antoniazio romano (attribuita al Francia) — *Esp.* - Sacri Palazzi Apostolici.

N. 10 (956). — **Madonna in trono e Santi.** — *Aut.* - Marco Palmezzano da Forlì. — *Esp.* - Sacri Palazzi Apostolici.



Madonna in trono con S. Girolamo e San Giov. Batt., di Marco Palmezzano da Forlì.
(Da una fotografia dell'Alinari).



Madonna in trono e Santi, di Marco Palmezzano da Forlì.
(Da una fotografia dell'Alinari).

N. 11 (250). — **Tre sportelli** antichi che chiudevano la Madonna della Neve. — *Aut.* - Ignoto. — *Esp.* - Capitolo di S. Maria Maggiore.

N. 12 (720). — **Il presepe**. — *Aut.* - Ignoto del sec. XVI. — *Esp.* - Capitolo di S. Giovanni in Laterano.

N. 13 (636). — **La Madonna**, il Bambino e S. Giovanni. — *Aut.* - Andrea del Sarto. — *Esp.* - Pont. Seminario Pio.

N. 14 (958). — **Madonna** col Bambino. — *Aut.* - Andrea del Sarto. — *Esp.* - Sacri Palazzi Apostolici.

N. 15. (633) — **La sacra famiglia**. — *Aut.* - Deschwenden. — *Esp.* - Pont. Seminario Pio.

N. 16 (744). — **Quadro** ad olio dell'Immacolata col Bambino. — *Aut.* - Copia dal Maratta. — *Esp.* - Alfonso de-Rosa, sup. dei Carmelitani Scalzi.

N. 17 (354). — **Cristo** morto, la Madonna e S. Filippo. — *Aut.* - Ignoto. — *Esp.* - Don Antonio Centi.

N. 18 (613). — **L'Adorazione** dei Magi. — *Aut.* - Copia dal Rubens. — *Esp.* - Mgr. Giuseppe M. Coselli.

N. 19 (959). — **Trasfigurazione** di Cristo. — *Aut.* - Copia da Raffaello — *Aut.* - Gozzi (1800). — *Esp.* Sacri Palazzi Apostolici.

N. 20 (344). — **Antipodium**. — *Aut.* - Francescane Miss. di Maria. — *Esp.* - Francescane Miss. di Maria.

N. 21 (631). — **La definizione** del Dogma dell'Immacolata. — *Aut.* - Alyssys. — *Esp.* - Pontificio Semin. Pio.

N. 22 (975). — **Quadro** e libri col cantico del *Magnificat* in varie lingue. — *Esp.* - Mgr. Giov. Maria Zonghi.

JUBILATE MARIAE
OMNIS TERRA

MAGNIFICAT

IN LINGUA ANGLO-SAXONICA

MAGNIFICAT ANIMAM DOMINI
ET EXULTAVIT SPIRITUS MEUS
QUIA CONSIDERAVIT HUMILITATEM ANGELI MEI
DIXIT ET ENIM EX HOC NUNC
OMNES GENERATIONES
TREPENT ANTIQVAM QUI POTENS EST
ET SCIT NOMEN EIUS
ET MISERICORDIUS PROGENIE
IN PROGENIE TEMENTIBUS EUM
FECIT POTENTIAM IN DOMINA CHOSUO
DISPERSIT SUPERBOS MENTE CORDI SSUM
POSUIT POTENTES DESIDE
ET EXULTAVIT HUMILES
SURSUM IMPLEUIT BONIS
ET IOUITES DICISIT IN OMNES
SUSCIPIT ISRAEL PUERUM SUUM
RECORDATUS MISERICORDIASSIME
SCUTIBOXITUS EST AD PATRES NOSTROS
AD HANC ENIM INCIPIAS USQUE IN SECULUM

Ex ms seculi VII.

SERVITE MARIAE
IN LATITIA



N. 23 (746). — **S. Giovanni** che comunica la Vergine SS^{ma}.
— *Aut.* - Ignoto. — *Esp.* - Capitolo Lateranense.

N. 24 (275). — **La Nascita** di Gesù. — *Aut.* - Ignoto. —
Esp. - Padre Virgilio Coronas.

N. 25 (960). — **L'Addolorata**. — *Aut.* - Cav. Pasquale
Frenquelli. — *Esp.* - Don Guglielmo Cesarini.

N. 26 (754). — **Madonna** col Bambino. — *Aut.* - Tommaso
Conca. — *Esp.* - Marchesa Maria Afan De Rivera Costaguti.

N. 27 (961). — **La Deposizione**. — *Aut.* - Scuola Lombarda.
— *Esp.* - Sacri Palazzi Apostolici.

N. 28 (197). — **La Madonna** nel Cenacolo. — *Aut.* - Igno-
to. — *Esp.* - Il Capitolo di S. Marco.

N. 29 (962). — **La lapidazione** di S. Stefano. — *Aut.* -
Cartone di Giulio Romano. - *Esp.* Sacri Palazzi Apostolici.

N. 30 (963). — **Fotografie** e Immagini del Santuario di Altöt-
ting. — *Esp.* - Padre Luigi Antonio da Porrentruy.

N. 31 (964). — **Impronte** delle medaglie del Pontificio me-
dagliere Vaticano. — *Esp.* - Cav. Serafini Direttore del Meda-
gliere.

N. 32 (525). — **Statua** in legno della Madonna col Bambino.
— *Aut.* - Ignoto. — *Esp.* - Congregazione del Redentore.

N. 33 (406). — **L'Immacolata**. — *Aut.* - Annould. — *Esp.* -
Boumard et fils.

N. 34 (965). — **Stampa** dell'Annunciazione. — *Esp.* - Mgr
Ciocchi.

N. 35 (339). — **Il Laterano** sostenuto da S. Francesco e

S. Domenico, con apparizione della Madonna. — *Esp.* - R. P. Neukirchen.

N. 36 (279). — **S. Maria** in Portico. — *Aut.* - Sec. V. — *Esp.* - S. Maria in Portico.

N. 37 (745). — **Busto** di Madonna. — *Aut.* - Andrea Bianchi. — *Esp.* - Andrea Bianchi.

N. 38 (535). — **L'Immacolata** della Chiesa di S. Lorenzo in Milano. — *Aut.* - Eugenio Cisterna. — *Esp.* - E. Cisterna.

N. 39 (536). — **Cappella** dell'Immacolata in S. Lorenzo di Milano. — *Aut.* - E. Cisterna. — *Esp.* E. Cisterna.

N. 40 (335). — **L'Immacolata** e Pio IX. — *Esp.* - R. P. Neukirchen.

N. 41 (85) — **Madonna** di Faenza. — *Esp.* - P. Stefano Ignudi. Min. Conv.

N. 42 (177). — **Madonna** della Salute in Pisa. — *Esp.* - Maria Pierazzini.

N. 43 (340). — **Lo Stellario** dell'Immacolata. — *Esp.* - R. P. Neukirchen.

N. 44 (246). — **Parete** della Basilica. — *Esp.* - Capitolo di S. Maria Maggiore.

N. 45 (968). — **Medaglia** con Imagine della Madonna. — *Esp.* - Raffaele Leonori.

N. 45-a (171). — **Statua** in marmo dell'Immacolata. Copia dal Tenerani. — *Aut.* - A. Faraglia. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 46 (539). — **Album** di Pitture e Miniature. — *Aut.* -

Congregazione Mariana. — *Esp.* - Congregazione Cassinese di S. Scolastica.

N. 47 (401). — **Album** miniato col nome degli ascritti al Sodalizio dell'Immacolata in S. Francesco di Pavia. — *Esp.* - Sac. Giovanni Rovida Prevosto.

N. 47-a. — **Image** della Madonna come Patrona della Baviera.

N. 48 (496). — **Candelabro** di bronzo dorato. — *Esp.* - Chiesa di S. Agostino.

N. 49 (640). — **Madonna** della Pietà. — *Aut.* — Canova. — *Esp.* - Pontificio Seminario Romano.

N. 50 (339). — **Affiliatio** Ordini. — *Aut.* - Comm. Dusseldaf. — *Esp.* R. P. Neukirchen.

N. 51 (213). — **Volta** ed archi della Cappella: *Libera nos a pœnis inferni*, in S. Prassede. — *Esp.* - D. Benedetto Pierani.

N. 52 (969). — **La Vergine** con il fanciullo Gesù. Pittura murale nella primitiva basilica di S. Clemente. Sec. VII. — *Esp.* - Museo Cristiano Lateranense.

N. 53 (251). — **Acquarello** del Prospetto Nord della Basilica di S. Maria Maggiore. — *Esp.* - Capitolo di S. Maria Maggiore.

N. 54 (252). — **Arazzo**. — *Esp.* - Capitolo di S. Maria Maggiore.

N. 55 (381). — **La Madonna** del Bacio. — *Aut.* - Pietro Caselli. — *Esp.* - Paolo Caselli.

N. 56 (970). — **Fotografia** dell'antica immagine di S. Maria Maggiore. — *Esp.* - Mgr. Wilpert.

N. 57 (732). — **Sei Acquarelli** riproducenti le Madonne delle Catacombe romane. — *Esp.* Mgr. Giuseppe Wilpert.

N. 58 (732). — **Affreschi** di S. Maria Antiqua al Foro Romano con l'immagine della Madonna. — *Esp.* - Mgr. Giuseppe Wilpert.

N. 59 (732). — **Madonna** col Bambino e Santi del Cimitero di Commodilla. — *Aut.* - Ignoto del sec. VI. — *Esp.* - Mgr. Giuseppe Wilpert.

N. 60 (59). — **Libri Mariani.** — *Aut.* - Vari. — *Esp.* - Desclée frères.

N. 61 (780). — **La Madonna** di Taggia. — *Esp.* - Don Giuseppe Ferrari.

N. 62 (57). — **Il trionfo** dell'Immacolata. — *Aut.* - Prof. Eugenio Buccini. — *Esp.* - Eugenio Buccini.

N. 63 (966). — **Antiche** immagini della Vergine nei Monasteri di Subiaco. — *Esp.* - P. P. Benedettini di S. Scolastica.

N. 64 (764). — **L'Annunziata.** — *Aut.* - Enrico Prof. Quattrini. — *Esp.* - Enrico Quattrini.

N. 65 (967). — **Fotografie** e stampe della Madonna dei cerchi in Roma. — *Esp.* - Mgr. De Romanis.

N. 66 (60). — **Libri Mariani.** — *Esp.* - Casa Desclée.

N. 67 (172). — **Statua** e Busto dell'Immacolata. — *Aut.* - Prof. Giuseppe Luchetti. — *Esp.* - Giuseppe Luchetti.

N. 68 (699). — **Madonna** in terracotta (fotografia). — *Aut.* - Della Robbia. — *Esp.* - Fratelli Alinari.

N. 69 (698). — **La Madonna** (fotografia). — *Aut.* - Antonio Rossellino. — *Esp.* - Fratelli Alinari.

N. 70 (697). — **La Madonna** (fotografia). — *Aut.* - Andrea della Robbia. — *Esp.* - Fratelli Alinari.

N. 71 (692). — **L'Annunziata** (fotografia). — *Aut.* - Professor Stefano Bersani. — *Esp.* - Fratelli Alinari.

N. 72 (695). — **La Madonna del Mare** (fotografia). — *Aut.* - Prof. Giuseppe Cassioli. — *Esp.* - Fratelli Alinari.

N. 73 (696). — **La Madonna del pensiero** (fotografia). — *Aut.* - Prof. Cassioli — *Esp.* - Fratelli Alinari.

N. 74 (694). — **I sonni di Gesù** (fotografia). — *Aut.* - Professor Francesco Mazzetti. — *Esp.* - Fratelli Alinari.

N. 75 (693). — **Mater Amabilis** (fotografia). — *Aut.* - Professor Szoldatics. — *Esp.* - Fratelli Alinari.

N. 76 (337). — **Album Mariano Francescano**. — *Esp.* - P. Neukirchen.

N. 77 (837). — **Medaglie mariane della Diocesi di Cambrai**. — *Esp.* - Oscar Masson.

N. 78 (352). — **Disegni dell'Istituto e della chiesa dei Frati Bigi**. — *Aut.* - A. Curri. — *Esp.* - Frati Bigi.

N. 79. — **Raccolte di stampe mariane su seta**. — *Esp.* - Casa.

N. 79-a (971). — **Merletto con l'Immacolata**. — *Esp.* - Eñno Card. G. FERRATA.

SALA I

Questa sala, benchè contenga minor numero di oggetti, è una delle più importanti dell'Esposizione, poichè vi si sono collocati numerosi quadri di antica scuola, alcuni dei quali di grande pregio artistico. Sono specialmente notevoli un Paliotto di autore ignoto del XVI sec., appartenente al Capitolo di S. Giovanni in Laterano (N° 21); una Madonna col Bambino di Lorenzo Monaco (N° 26); una Madonna col Bambino di scuola Senese del sec. XV (N° 39). Vi si vede anche un grande quadro con l'Annunciazione, opera del Cavalier d'Arpino, facente parte della collezione del Museo.

N. 1 (574). — **Gesù Giuseppe e Maria S. Elisabetta e S. Zaccaria** — *Aut.* - Copia dal Garofalo. — *Esp.* - Don Giuseppe Segantini.

N. 2 (703). — **Sposalizio di S. Caterina.** — *Aut.* - Ignoto del sec. XVI. — *Esp.* - Mgr. Francesco Gazzoli.

N. 3 (542). — **La Madonna di S. Maria Maggiore.** — *Aut.* - Ignoto. — *Esp.* Luigi Santopalo.

N. 4 (350). — **Madonna e Angeli.** — *Aut.* - Ignoto. — *Esp.* - Capitolo Damasiano.

N. 5 (173). — **L'Immacolata** (in marmo). — *Aut.* - Cav. Emilio Dies. — *Esp.* - Cav. Emilio Dies.

N. 6 (351). — **Sacra Famiglia.** (Quadro ad olio). — *Aut.* - Ignoto. — *Esp.* - Ancelle del S. Cuore. - Napoli.

N. 7 (776). — **L'Annunciazione.** -- *Aut.* - Scuola fiorentina. -- *Esp.* - Charles Loeser.

N. 8 (65). — **Il Presepe.** -- *Aut.* - Ignoto. -- *Esp.* - Cardinal VINCENZO VANNUTELLI.



N. 17. — La Madonna di S. Maria Maggiore.

N. 9 (723). — **La Madonna.** -- *Aut.* sec. XVII. -- *Esp.* - Crocini.

N. 10 (972). — **L'Annunciazione.** -- *Aut.* - Cavalier D'Arpino. -- *Esp.* - Sacri Palazzi Apostolici.

N. 11 (973). — **L'Annunziata.** -- *Aut.* - Ferraresi (sec. XIV). -- *Esp.* - Anna Confarzi.

N. 12 (65). — **Sacra famiglia.** — *Aut.* ignoto del sec. XVII.
— *Esp.* - Card. VINCENZO VANNUTELLI.

N. 13 (50). — **Madonna col Bambino.** — *Aut.* - Vito D'Anna
— *Esp.* - Sac. Arnone Calogero.

N. 14 (135). — **La Vergine.** — *Aut.* - ignoto. — *Esp.* -
Sac. O. Fraschetti.



N. 18. — Paliotto con la Madonna e Santi — *Esp.* S. Giovanni in Laterano.

N. 15 (65). — **L'Immacolata Concezione.** — *Aut.* - Ignoto.
— *Esp.* - Eñõ VINCENZO VANNUTELLI.

N. 16 (543). — **Madonna col Bambino** (copia da Raffaello).
— *Aut.* - Erminia De Sanctis. — *Esp.* - Erminia De Sanctis.

N. 17 (622). — **Maria SSma.** — *Aut.* - Ignoto. — *Esp.* -
Tommaso Gismondi.

N. 18 (362). — **L'Annunziata.** — *Aut.* - Ignoto. — *Esp.* -
Chiesa di S. Bernardo.

N. 19 (444). — **L' Annunziata**. — *Aut.* - Simone da Pesaro.
— *Esp.* - D. Luigi Delbello.

N. 20 (634). — **L' Assunzione**. — *Aut.* - Fauconier. Roma,
1860. — *Esp.* - Pontificio Seminario Pio.

N. 21 (226). — **Paliotto** con la Madonna e santi. — *Aut.* -
Ignoto del secolo XIV. — *Esp.* - Capitolo di S. Giovanni.

N. 22 (446). — **Madonna**. — *Aut.* - Cav. Camuccini. —
Esp. - Augusto Cordella.

N. 23 (109). — **Presepio**. — *Aut.* - Gaudenzio Ferrari. —
Esp. - Irene Gilli.

N. 24 (517). — **L'Immacolata**. — *Aut.* - Prof. Gennari
di Pesaro. — *Esp.* - P. Pellegrino M. Stagni.

N. 25 (516). — **La Vergine** (dipinto su rame). — *Aut.* -
Ignoto. — *Esp.* - P. Pellegrino M. Stagni.

N. 26 (778). — **La Madonna** col Bambino. — *Aut.* - Lorenzo
Monaco. — *Esp.* - Charles Loeser.

N. 27 (717). — **Madonna** col Bambino e Santi. — *Aut.* -
Scuola Senese. — *Esp.* - Capitolo Lateranense.

N. 28 (493). — **Trittico**. — *Aut.* - Sec. XIV. — *Esp.* - Mgr.
Giulio Tiberghien.

N. 29 (577). — **Trittico** con le storie della Madonna, dal-
l'annunciazione alla deposizione. — *Aut.* - dell'epoca di Giotto.
— *Esp.* - Prof. Roberto Bompiani.

N. 30 (577). — **La Vergine** col Bambino e S. Giovannino.
— *Aut.* - Ghirlandaio. — *Esp.* - Prof. Roberto Bompiani.

N. 31 (498). — **Madonna** col Bambino. — *Aut.* - Sassetta.
— *Esp.* - Conte G. A. Castelli Mignanelli.

N. 32 (215). — **La Vergine** e S. Caterina. — *Aut.* - Ignoto. — *Esp.* - P. Carlo Moizo, C. R. S.

N. 33 (568). — **La fuga** in Egitto. — *Aut.* - Ignoto. — *Esp.* - Accademia Bibl. Mar. di Lerida.

N. 34 (443). — **L'Annunziata**. — *Aut.* - Carlo Maratta. — *Esp.* - D. Augusto Curi.

N. 35 (627). — **La Vergine**. — *Aut.* - Ignoto. — *Esp.* - Mgr. Edmondo Stonor.

N. 36 (559). — **Maria SS.ma**. — *Aut.* - Sassoferato. — *Esp.* - Vincenzo Petacci.

N. 37 (91). — **L'Adorazione** dei Magi. — *Aut.* - Ignoto. — *Esp.* - P. Stefano Ignudi Min. Conv.

N. 38 (253). — **La Presentazione** del S. Bambino ai Re Magi. — *Aut.* - Ignoto. — *Esp.* - Capitolo di S. Maria Maggiore.

N. 39 (497). — **Madonna** col Bambino. — *Aut.* - Scuola di Veroccio Senese, sec. XV. — *Esp.* - Conte G. A. Castelli Mignanelli.

N. 40 (579). — **La Vergine** col Bambino. — *Aut.* - Prof. Roberto Bompiani. — *Esp.* - Roberto Bompiani.

N. 41 (277). — **La Sacra famiglia**. — *Aut.* - Carlo Maratta. — *Esp.* - P. Virgilio Corones.

N. 41 a (164). — **Virgo Virginum**. — Bozzetto in gesso. — *Aut.* - Sisto Gallavotti. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 42 (700). — **La Madonna** — *Aut.* - Desiderio da Settignano. — *Esp.* C.te Fortunato Caselli.

N. 43 (880). — **Madonna** col Bambino. — *Aut.* - Giambellino. — *Esp.* - C.te Fortunato Caselli.

N. 44 (1119). — **Madonna del Cesto.** — *Aut.* - Correggio.
— *Esp.* - Conte Fortunato Caselli.

N. 45 (701). — **La S. Famiglia** — *Aut.* - Parmigianino.
— *Esp.* - Conte Fortunato Caselli.

N. 46 (644). — **Monumento dell'Immacolata in piazza di Spagna** — *Aut.* - Raffaele Alliata. — *Esp.* - Anonimo.

SALA K

Anche in questa sala sono esposti, in gran parte, quadri antichi, una raccolta di disegni e un'altra d'Inni e preghiere all'Immacolata musicati da vari maestri. Specialmente importante è una Madonna del Battoni, esposta dal Padre Lorenzo Ambrifi (N° 12), un cartone con la Crocefissione, opera del Prof. Guglielmo De Santis; un disegno della cripta di Pio IX in S. Lorenzo, opera di G. Culluri, ideata da Raffaele Cattaneo (N° 35), alcuni quadri antichi, esposti dal P. Stefano Ignudi. Notevole è specialmente l'inginocchiatoio in ceramica, con l'immagine dell'Immacolata.

N. 1 (531). — **Apparizione** della Madonna a S. Alfonso. — *Aut.* - Eugenio von Maldeghem. — *Esp.* - Congregazione SS. Redentore.

N. 2 (318). — **Madonna col Bambino.** — *Aut.* - Carlo Maratta — *Esp.* - P. Lorenzo Ambrifi.

N. 3 (717). — **La Vergine col Bambino.** — *Aut.* - Raffaello — *Esp.* - Capitolo di S. Giovanni in Laterano.

N. 4 (154). — **Riproduzione** di una lapide esistente nel Vaticano in memoria della proclamazione del dogma. — *Esp.* - Carli Filippo.

N. 5 (265). — **Regina Sanctorum Omnium.** — *Aut.* - ignoto — *Esp.* - Chiesa di San Gioacchino.

N. 6 (215). — **Madonna col Bambino.** — *Aut.* - ignoto. — *Esp.* - P. Carlo Moizo.

N. 7 (68). — **L'Immacolata** Concezione. — *Aut.* - P. Pasquale M. Sarullo. — *Esp.* - P. Stefano Ignudi.

N. 8 (213). — **Madonna** col Bambino. — *Aut.* - ignoto. — *Esp.* - D. Benedetto Pierani.

N. 9 (165). — **Madonna**. — *Aut.* - P. Pasquale Sarullo. — *Esp.* - P. Stefano Ignudi.

N. 10 (76). — **L'Immacolata**. — *Aut.* sec. XVIII. — *Esp.* - P. Stefano Ignudi.

N. 11 (747). — **L'Annunciazione**. — *Aut.* - Marcello Venusti. — *Esp.* - Capitolo S. Giovanni in Laterano.

N. 12 (317). — **Madonna** col Bambino. — *Aut.* - Battoni. — *Esp.* - P. Lorenzo Ambrifi.

N. 13 (65). — **Madonna** col Bambino. — *Aut.* - Ignoto. — *Esp.* - E.MO CARD. VANNUTELLI.

N. 14 (720). — **Il Presepio**. — *Aut.* - Sec. XVIII. — *Esp.* - Capitolo di S. Giovanni in Laterano.

N. 15 (424). — **La Beata Vergine** del Carmine. — *Aut.* - Ignoto — *Esp.* - PP. Carmelitani di S. Alberto.

N. 16 (81). — **Altare** con immagine dell'Immacolata. — *Aut.* - Vincenzo Anesi. — *Esp.* - V. Anesi.

N. 17 (297). — **Madonna** di S. Luca. — *Esp.* - Chiesa di S. Agostino.

N. 18. — **L'Immacolata**. — *Aut.* - Cesare Dies. — *Esp.* C. Dies.

N. 19 (982). — **Inginocchiatoio** in ceramica smaltata con immagine dell'Immacolata, offerto al Sommo Pontefice Leone XIII nel cinquantesimo anno del suo sacerdozio, dalla diocesi di Vicenza. Nel centro vi è l'immagine dell'Immacolata, riproduzione

del quadro del Tiepolo nella pinacoteca di Vicenza. — *Aut.* - Ignoto. — *Esp.* - Sacri Palazzi Apostolici.

N. 20 (528). — **La Madonna** con S. Giuseppe, S. Alfonso ed il Ven. P. Passerat. — *Aut.* - Ignoto. — *Esp.* - Congr. del SS. Redentore.



N. 19. — Cartone il Presepio - Prof. Ludovico Seitz.

N. 21 (434). — **L'Immacolata**. — *Aut.* - B. Giove. — *Esp.* - B. Giove.

N. 22 (544). — **Cartone la Crocefissione**. — *Aut.* - Prof. Guglielmo De Sanctis. — *Esp.* - Guglielmo De Sanctis.

N. 23 (983). — **Cartone il Presepio**. — *Aut.* - Prof. Ludovico Seitz. — *Esp.* - Sacri Palazzi Apostolici.

N. 24 (686). — **L'Immacolata** (statua in gesso). — *Aut.* - Peaugelle-Coquet. — *Esp.* - La Superiora delle Figlie della Carità. Parigi.

N. 25 (213). — **La Madonna** col Bambino. — *Aut.* - Ignoto.
— *Esp.* - P. Benedetto Pierani.

N. 26 (3). — **Testa** di Madonna dipinta ad olio. — *Aut.*
Cécile Cheron. — *Esp.* - Cécile Cheron.

N. 27 (984). — **Trittico** della Madonna del Rosario. —
Aut. - Anna Maria von Oer. — *Esp.* - Sacri Palazzi Apostolici.

N. 28 (722). — **La Vergine** apparisce a S. Giovanni. —
Aut. - Ignoto. — *Esp.* - Capitolo di S. Giovanni.

N. 29 (374). — **La Madonna** col Bambino. — *Esp.* - P. Neukirchen.

N. 30 (168). — **Nostra Signora** del S. Cuore di S. Remy
— *Aut.* - I. Daniel. — *Esp.* - P. I. Arturo Lanctin.

N. 31 (818). — **La Madonna** del Portone in Asti. — *Esp.*
- Gualandi ed Amadei.

N. 32 (611). — **Madonna** col Bambino. — *Aut.* - Sassoferato.
— *Esp.* - Mgr. Alfonso Carnici.

N. 33 (721). — **Madonna** col Bambino. — *Aut.* - Ignoto.
— *Esp.* - Capitolo di S. Giovanni in Laterano.

N. 34 (766). — **Madonna**. — *Aut.* - Ignoto. — *Esp.* - PP.
Penitenzieri di S. Giovanni in Laterano.

N. 35 (985). — **Disegno** della Cripta di Pio IX in San
Lorenzo. — *Aut.* - Culluri. — *Esp.* - Sacri Palazzi Apostolici.

N. 36 (399). — **Statua** in marmo di Pio IX. — *Aut.* - Prof.
Giuseppe Luchetti. — *Esp.* - Giuseppe Luchetti.

N. 37 (986). — **La S. Vergine** col Bambino. — *Aut.* - Cav.
Pasquale Frenguelli.



La SS^{ma} Vergine col Bambino del Cav. Pasquale Frenguelli,
esposta dall'Emo Card. SATOLLI.
(Da una fotografia dell'Alinari).

N. 38 (315). — **La Madonna.** — *Aut.* - Sassoferrato. — *Esp.* - Padre Lorenzo Ambrifi.

N. 39 (316). — **La Madonna** col Bambino e S. Antonio. — *Aut.* - Ignoto. — *Esp.* - Chiesa di S. Antonio dei Portoghesi.

N. 40 (60). — **Notre Dame** a Courtrai. — *Aut.* - Incognito. — *Esp.* - Desclée frères et C.^{ie}.

N. 41 (734). — **Statistica** dell'Istituto dei Piccoli fratelli di Maria. — *Esp.* - Ist. dei Piccoli fratelli di Maria.

N. 42 (630). — **Elenco** degli ascritti all'Associazione del Rosario perpetuo in Italia. — *Aut.* - Raimondo Minocchi. — *Esp.* - P. Costanzo Becchi.

N. 43 (527). — **Spes nostra.** (Image della Madonna). -- *Esp.* - Congr. del SS. Redentore.

N. 44 (222). — **Disegno** dell'apparato in S. Giovanni in Laterano nel 1855 per la festa del I. anniversario del dogma dell'Immacolata. -- *Aut.* - Giovanni Banchini. -- *Esp.* - Capitolo Lateranense.

N. 45 (520). — **Ave Maria.** — *Aut.* - Prof. Egidio Ferrari. -- *Esp.* - Egidio Ferrari.

N. 46 (449). -- **Volto** Santo e Madonna del Buon Consiglio. -- *Aut.* - P. Giovanni Bonavenia. — *Esp.* - Giovanni Bonavenia.

N. 47 (738). — **Due libri** Mariani miniati. — *Esp.* - Suore del Cenacolo.

N. 48 (dal 645 al 667). — **Libri** Mariani di inni in musica in onore della Madonna. — *Aut.* - Vari. — *Esp.* - Colen, Vassura, Mosso, Bissone, Leyniers, Barera, Dame della S. Famiglia, Dante Reali, Giuseppe Ferrara.

N. 49 (576). — **La Vergine.** — *Aut.* - Nicola Consoni. — *Esp.* - Caterina Consoni, ved. Bessière.

N. 50 (576). — **La Vergine**. — *Aut.* - Nicola Consoni. — *Esp.* - C. Consoni.

N. 51 (576). — **La Vergine**. — *Aut.* - N. Consoni. — *Esp.* - C. Consoni.

N. 52 (576). — **La Vergine**. — *Aut.* - N. Consoni. — *Esp.* - C. Consoni.

N. 53 (576). — **La Vergine**. — *Aut.* - N. Consoni. — *Esp.* - C. Consoni.

N. 54 (86). — **Madonna di Giotto**. — *Esp.* - P. Stefano Ignudi.

N. 55 (106). — **Tre teste di Madonna**. — *Esp.* - Irene Gilli.

N. 56 (409). — **L'Immacolata**. — *Aut.* - Cav. Vincenzo Marchi. — *Esp.* - Cav. V. Marchi.

N. 57 (543). — **L'Addolorata** (copia dal Sassoferrato). — *Aut.* - E. De Sanctis. — *Esp.* - E. De Sanctis.

N. 58 (22). — **Madonna** (mezzo pastello) di fra Filippino Lippi. — *Aut.* - Eugenia Pignet. — *Esp.* - Eugenia Pignet.

N. 59 (724). — **Mater Amabilis** (Acquarello). — *Esp.* - Romolo Giusti.

N. 60 (576). — **La Vergine** (disegno). — *Aut.* - Nicola Consoni. — *Esp.* - Caterina Consoni ved. Bessière.

N. 61 (516). — **La Vergine col Bambino**. — *Aut.* - Ignoto. — *Esp.* - Rmno P. Pellegrino M. Stagni.

N. 62 (789). — **La B.ma Vergine col Bambino**. — *Aut.* - Prof. Giuseppe Gnoli. — *Esp.* - Prof. G. Gnoli.

N. 63 (375). — **La Vergine.** — *Esp.* Mgr. Leonardo Neukirchen.

N. 64 (92). — **L'Immacolata.** — *Aut.* - Tommaso Giusti. — *Esp.* - T. Giusti

N. 65 (77). — **L'Immacolata** coi dottori dell'ordine di G. Benoit. — *Aut.* - Marie I. Iuvet. — *Esp.* - M. I. Iuvet.

SALA L

In questa sala è esposta una ricca collezione di arazzi e le ceramiche della Manifattura di Signa riproducenti opere di scultori Italiani dei secoli XV, XVI.

Vi è pure un modello riproducente la Cappella Lauretana con gli affreschi del Prof. Maccari.

N. 1 (463). — **Medaglie** riguardanti la Vergine, coniate dallo stabilimento Johnson. — *Esp.* - Stefano Johnson, Milano.

N. 2 (824). — **Busto** in bronzo rappresentante la Vergine — *Aut.* - Edoardo Beyer. — *Esp.* - Rosa Schmarr. Roma.

N. 3 (107). — **Arazzo.** La Vergine Fanciulla. — *Aut.* - ignoto. — *Esp.* - Irene Gilli.

N. 4 (532). — **Imitazione Arazzo.** La SS^{ma} Concezione. — *Aut.* - Amalia Bruschi. — *Esp.* - La stessa.

N. 5 (23). — **Imitazione Arazzo.** Madonna del Botticelli. — *Esp.* - Eugenia Pignet.

N. 6 (681). — **Arazzo.** La Madonna. — *Aut.* - Lorenzina Molaioni. — *Esp.* - La stessa.

N. 7 (2). — **Arazzo.** Santa Maria Vergine. — *Aut.* - Fermina Toni. — *Esp.* - La stessa.

N. 8 (2). — **Riproduzione Arazzo.** La Madonna del Pinturicchio. — *Aut.* - Firmina Toni. — *Esp.* - La stessa.

N. 9 (751). — **Riproduzione** Arazzo. — Vergine, Bambino e Angeli del Botticelli. — *Aut.* - Barberi. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 10 (953). — **Imitazione** Arazzo. La Madonna del Barabino. — *Aut.* - Luigi Folchi. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 11 (954). — **Imitazione** Arazzo. S. Giovanni. — *Aut.* - Luigi Folchi. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 12 (4). — **Imitazione** Arazzo raffigurante La Vergine col Bambino Gesù, di Carlo Crivelli. — *Aut.* - Valentina Silenzi. — *Esp.* - La stessa.

N. 13 (523). — **Imitazione** Arazzo. La Madonna del Carmine. — *Esp.* - Fanny Daudier.

N. 14 (496). — **Imitazione** Arazzo. Angeli del Beato Angelico, S. Anna e la Madonna. — *Esp.* - Tito Sinistri.

N. 15 (816). — **Statua** in bronzo e argento rappresentante La Madonna delle rose. — *Aut.* - Enrico Quattrini. — *Esp.* - Camillò Brugo.

N. 16 (405). — **Bassorilievo** di marmo bianco. La Vergine col Bambino. — *Aut.* - Prof. Fabio Altini. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 17 (952). — **Manifatture** di Signa. Riproduzioni in terracotta di opere artistiche relative alla Madonna. — *Esp.* - Manifatture di Signa.

La manifattura di Signa per la riproduzione in terra cotta delle opere d'arte antica più insigni, sia greco-romane che della Rinascenza, presenta una collezione interessantissima di Madonne in bassorilievo, busti e statue, le più belle ed importanti in numero di più di cinquanta, opera dei più illustri scultori del Rinascimento, come Donatello, Rossellino, Desiderio da Settignano, Della Robbia, Jacopo della Quercia, Michelangelo ed altri.

Questa bella mostra ricopre una intera parete di questa sala.

Sono più specialmente degne di nota le Madonne di Rossellino e dei Della Robbia.

N. 18 (474). — **Nostra Signora d'Oropa.** — *Aut.* - Michele Doretti. — *Esp.* - Santuario di N. S. d'Oropa.

N. 19 (955). — **Cinque arazzi con immagini della Madonna.** — *Aut.* - Luigi Folchi. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 20 (802). — **Statistica e biblioteca dell'Association populaire des enfants de Marie.** — *Esp.* - Superiora delle Figlie della Carità.



N. 20. — Veduta generale della Sala L.

N. 21 (757). — **Medaglie** coniate in onore di Maria SS^{ma} Ausiliatrice 1867-1904. — *Esp.* - D. Michele Rua Sup. Salesiani.

N. 22 (67). — **Libro** corale offerto da Pio IX all'Accademia dell'Immacolata. — *Esp.* - P. Stefano Ignudi.

N. 23 (601). — **Medaglie** coniate nello studio dei signori Ponin e Poncet. — *Esp.* - Ponin et Poncet.

N. 24 (465) — **Bozzetto** delle pitture della Basilica Lauretana. — *Aut.* - Prof. comm. Maccari. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 25 (474). — **La Madonna** del Santuario di N. S. d'Oropa sui monti di Biella. — *Aut.* - Michele Doretto, 1807. — *Esp.* - Santuario d'Oropa.

N. 26 (475). — **Quadro** Votivo P. G. R. — *Aut.* - Maffei, 1875. — *Esp.* - Santuario d'Oropa.

N. 27 (610). — **Pianeta** e paramenti sacri con immagine della Madonna. — *Aut.* - Orfanelli delle Dame dell'Adorazione Perpetua. — *Esp.* - Gli stessi.

N. 28 (569). — **Medagliere**. — *Esp.* - Accademia bibliografica di Lerida (Spagna).

N. 29 (786). — **Quadro** con l'Immacolata. — *Esp.* - Figlie del Cuore di Gesù.

N. 30 (998). — **Anello** Pastorale di Sua Eminenza il fu Card. di Rende. — *Esp.* - Santoliquido da Napoli.

N. 31 (792). — **Fotografia** d'un ricamo con l'Immacolata. — *Esp.* - Don Antonio Piccardo.

N. 32 (400). — **Pio IX** incorona l'Immacolata. — *Aut.* - Arturo Cristiani. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 33 (122). — **Medaglia**. — *Aut.* - Augusto Laici. — *Esp.* - Periodico " Il Tebro „.

N. 34 (791). — **Medagliere** Mariano. — *Esp.* - Don Antonio Piccardo.

N. 35 (42). — **Notre Dame** de Ceolandoz. — *Aut.* - del XI secolo. — *Esp.* - Abbé Joseph Clement.

N. 36 (788). — **Quattordici** conchiglie con scene della Via Crucis. — *Aut.* - del secolo XVII. — *Esp.* - Don Domenico Morini.

N. 37 (41). — **Statue** de “ Vierge ouvrante Trinitaire „
— *Aut.* - del XIV secolo. — *Esp.* - Abbé Joseph Clement.

N. 38 (45). — **La B. Vergine.** Immagini venerate in Europa. — *Aut.* - varii. — *Esp.* - Abbé Joseph Clement.



N. 21. — Statue de “ Vierge ouvrante Trinitaire „ - *Esp.* Abbé Joseph Clement.

N. 39 (138). — **Madonna della Seggiola.** — *Aut.* - Salandri cav. Cesare. — *Esp.* - Cassa di Piccolo Sconto.

N. 40 (794). — **Monumento** dell' Immacolata in piazza di Spagna. — *Aut.* - Domenico Paolucci. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 41 (770). — **Basilica** di N. S. della Guardia. — *Esp.* M.r Condray.

SALA M

In questa sala sono esposti quadri di artisti moderni, tra cui meritano speciale attenzione le opere del prof. Virginio Monti, del Soldatics, dell'Eroli, del Gai e d'altri. Importantissima è la serie di cartoni con la storia della vita della Vergine, opera del cav. Pietro Gagliardi eseguite nella Chiesa di S. Agostino. Al N. 42 è esposta la mitra portata da S. S. Pio IX nel giorno della solenne proclamazione del dogma della Immacolata.

N. 1 (621). — **La Vergine**, il Bambino e gli Angeli. — *Aut.* - Comm. Enrico Scifoni. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 2 (174). — **Pio IX** sottoscrive il dogma dell'Immacolata. — *Aut.* - Cesare Dies. — *Esp.* - Emilio Dies.

N. 3 (774). — **L'adorazione** dei Magi. — *Aut.* - Pietro cav. Gagliardi. — *Esp.* - Anna Gagliardi ved. Poggi.

N. 4 (619). — **La S. Famiglia** al lavoro. — *Aut.* - Giorgio Soldatics. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 5 (586). — **La Definizione** del Dogma dell'Immacolata. — *Aut.* - Prof. Virginio Monti. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 6 (583). — **La Vergine** del Rosario. — *Aut.* - Comm. Virginio Monti. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 7 (581). — **La Visitazione**. — *Aut.* - Comm. Virginio Monti. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 8 (581). — **L' Annunziata** — *Aut.* - Comm. Virginio Monti. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 9 (312). — **La Concezione** (copia da Luca Signorelli) — *Aut.* - Prof. Domenico Bianchi. — *Esp.* - Mons. Vescovo di Cortona.

N. 10 (584). — **La Madonna** del Rosario con Santi. — *Aut.* - Prof. Virginio Monti. — *Esp.* Lo stesso.

N. 11 (869). — **La Madonna** col Bambino e Angeli. — *Aut.* - I. Soldatics. — *Esp.* Lo stesso.

N. 12 (585). — **Maria** col Bambino Gesù in trono. *Aut.* - Virginio Monti. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 13 (588). — **La Discesa** dello Spirito Santo nel Cenacolo. — *Aut.* - Virginio Monti. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 14 (580). — **La Vergine** che ritrova Gesù nel Tempio. — *Aut.* - Virginio Monti. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 15 (462). — “**Ecce Agnus Dei**” — *Aut.* - Erulo Erolì. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 16 (536). — **Bozzetto** del frontone della Cattedrale di Ferentino. — *Aut.* - Eugenio Cisterna. — *Esp.* - Eugenio Cisterna.

N. 17 (582-583). — **Tre bozzetti** di decorazione — *Aut.* Comm. Virginio Monti. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 18 (872). — **Madonna** col Bambino. — *Aut.* - Soldatics. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 19 (335). — **La Vergine** col Bambino che benedice lo sposalizio di S. Francesco con la povertà seguita dalle sue figlie, Carità Ubbidienza e Castità. — *Aut.* - Commans di Dusseldorf. — *Esp.* - M. R. P. L. Neukirchen.

N. 20 (600). — **La Deposizione.** — *Aut.* - Prof. Gai.



N. 22. — Dettaglio del trittico rappresentante la Sacra Famiglia.
Esp. Giuseppe Catani-Chiti.

N. 21 (873). — **Madonna col Bambino.** — *Aut.* - Soldatics.
— *Esp.* - Lo stesso.

N. 22 (568). — **L'Apparizione** della Madonna. — *Aut.* - ignoto. — *Esp.* - Accademia di Lerida.

N. 23 (447). — **La Divina** Pastora. — *Aut.* - Comm. Luigi Fontana. — *Esp.* - Arcivescovo di Fermo.

N. 24 (709). — **Quattro** disegni all'acquarello del tempio dell'Immacolata che si erige in Macerata. — *Aut.* - Prof. Giuseppe Rossi. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 25 (628). — **Trittico** Maria SS^{ma} nella Sacra famiglia. — *Aut.* - Giuseppe Catani-Chiti. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 26 (110). — **Visita** di S. Elisabetta. — *Esp.* - Irene Gilli.

N. 27 (580). — **Maria** che ritrova Gesù nel tempio (Cartone). — *Aut.* - Cav. Pietro Gagliardi. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 28 (870). — **Sanctus Sanctus**. — *Aut.* - Cav. Erulo Eruli. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 29 (58). — **Madonna** del Guido Reni (riproduzione). — *Aut.* - D. Domenico Sferazza. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 30 (307). — **Armadio** con ceri Pontificali. — *Esp.* - Fratelli Parisi.

N. 31 (30). — **Panorama** di Lourdes. — *Aut.* - Lance. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 32 (131). — **Candela** di cera con l'Immagine della Madonna. *Aut.* - Rodolfo Müller. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 33 (580). — **La fuga** in Egitto. (Cartone). — *Aut.* - Cav. Pietro Gagliardi. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 34 (355). — **L'Immacolata** appare a Pio X. — *Esp.* - Suore Missionarie del S. Cuore di Gesù.

N. 35 (748). — **Populus Chaldaeus et Conceptio sine labe** (in latino e caldeo). — *Aut.* - Varii.

N. 36-37 (874). — **Iconografia della Madonna.** — *Esp.* - Alfani e Venturi.

N. 38 (121). — **Copia su rame della Madonna del Murillo.** — *Aut.* - S. Ignace. — *Esp.* - La stessa.

N. 39 (773). — **Il Salterio di Maria.** — *Aut.* P. Marcellino da Civezza. — *Esp.* - Alfani e Venturi.

N. 40 (739). — **Medagliere di Montenero.** — *Esp.* - Don Arsenio Viscardi.

N. 41 (875). — **Notre Dame de Sééz.** — *Esp.* - P. Luigi Antonio da Porrentruy.

N. 42 (725). — **Mitra da S. S. Pio IX portata nella solenne funzione dell'8 Dicembre 1854.** — *Esp.* - Biaies frères.

N. 43 (749). — **Colletto portato da S. S. Pio IX nel giorno della solenne proclamazione del dogma.** — *Esp.* - Anna Peroni.

N. 44 (875). — **Medaglie di Notre Dame de Sééz.** — *Esp.* - Luigi da Porrentruy.

N. 45 (758). — **Calendarium Marianum.** — *Aut.* - Klaubert. — *Esp.* - Ramón Santa Maria.

N. 46 (803). — **Album di poesie Mariane.** — *Esp.* - Frati Minori di Turingia.

N. 47 (877). — **La Basilique de Notre Dame de Sééz.** — *Esp.* - P. Luigi Antonio da Porrentruy.

N. 48 (729). — **Statue Medaglie della Madonna.** — *Esp.* - Curé Albert.

N. 49 (871). — **L' Annunciazione.** — *Esp.* - Circolo dell' Immacolata.

N. 50 (731). — **Statua** in legno dell' Immacolata — *Esp.* - Curé Albert.

N. 51 (580). — (Cartone). **L' Adorazione dei Pastori.** — *Aut.* - Cav. Pietro Gagliardi. — *Esp.* Lo stesso.

N. 52 (580). — (Cartone). **La Visitazione.** - *Aut.* Cav. Pietro Gagliardi. — *Esp.* Lo stesso.

N. 53 (710). — **Intaglio** su cartone allusivo all' Immacolata. — *Aut.* - Chiara Fantini. — *Esp.* - Maria Anna Salzillo.

N. 54 (766). — **Madonna** col Bambino dipinta sul rame. — *Esp.* - P. Penitenzieri Lateranensi.

N. 55 (766). — **Madonna** (quadro ad olio). — *Esp.* - P. Penitenzieri Lateranensi.

N. 56-57 (254). — **Due libri** Passionali Alluminati. — *Esp.* - Capitolo di S. M. Maggiore.

N. 58 (379). — **Immacolata.** Quadro sul rame ad olio. — *Aut.* - Ignoto. — *Esp.* - P. Maurizio Scattone.

N. 59 (733). — **La Vergine.** — *Aut.* - Maddalena Costantini. — *Esp.* - La stessa.

N. 60 (580). — **La Morte** della Madonna (cartone). — *Aut.* - Cav. Pietro Gagliardi. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 61 (987). — **Mazzo** di fiori fatto con penne d' uccelli rari. — *Aut.* - Cappuccini di Bahia. — *Esp.* - P. Luigi Ant. da Porrentruy.

N. 62 (999). — **Presepio.** — *Aut.* - ignoto della fine del sec. XVI. — *Esp.* - Anonimo.

N. 63 (620). — **Statua** dell'Immacolata. — *Aut.* - Salvatore Revelli. — *Esp.* - Famiglia Arrigo.

N. 64 (163). — **Quadro** in ricamo con rappresentazioni allusive all'Immacolata. — *Aut.* - ignoto — *Esp.* - Fratelli di N. S. della Misericordia.

N. 65 (580). — **La Presentazione** della Vergine al Tempio (cartone). — *Aut.* - Cav. Pietro Gagliardi. — *Esp.* - lo stesso.

N. 66 (688). — **Pluviale** e Paramenti sacri con Immagine dell'Immacolata. — *Esp.* - Supérieure des Filles de la Charité de St. Vincent de Paul.

N. 67 (687). — **Medaglia** coniata in Cina dopo l'apparizione della Madonna del 1830. — *Esp.* - Supérieure des Filles de la Charité de St. Vincent de Paul.

N. 68 (1001). — **Raccolta** di medaglie dell'Immacolata Concezione coniate sotto il Pontificato di Pio IX. — *Esp.* - Mgr. G. M. Zonghi.

N. 69 (145). — **Intaglio** in legno dell'Immacolata. — *Aut.* - Cirillo Dell'Antonio. — *Esp.* - lo stesso.

N. 70 (580). — **Due Quadri** con l'Adorazione dei Magi e la Crocefissione. — *Aut.* - Cav. Pietro Gagliardi. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 71. — **Libro** di Preghiere " Maria vom guten Rathe „. — *Esp.* - Graeses Mehler. Ratisbona.

N. 72 (819). — **Ricamo** in seta con la Madonna. — *Aut.* - Luigi Bentivoglio. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 73 (762). — **Madonna** in gesso. — *Aut.* - Giuseppe Magni. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 74 (352). — **Medaglione** in maiolica con l'Immacolata. — *Aut.* - A. Curri. — *Esp.* - Istituto dei Frati Bigi della Carità.

N. 75 (580). — **Lo Sposalizio** della Vergine (cartone). — *Aut.* - Cav. Pietro Gagliardi. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 76 (589). — **Modello** di legno dell'abside eseguita nella chiesa di S. Giovanni di Carpineto. — *Aut.* - Prof. Virginio Monti. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 77 (1002). — **Pianeta** con l'Imagie dell'Immacolata. — *Aut.* - Figlie del S. Cuore in Bergamo. — *Esp.* - Le stesse.

N. 78 (356) — **Stendardo** della Pia Unione di S. Agnese. — *Aut.* - Missionarie del S. Cuore. — *Esp.* - Le stesse.

N. 79 (812). — **Due Immagini** di Notre Dame de Romigier à Manosque. — *Esp.* - l'Abbé Prospère Brun.

N. 80 (254). — **Due Libri** Passionali miniati. — *Esp.* - Capitolo di S. Maria Maggiore.

N. 81 (592). — **Due Rami** con Immagini della Madonna. — *Aut.* - del sec. XVIII. — *Esp.* - Sac. Giacomo Rabbissi.

N. 82 (9). — **Statua** in legno dell'Immacolata. — *Aut.* - Francesco Tavella. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 83 (1005). — **Copia** della miracolosa immagine della Madonna di Ettal. — *Esp.* - P. Cornelio Kuigel.

SALA N

È un grandioso salone che meraviglia il visitatore per lo splendore degli oggetti esposti. Nella parete a sinistra con il quadro dell'Aldi che rappresenta Giuditta (figura della Vergine) vincitrice di Oloferne, di fronte il cartone del Cisterna con la discesa dello Spirito Santo, riprodotta in mosaico nella cappella italiana a Lourdes. Nel centro fu collocato il ricchissimo mobile che il canonico Sire fece costruire per raccogliere le trascrizioni della Bolla *Ineffabilis* nelle diverse lingue.

In apposite vetrine si veggono i fogli in pergamena del codice originale della *Bulla Ineffabilis*, splendido lavoro in miniatura, ritraente gli ornati dei più grandi autori con figure, etc.

N. 1 (295). — **La Madonna** di S. Agostino (quadro ad olio). — *Aut.* - ignoto. — *Esp.* - La Chiesa di S. Agostino.

N. 2 (320). — **L'Immacolata** (quadro ad olio). — *Aut.* - Pietro della Danimarca. — *Esp.* - P. Lorenzo Ambrifi. O. M.

N. 3 (423). — **Madonna** col Bambino e santi. Copia da Giotto (Assisi). — *Aut.* - Taddei.

N. 4 (228). — **Pluviale** con imagine della Immacolata. — *Aut.* - ignoto. — *Esp.* - Capitolo di S. Giovanni in Laterano.

N. 5 (580). — **L'Adorazione dei Magi.** — *Aut.* - Cav. Pietro Gagliardi. — *Esp.* - Lo stesso.



N. 23. — Pluviale usato dal Pontefice Pio IX il giorno della proclamazione del Domma. - *Esp.* Capitolo di S. Giovanni in Laterano.

N. 6 (147). — **Mater Pietatis** — *Aut.* - Guido Guidi. — *Esp.* - Lo stesso.

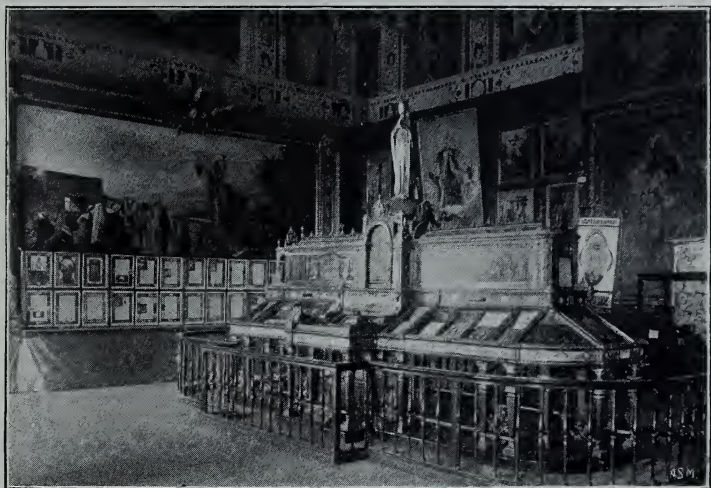
N. 7 (148). — **La Concezione.** — *Aut.* - Guido Guidi. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 8 (989). — **Giuditta mostra la testa di Oloferne.** — *Aut.* - P. Aldi. — *Esp.* - Sacri Palazzi Apostolici.

N. 9 (133). — **Stabat iuxta crucem.** — *Aut.* - S. Spagnuoli.
— *Esp.* - Lo stesso.

N. 10 (546). — **La Madonna.** — *Aut.* - F. Del Frate. —
Esp. - Lo stesso.

N. 11 (990). — **Replica di Madonna acquistata dal Pontefice**
Pio IX nel 1874. — *Aut.* - C. Dies. — *Esp.* - Lo stesso.



N. 24. — Veduta generale della Sala N.

N. 12 (1000). — **La Concezione.** — *Aut.* - Rocchi Luigi
— *Esp.* - Anonimo.

N. 13 (6). — **Nostra Signora della Pace di Picpus.** —
Esp. - Maria Chiara Pecucheh Superiora Generale (Paris).

N. 14 (691). — **Laudata sei per la bella luce che desti in**
terra. — *Aut.* - Prof. Adolfo De Carolis. — *Esp.* - Fratelli
Alinari.

N. 15 (146). — **La Concezione.** — *Aut.* - Guido Guidi. —
Esp. - Lo stesso.



N. 25. — L'Immacolata (statua in legno)
Esp. S. S. Pio X.

- N. 16 (690). — **Et Benedictus** fructus ventris tui. — *Aut.*
- Prof. Carlo Balestrini. — *Esp.* - Fratelli Alinari.
- N. 17 (580). — **Tre quadri** ad olio " Via Crucis „. — *Aut.*
- Raffaele Gagliardi. — *Esp.* - Cav. Pietro Gagliardi.
- N. 18 (547). — **L'Assunta** (Copia). — *Aut.* - Tiziano. —
Esp. - Felice Del Prato.
- N. 19 (212). — **L'Addolorata**. — *Aut.* - ignoto. — *Esp.* -
P. Leandro dell'Addolorata Vicario Apostolico del Benadir.
- N. 20 (599). — **La Sacra Famiglia**. — *Aut.* - Prof. Gai. —
Esp. - Lo stesso.
- N. 21 (787). — **L'Immacolata** (statua in legno). — *Aut.* -
Pedro Barbara. — *Esp.* - S. S. Pio X.
- N. 22 (580). — **Lunetta** esistente nella Chiesa di S. Agostino. — *Aut.* - Gagliardi Cav. Pietro. — *Esp.* - Lo stesso.
- N. 23 (991). — **La Madonna** e i sette Santi fondatori. —
Aut. - Augusto Stoppolini. — *Esp.* - Sacri Palazzi Apostolici.
- N. 24 (642). — **La Vergine** col Bambino. — *Aut.* - Silvestro Capparoni. — *Esp.* - Seminario Romano.
- N. 25 (706). — **La Madonna** dell'Agnellino. — *Aut.* - Minardi Tommaso. — *Esp.* - Ovidi Filippo.
- N. 26 (201). — **La Madonna**. — *Esp.* - P. Giuseppe Biederlak S. J.
- N. 27 (459). — **La Madonna** del Santuario di Pieve di Sacco (Padova) Copia del Giambellini. — *Aut.* - Alpago Demetrio. — *Esp.* - Dalla Valle Dr. Antonio Rettore del Santuario
- N. 28 (598). — **La Madonna** col Bambino e S. Giuseppe. —
Aut. - Prof. Tommaso Minardi. — *Esp.* - Cav. Emilio Dies.

N. 29 (708). — **Presepio**. — *Aut.* - Minardi Tommaso. — *Esp.* - Cav. Avv. Ernesto Ovidi.

N. 30 (707). — **La Madonna** del Giglio. — *Aut.* - Minardi Tommaso. — *Esp.* - Ovidi Ernesto.

N. 31 (132). — **Madonna** col Bambino e Santi (Regina Mundi). — *Aut.* E. Recio y Gil. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 32 (269). — **Madonna** col Bambino (Copia). — *Esp.* - Capitolo di S. Maria in Cosmedin.

N. 33 (435). — **La Madonna** col Bambino. — *Aut.* - Copia di Carlo Dolci. — *Esp.* - Giove Benedetto.

N. 34 (685). — **L'Addolorata** del Santuario di Castelpetroso. — *Aut.* - Gagliardi. — *Esp.* - Parroco di Castelpetroso.

N. 35 (604). — **La Madonna** col Bambino. — *Aut.* - Vincenzo Migliaro. — *Esp.* - Vincenzo Migliaro.

N. 36 (530). — **La Madonna** detta " del Paradiso „ a Mazzara del Vallo. — *Aut.* - Copia del Cav. Conea di Roma. — *Esp.* - Congregazione SS. Redentore.

N. 37 (992). — **Polittico** con rappresentata la Vita della Madonna (Monstra te esse Matrem). — *Esp.* - Conte Antonelli.

N. 38 (740). — **Madonna** del Santuario di Montenero. — *Aut.* - Bettini. — *Esp.* - D. Arsenio Viscardi.

N. 39 (98). — **Madonna** della Pace. — *Aut.* - P. Agostino Mastrorocco. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 40 (310). — **Cartone** con pitture della Basilica di Lourdes. — *Aut.* - Cisterna. — *Esp.* - Conte Giov. Acquaderni.

N. 41 (62). — **Nostra Signora** di Bonavia. — *Aut.* Signora Rita Serpi. — *Esp.* - Mons. Efsio Serra.

N. 42 (229). — **Piviale** del tempo di Bonifacio VIII con fatti del Vangelo. — *Esp.* - Capitolo di S. Giovanni in Laterano.



N. 26. — Cappella Italiana nella Basilica di Lourdes (Pitture del Prof. Cisterna).

N. 43 (580). — **La Crocefissione.** — *Aut.* - Cav. Pietro Gagliardi. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 44 (574). — **La SS^{ma} Vergine.** — *Aut.* - Antonio Amato. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 45 (50). — **Madonna degli Olivi.** — *Aut.* - Prof. N. Barabino. — *Esp.* - Prof. Egidio Ferrari.

N. 46 (80). — **L'Immacolata.** — *Aut.* - Alberto Moretti. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 47 (216). — **La Madonna di Vatopedi.** — *Esp.* - Casa Generalizia dei PP. Cistercensi Riformati.

N. 48 (297). — **La Vergine.** — *Esp.* - Chiesa di S. Agostino.

N. 49 (580). — **La Presentazione di Gesù al Tempio.** — *Aut.* - Cav. Pietro Gagliardi. — *Esp.* - Io stesso.

N. 50 (580). — **L'Adorazione dei Pastori.** — *Aut.* - Cav. Pietro Gagliardi. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 51 (219). — **Croce.** — *Esp.* - Capitolo di S. Giovanni in Laterano.

N. 52 (227). — **Pianeta.** — *Esp.* - Capitolo di S. Giovanni in Laterano.

N. 53 (236). — **Ostensorio del Card. Mathieu.** — *Esp.* - Capitolo di S. Pietro.

N. 54 (643). — **La Natività del Redentore** (bassorilievo in avorio). — *Esp.* - Seminario Romano.

N. 55 (1003). — **Presepe in avorio.** — *Esp.* - Carlotta Boaselli.

N. 56 (640). — **La Madonna della Pietà.** — *Aut.* - Canova. — *Esp.* - Pontificio Seminario Romano.

N. 57 (580). — **L'Annunciazione** (cartone). — *Aut.* - Cav. Pietro Gagliardi. — *Esp.* - Lo stesso.

N. 58 (580). — **La Nascita** della Madonna. — *Aut.* - Cav. P. Gagliardi. — *Esp.* - I.o stesso.

N. 59 (221). — **Croce con le storie del Vangelo.** — *Esp.* - Capitolo di S. Giovanni in Laterano.

N. 60 (1116). — **Ostensorio** dell'Immacolata. — *Aut.* - Sec. XV. — *Esp.* - Superiore dei PP. Bianchi - P. Burtin.

N. 61 (1117). — **Statua** in bronzo "Nostra Signora della Vittoria „ Parigi. — *Esp.* - Parroco di N. S. della Vittoria.

N. 62 (993). — **Bolla** "Ineffabilis „. — *Esp.* - Rev. P. Ehrle Prefetto della Biblioteca Vaticana.

N. 63 (348). — **Ufficio** della Madonna manoscritto. (sec. XV). — *Aut.* - Francescane Missionarie di Maria. — *Esp.* - Le stesse.

N. 64 (347). — **Cofanetto** con immagine della Immacolata. (Stile Luigi XV). — *Aut.* - Missionarie Francescane. — *Esp.* - Le stesse.

N. 65 (345). — **Album** in pergamena nell'Istituto delle Francescane. — *Aut.* - Missionarie Francescane. — *Esp.* - Le stesse.

N. 66 (346). — I. **La Madonna** di Raffaello.

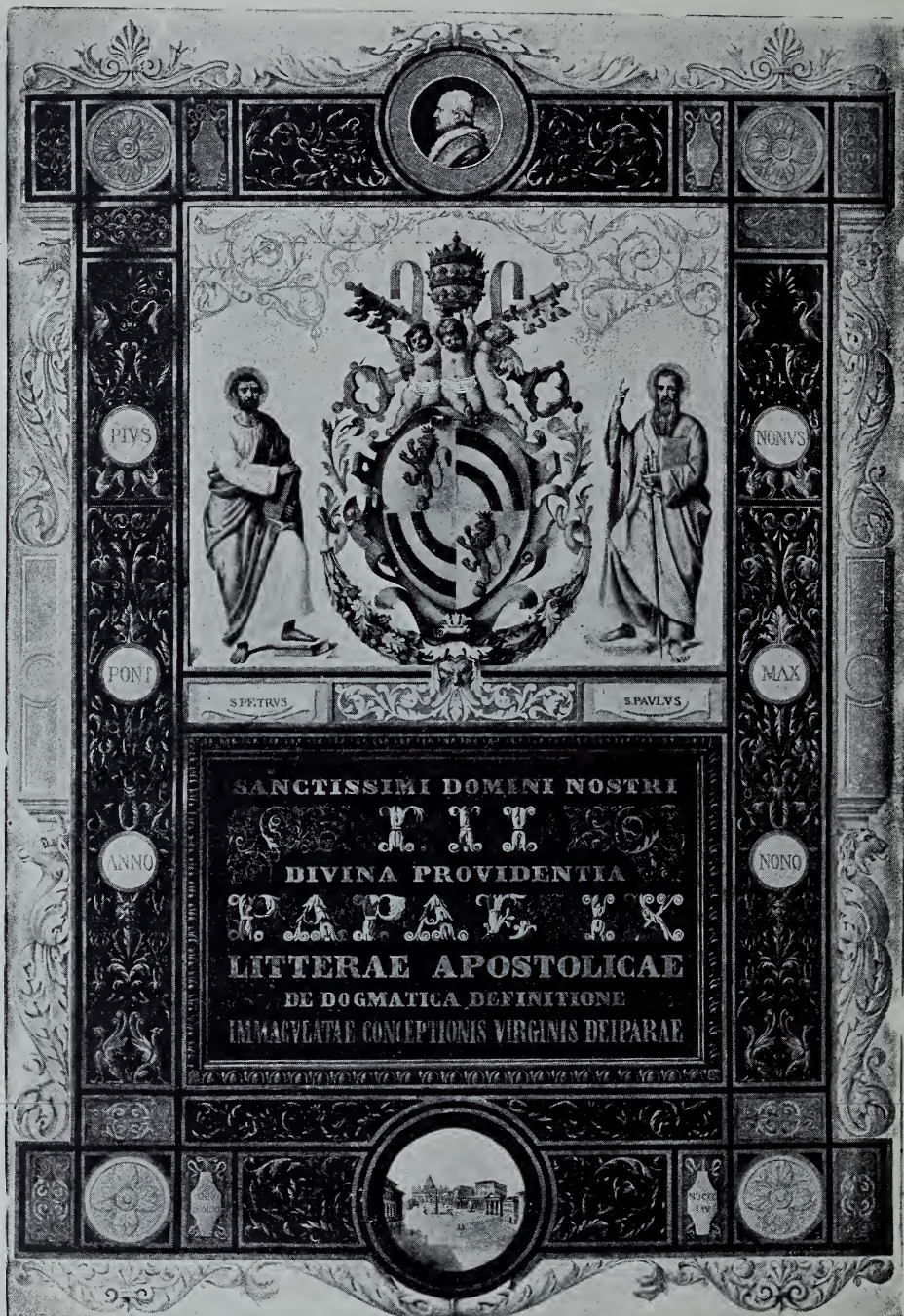
II. **L'Incoronata** del Della Robbia. (dipinti su legno). — *Aut.* Francescane Missionarie. — *Esp.* - Le stesse.

N. 67 (994). — **Terra Mariana.** 1186-1888. Album di miniature. — *Esp.* - P. Ehrle Prefetto della Biblioteca Vaticana.

N. 68 (371). — **Bandiera** con la Madonna. — *Aut.* - Religiose di Maria Riparatrice. — *Esp.* - Le stesse.

N. 69. — **Stendardo** con l'Immacolata. — *Aut.* - Suore dell'Immacolata. — *Esp.* - Le stesse.

N. 70 (271). — **Calice.** — *Esp.* - Chiesa di S. M. del Popolo.





N. 28. — L'Immacolata nella Bolla Ineffabilis (N. 62 del Cat.).

N. 71 (224). — **Una Pace** con la Pietà. — *Esp.* - Capitolo di S. Giovanni in Laterano.

N. 72 (270). — **Due Anfore.** — *Esp.* - Chiesa di S. Maria del Popolo.

N. 73 (719). — **Una Pace** con la Deposizione dalla Croce. — *Esp.* - Capitolo di S. Giovanni in Laterano.

N. 74 (248). — **Calice.** — *Esp.* - Capitolo di S. Maria Maggiore.

N. 75 (237). — **Calice** cinese. — *Esp.* - Capitolo di S. Pietro.

N. 76 (249). — **Calice.** — *Esp.* - Capitolo di S. Maria Maggiore.

N. 77 (282). — **Calice.** — *Esp.* - Chiesa del S. Cuore.

N. 78 (232). — **Leggio** con l'Immacolata di Pio IX. — *Esp.* - Capitolo di S. Pietro.

N. 79. — **Messale** istoriato.

N. 80 (238). — **Una Pace.** — *Esp.* - Capitolo di S. Pietro.

N. 81 (235). — **Calice** a medaglioni di malachite. — *Esp.* - Capitolo di S. Pietro.

N. 82 (233). — **Calice.** — *Esp.* - Capitolo di S. Pietro.

N. 83 (441). — **Miniatura** della Vergine ornata di 19 topazi. — *Esp.* - Enrico e Pio Folchi.

N. 84 (224). — **Una Pace.** — *Esp.* - Capitolo di S. Giovanni.

N. 85 (112). — **L' Immacolata** (statua in bronzo). — *Esp.* - Mons. Radini-Tedeschi.

N. 86 (422). — **Medaglie** della B. V. del Carmine. — *Esp.* - PP. Carmelitani del Collegio di S. Alberto.



N. 29. — L' Immacolata (Statua in bronzo) - *Esp.* Mgr. G. Radini-Tedeschi.

N. 87 (239). — **Una Pace con la Pietà.** — *Esp.* - Capitolo di S. Pietro.

N. 88 (243). — **Medaglie** di bronzo in onore dell' apertura dell'Ipogeo. — *Esp.* - Capitolo di S. Maria Maggiore.

N. 89 (234). — **Calice** con miniatura della Madonna. — *Esp.* - Capitolo di S. Pietro.

N. 90 (668). — Una **Pace** con bassorilievo in bronzo con la Pietà. — *Esp.* - Mons. Mariano Ugolini.

N. 91 (620). — **Madonna** incisa in pietra dura. — *Aut.* - Elena Pistrucci. — *Esp.* - Serafino Poggioli.



N. 30. — Statua dell' Immacolata esposta dall' E^{mo} Card. Vincenzo Vannutelli.

N. 92 (225). — Una **Pace** con la Deposizione. — *Esp.* - Capitolo di San Giovanni in Laterano.

N. 93 (259). — **Medaglie**. — *Esp.* - Chiesa di S. Adriano.

N. 94 (223). — **Calice**. — *Esp.* - Capitolo di S. Giovanni in Laterano.

N. 95 (65). — **La Vergine SS.ma**. — *Esp.* - E^{mo} Cardinale *Vincenzo Vannutelli*.

N. 96 (234). — **Calice**. — *Esp.* - Capitolo di S. Pietro.

N. 97 (719). — **Pace** con la Deposizione. — *Esp.* Capitolo di S. Giovanni in Laterano.

N. 98 (188). — **Medaglia** con l'Immacolata (1854). — *Esp.* - Andrea' Eletti S. J.

N. 99 (239). — **Pace** con la Pietà. — *Esp.* - Capitolo di S. Pietro.

N. 100 (468). — **Crocifisso** del Perdono, dedicato alla — Vergine. *Esf.* - Abbé Joseph Lémann. Lione.

N. 101 (643). — **Madonna** in avorio. — *Esp.* - Seminario Romano.

N. 102. — **Immacolata** in avorio. — *Esp.* - Cardinale *Serafino Vannutelli*.

N. 103 (801). — **Fac-simile** della corona d'oro posta nella testa dell'Immacolata della Medaglia miracolosa, in nome di S. S. Leone XIII. — *Esp.* - La Superiora delle Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli.

N. 104 (995). — **Commenda** dell'Ordine di Carlo III di Spagna con immagine dell'Immacolata. — *Esp.* - Anonimo.

N. 105 (996). — **Anello** con Immagine della Madonna. — *Esp.* - Padre Luigi Antonio da Porrentruy.

N. 106 (784). — **Libro** relativo alla Bolla "Ineffabilis", — *Esp.* - Abbate Sire.

N. 107 (752). — **Pergamena** del secolo XV con l'Annunciazione. *Esp.* - Prof. Giuseppe Moneti.

N. 108 (825). — **Due Corone** di Notre Dame di Sarrance (Bayonne). — *Esp.* - Pietro Ambrois.

N. 109. — **Originale** della Bolla "Ineffabilis", firmata dal S. Pont. Pio IX.



N. 31. — Statua in avorio dell'Immacolata esposta dall'E^{mo} Card. Serafino Vannutelli.

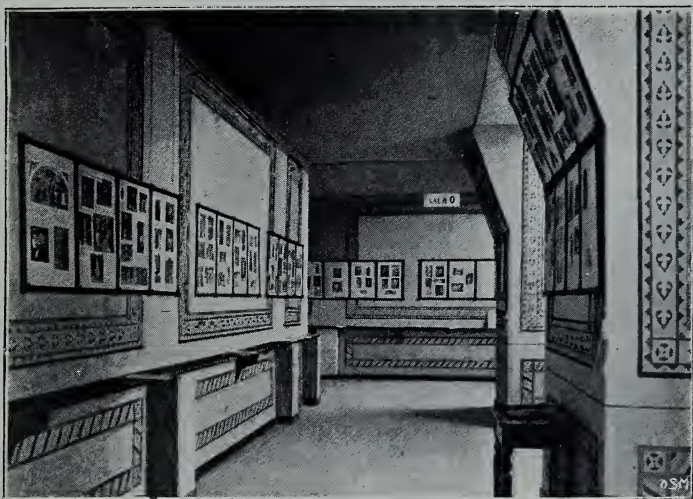
N. 110. — **Il testo** della definizione dogmatica che ebbe in sua mano il S. Pont. Pio IX quando proclamò il dogma in S. Pietro in Vaticano.

N. 111 (997). — (Nel centro della sala). Grande biblioteca in

forma di grande tavola a vetrine il cui centro è formato da un avancorpo saliente sormontato da un'edicola la cui parte superiore è terminata da una cupola con statua della Vergine. Questo ricco mobile decorato di scudi e di mosaici riproducenti i luoghi della Palestina testimoni della vita della Vergine, la casa di Loreto, S. Maria in Trastevere e S. Maria Maggiore. Nelle vetrine son raccolte in ricche legature le traduzioni della *Bulla Ineffabilis* in tutte le lingue. L'idea fu concepita nel 1860 dall'abate Sire, del Seminario di S. Sulpizio; la biblioteca fu eseguita dagli orafi Christoffle & C. di Parigi; la collezione di 110 volumi tutti ornati di miniature. Il mobile si conserva ordinariamente nella Sala della Concezione nel Palazzo Vaticano.

SALA O

Si offre qui all'attenzione del pubblico l'elenco delle opere d'arte note ed ignote che figurano nella piccola mostra fotografica d'arte novarese ordinata, in quanto l'angustia del tempo e dei mezzi lo permetteva, per la *Esposizione Mariana Internazionale*.



N. 32. — Veduta generale della Sala O.

SEZIONE I.

L'arte Novarese prima di Gaudenzio.

Arte Arcaica.

SEZIONE II.

Gaudenzio Ferrari.

Nella Diocesi di Novara.

Fuori della Diocesi.

SEZIONE III.

Scuola di Gaudenzio Ferrari.

Bernardino Lanino.

Famiglia Lanino.

Anonimi e minori.

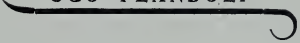
Scuole Confinanti.

SEZIONE IV.

L'arte novarese nel 600 e dopo.

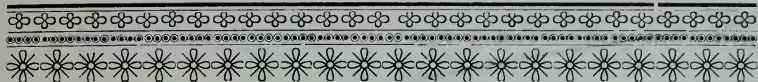
N. B. - Per maggiori dettagli leggere « *L'Iconografia di Maria Vergine nell'arte Novarese* ». — Novara, Stabilimento Tipografico Fratelli Miglio, 1904.

UGO FLANDOLI



GUIDA-RICORDO
DELL'ESPOSIZIONE MARIANA INTERNAZIONALE





Con la lettera **A** è contrassegnata nella pianta ufficiale della Esposizione la maestosa corsia ascendente del *Museo Cristiano Lateranense*, perchè il ch. archeologo comm. Orazio Marucchi ha opportunamente designato con targhette bianche, sopra parecchi dei monumenti cristiani quivi raccolti, le varie figurazioni a bassorilievo di Maria e del Bambino Gesù; opere quasi tutte dei secoli IV e V dell'era nostra.

La maggior parte di codeste figurazioni ritrae rozzamente la scena del Presepio di Betlemme e l'accorrere dei Magi o dei pastori.

Non diciamo parola sull'altissima importanza storica, persino dogmatica, anche relativamente alla Vergine SS^{ma}, che hanno questi venerati vincoli dell'arte cristiana primitiva, la quale esercitatasi quasi nascosta tra i fulgori della pagana, si manifesta finalmente libera dopo l'epoca della pace, ma fra la decadenza artistica.

Badi pertanto il visitatore di tener l'occhio d'ambo i lati alle pareti per l'esame dei diversi soggetti.

*
* *

Nel trapasso dalla galleria **A** all'aula **B**, che è la prima di una lunga sfilata di stanze, si varca di sghebo un angolo dell'interno loggiato al primo piano, e lì a sinistra è infisso

l'oggetto più prezioso del museo lateranense e cioè il frammento della famosa *Iscrizione di Abercio*, del II sec., nella quale è fatta allusione alla Vergine Immacolata.

Di questo monumento, rilevantissimo per la storia e per la teologia dogmatica, fece omaggio nel 1892 a Leone XIII il regnante Imperatore dei Turchi.

*
* *

Aula B. — È quella ove s'inaugurò solennemente la Mostra il 27 novembre 1904.

Entrando, volgiamo *a destra*, passando in rapida rassegna quanto di più notevole troveremo lungo tutto il vasto riquadro delle pareti, fino a tornare alla porta, onde siamo entrati.

*
* *

Una tela del Gagliardi “ la visione a S. Pio V della vittoria di Lepanto „; poi un quadro ad olio “ l'Annunciazione „.

Il fac-simile in gesso (1 a 50) del tempio che si sta costruendo a Castelpetroso nella provincia di Campobasso ad onore di Maria Addolorata, dell'architetto bolognese Giuseppe Gualandi, con cartone e fotografie del progetto adottato e dei lavori in corso; splendida invenzione, di stile ogivale.

Fotografie delle Case della Congregazione dei Figli dell'Immacolata, con quella principale in Roma presso la bella chiesina de' Bolognesi in via del Mascherone.

Fra le due finestre verso levante: un quadro della B. V. in mosaico finissimo di F. Campanelli, offerto dalla Rev. Fabbrica di S. Pietro in Vaticano alla Santità di Nostro Signore. L'effigie è riprodotta in cornice a chiaroscuro, pur essa in mosaico, e va adorna di un triplice festone di fiori vaghissimi, su cui aleggiano variopinte farfalle.

Si osservi il busto del sommo pontefice Gregorio XVI in alto fra le due finestre, che nel 1838 fece trasportare e ricomporre sul piancito di quest'aula sì vasta e maestosa il celebre mosaico scavato tra le rovine delle Terme d'Antonino, ed

ora tutto ricoperto e validamente difeso da un triplice strato di robusti e impermeabili tessuti.

Qui accanto è una curiosa litografia colorata “ la devozione dei Francescani a Maria Immacolata in Manilla (isole Filippine)”, coi difensori del dogma, e con la data del 1643.

Poi fotografie di statue, e statue in legno policromate, dello stabilimento Stuflessen di Groeden (Tirolo Austriaco).

Nel vano di una finestra, una rara incisione col ritratto di Pio IX che mostra la sua Bolla *Ineffabilis*; esposta dal Canonico Pieroni di Velletri. Altre effigie della B. V., una con S. Francesco e la ven. Giovanna d'Arco. Una statua colorata in legno del Kastner di Praga; la B. V. seduta col Bambino.

Poi, in angolo, la statua di Notre Dame du Chêne a Besançon; ed appresso la copia di una vetrata a colori (sec. XI) di G. Dupin.

*
* *

La parete contigua da questo lato a quella della finestra, è quasi interamente nascosta da un amplissimo tappeto, a guisa di arazzo, tutto ricamato a colori, a punto a croce e mezzo punto; opera della Casa Gagnot-Sausse di Blois ad omaggio della *Voix de Marie* al S. Padre Pio X pel Cinquantenario dell'Immacolata. Lo stile è quello francese del cinquecento.

È veramente grandioso l'intreccio di volute ornamentali e di svolazzi, con leggende, motti, emblemi, allusivi alla Vergine Immacolata; negli angoli s'innestano gli stemmi di Pio IX, Leone XIII, Pio X e del Vescovo di Blois. Nei medaglioni della quadratura sono riprodotte le varie immagini di Maria, venerate nei principali suoi santuari in Francia.

Di sopra a questo amplissimo tappeto, levassi un quadro dell'Immacolata, su fondo aureo, dipinto dall'egregio cav. P. Frenquelli custode del Museo, e a tergo, come manto di trono, il grande stendardo verde e vermiglio della capitana dell'armata turchesca, che Marc'Antonio Colonna conquistò alle Curzolari nella prodigiosa battaglia di Lepanto.

Dinanzi a questo grandioso tappeto è posta (in cornice a cristalli, su cavalletto) una bandiera turca conquistata nel 1683

nella battaglia sotto le mura di Vienna da Antonio Blasi di Velletri. La spiegazione dei due versetti del Corano ricamati sul verde vessillo, dà questi due sentimenti: “ E tu dà la buona novella ai fedeli, o Maometto „; “ Ecco che noi riportammo per te una vittoria splendida „. — Solenne canzonatura per l'esercito musulmano e pel suo falso profeta!

Passando alla parete verso la porta, onde siamo entrati, una Sacra Famiglia, pittura ad olio, un bassorilievo in legno del rinomato Santuario di Praga, offerto al S. P. Pio X dal sig. Rapa di Andorno.

*
* *

Nell'angolo un quadro bellissimo in ceramica della fabbrica di Civitacastellana, emulatrice di quella di Signa, con una Madonna di Mino da Fiesole.

In parete: fotografie dell'iconografia mariana di Osimo, e, al di sopra, un quadro con sei riproduzioni fotografiche, inviate dal P. Rinaldo M.^a di S. Giusto, preposito dei Carmelitani Scalzi, di alcune pagine di un prezioso Messale Carmelitano del secolo XIV, che reca due Messe dell'Immacolata, e che ora conservasi nell'Ambrosiana di Milano. Nel Congresso Mariano fu annunciato il ritrovamento di questo messale, e ne fu largamente dispensata una memoria edita in splendida edizione illustrata.

Nella stessa parete, più oltre, sono varie fotografie della B. V. di Pavia, e più in alto una pittura ad olio, riproducente la piazza di Spagna il dì 8 settembre 1857, quando Pio IX reduce dal viaggio per gli Stati della Chiesa, si recò a benedire l'innalzata Colonna monumentale della Definizione del Dogma.

Il venerando Pontefice sta in trono, fra il Sacro Collegio dei Cardinali e i Collegi della Prelatura, in un'ampia terrazza costrutta per allora dinanzi al palazzo dell'Ambasciata spagnuola, e sorretta da un peristilio arieggiante il Portico di Vejo a piazza Colonna. Il quadro interessa la storia e soddisfa insieme la curiosità dei nostri meno vecchi.

Poc' oltre è stata posta in angolo un'edicola a bassorilievo, imitazione perfetta, che raffigura una cara Madonnina del 400, fra due angeli, e sotto la quale leggesi: IUDICABO NATIONES IN IUSTITIA.

Poi una Madonna di scuola leonardesca, ed una tempera del Gagliardi.

*
**

Finito così il giro delle pareti, vediamo i due lunghi banchi, posti trasversalmente in questa grande aula **B**, dove troveremo soprattutto una scelta di oggetti che già fecero parte dell'esposizione Mariana boema aperta in Praga nell'agosto 1904.

Nel primo, verso la destra di chi entra, trovansi molti e diversi oggetti spediti dalla Boemia; rilegature eleganti; pitture ad olio ed a pastello; la Madonna di Praga (sec. XIV) col fondo d'oro alla bizantina.

A ridosso, vari quadri con imaginette dei Pellegrinaggi e Santuari mariani in Boemia, ecc. Nella testata la graziosa statuetta di una Madonnina con le braccia espanse in atto di misericordia.

Nel banco a sinistra di questo, un curioso quadretto " la Madonna di Hostein (in Moravia) trionfatrice dei Mongoli Tartari „ di R. Promberger.

Seguono quadretti con fantasie di angeli alla moderna. In piano, *Albums*, legature eleganti del Cellaron di Praga.

Trittici con miniatura a smalto; un medagliere di oltre 60 varietà di medaglie. Una Pace, una copia di Donatello; tutte cose mandate dalla Boemia.

*
**

Aula C. — Una delle più ampie e più interessanti, per gli studiosi soprattutto.

Le tre grandi pareti sono corse nella zona superiore da storici affreschi, e al disotto, ad altezza d'uomo si stendono innumerevoli fotografie di Santuari della Vergine, di paesi italiani e stranieri.

Volgendoci alla prima parete a sinistra, ecco i Religiosi Servi di Maria con le illustrazioni fotografiche della loro Madonna in *Siena*, racchiuse in ampia cornice; poi 46 fotografie del celeberrimo Santuario dell'Annunziata in *Firenze*; e infine le belle il-

lustrazioni del *Monte Senario*, la fortunata culla dell'Ordine dei Serviti.

Quest'aula è una delle più ampie, con tre finestre, l'ultima delle quali, è quella del grandioso balcone sulla principale facciata del Palazzo Lateranense, davanti alle quali si schierano parallelamente quattro bacheche; e, di là da queste, cinque lunghi banchi in tante linee normali alle bacheche medesime. Da ultimo, rasente la parete mediana, due ampie *consolles* di quercia con lastroni di granito.

Delle 4 vetrine a piramide tronca, la prima e l'ultima racchiudono collezioni pregevolissime di calchi in gesso di suggelli mariani.

Ciò che maggiormente colpisce il riguardante sui lunghi banchi nel centro di quest'aula **C**, è la molteplicità degli *Albums*, parecchi dei quali riccamente rilegati, e importantissimi per gli studiosi.

Di *Vercelli* (rosso e argento) “ le Madonne artistiche vercellesi „ con l'iconografia dell'Immacolata, dei soli pittori vercellesi, in omaggio al S. P. Pio X; e pur anche di *Vercelli* “ il Santuario della Madonna degli Infermi „ in formato protocollo, rilegato in azzurro a borchie dorate.

Dalla *Valsesia*, tutti i suoi santuari illustrati. Poi quelli di *Saluzzo*, di *Mantova*, di *Torino*, tutti sul tavolato di questo primo bancone, spartito per lo lungo da un'alta vetrina verticale bifronte.

Nella testata di questa prima alta vetrina, è issata come nelle 4 successive, una delle bandiere conquistate sui turchi dalle armi cristiane, e provenienti dalla chiesa dedicata alla Madonna della Vittoria presso il fontanone di Termini.

Di sotto alla bandiera, in un cofanetto di stile roccocò, è esposta una stola ed una mitra antichissima, con ricamatovi sopra la Madonna e il Bambin Gesù; mitra che affermarsi fosse portata da S. Silvestro Papa.

*
**

Eccoci al secondo banco, sul cui tavolato sono stese molte fotografie e specialmente *Albums* di somma rilevanza.

Nell'alta vetrina i santuari di *Vicenza*, un cimelio in avorio del duomo di Trani, antiche fotografie delle diocesi di *Montevergine* e di *Fermo*.

“ La Madonna nella scuola Veronese „ ricco e splendido *Album*. Un altro, più modesto, di *Santuari Polacchi*.

Da *Roma* due corali del 500 col *Passio*, arricchiti di vivaci miniature nel frontispizio.

L'illustrazione del Mortier, volgarizzata, della Madonna della Quercia.

Un prodigio di arte cromotipografica è il volume *La vie et les mystères de la B. V. Marie, Mère de Dieu*, di E. Charpentier.

L'opera meravigliosa dei PP. Certosini di Francia, è contenuta in un voluminoso *Album*, con classificazioni pazientissime, che dà la storia di tutte le *Certose* dell'Ordine, ripartite per nazioni, e di tutte le opere d'arte, ecc., che in quelle si contengono. Quest'*Album* da se solo meriterebbe una speciale illustrazione.

*
* *

Vengono appresso, accostate per il lato minore, due altre vetrine bifronti, che contengono nella massima parte fotografie interessantissime di Madonne francesi (sec. XV e XVI); di arazzi del secolo XVI e XVII, esistenti nel Museo nazionale svizzero di Zurigo; d'immagini raccolte nell'opera: *la Madone au Musée national suisse*. E, nell'opposta fronte delle dette due vetrine, fotografie del “ Museum archeologicum artisticum episcopale vicense „ di pellegrinaggi, inaugurazioni, ecc.

Il terzo banco mostra da una parte, in bell'ordine, le immagini artistiche di Maria nelle diocesi di *Colle di Val d' Elsa*, di *S. Gimignano*, del Santuario di *N. D. de Fleury* (dioc. d'Orléans), di *S. Maria ad Rupes* (Castel Sant'Elia — Roma); e dall'altro lato santuari ed immagini di Maria nella diocesi di *Salisburgo*, fra le quali la fotografia di un monumento di maestoso stile barocco.

Nel quarto banco, gli *Albums* di *N. D. de Bayeux*, santuari Mariani nella *Cina*; uno sontuoso (in velluto cremisi) con tutte le immagini esistenti nelle vastissime diocesi di *Gnesen* e

Posen in Germania; l'*Album* storico artistico della basilica di Nostra Signora di Fourvière a Lion; una collezione di " 200 fotografie mariane „ raccolte e conservate presso l'Accademia di Lerida della *Spagna*; un *Album di Montepulciano*, e " l'Opera del Moretto, „ cioè di Alessandro Bonvicino pittore bresciano del 1498, in 30 tavole bellissime, accompagnate da illustrazioni della Tipografia editrice di Brescia; ed *Albums di Portoferraio*, di *Arezzo*, di *Pienza*, e quello assai notevole, in rosso cremisi, dei Francescani dell'*Isola di Rodi*.

Un cartolario di rami e stampe della Basilica Liberiana, e l'opera di Marie Dominique Sire sui " lavori di mezzo secolo, „ offerta in omaggio al S. P. Pio X.

Nell'altra vetrina notasi fra tutte la Madonna *bruciata* nell'Istituto dei Ss. Innocenti a Torino.

Sulle due lunghe *consolles* con lastrone di granito, contro la parete di fondo, sono stesi i diagrammi dello sviluppo della *Congrégation des Petits Frères de Marie*, sorta nel 1817 sotto gli auspici di N. D. de Fourvière.

Nella parete ove apresi l'adito alla Sala D, fanno bella mostra di sè due ricchissimi paliotti esposti dal Capitolo Liberiano: il primo, con l'immagine di Maria della Cappella Borghesiana, e famosi ricami in oro ed altorilievo di un magnifico stile barocco; il secondo, con una effigie anch'essa di Maria, fu donato alla patriarcale basilica da Alessandro VII, l'anno IX del suo pontificato.

E così abbiamo colto il fior fiore di questa sontuosa e magnifica aula C.

*
**

Aula D. — Essa contiene nel suo mezzo una grande vetrina quadrifronte; due minori in linea normale alle finestre, e due a piramide tronca verso la parete di fondo.

Negli angoli lievemente rientranti della grandiosa vetrina, sono graziosamente annidate quattro statuette, che in vario modo raffigurano l'Immacolata; e la prima delle quali è il bozzetto eseguito dallo stesso autore Obici della statua colossale di bronzo,

che torreggia sulla colonna di Piazza di Spagna, e conservato presso l'Istituto Massimo alle Terme.

Nel primo lato verso sinistra, fra gli altri oggetti notevoli, di svariata provenienza, spicca un pluviale bianco, a ricami di stile ogivale e con l'effigie di Maria, offerto al S. P. Pio X dalle Dame dell'Adorazione perpetua del SS. Sacramento.

Nel lato di rincontro alle finestre, notasi: una statua policromata della Vergine col Bambino, coronati, memoria storica napoletana illustrata in ispeciale opuscolo dal cav. Pasquale Remer; un gran rosario d'agata; una miniatura di Madonna del Sassoferato, graziosissima e devota; una croce a tre traverse di stile russo; statuette arcaiche; arredi ecc.

Svolto l'angolo, la vetrina di là è piena di sculture ed oreficerie artistiche; libri, miniature ecc. della "Societas Sororum a Maria Riparatrice „.

Finalmente, nel lato meno in luce, è una moltitudine di tipi di medaglie, statuine, cromotipie, ecc., relative ai Santuarii d'Oropa sopra *Biella*, e di *Einsiedeln in Svizzera*.

*
**

Fra questa faccia della grande vetrina e la parete di fondo, stanno le accennate due vetrine a piramide tronca. In una delle quali si stende mirabile "*l'Iconografia della Madonna*, studio delle rappresentazioni della Vergine nei monumenti artistici di Oriente e di Occidente „ di A. Muñoz, tutte fotografie nitidissime dei fratelli Alinari.

Nell'altra vetrina a piramide, sono illustrazioni del Santuario di Montenero sopra *Livorno*; stampe curiose, semplici e colorate.

*
**

Tornando alla porta d'ingresso, al di sopra di questa si notano due copie di pitture del sec. XIII esistenti nella chiesa di Saulcet in Francia: L'Annunciazione e la Natività. Nell'angolo accanto alla finestra è appesa una preziosa tavola del Crevelli veneziano, che ritrae la Vergine Madre, con la data del 1482.

Volgendoci poi a sinistra, la parete è impreziosita da trit-

tici del 1469 e del 1481. C'è ancora un paliotto, donato da Alessandro VII, come quelli dell'aula precedente, alla Basilica Liberiana.

*
* *

Nella parete di fondo fa bella mostra di sè un quadro ad olio della S. Famiglia in Egitto, di proprietà del Seminario Romano, ed in una piccola cornice circolare un'Annunziata, degna del B. Angelico.

Sulla mensola del vicino caminetto chiuso, un *Album* mariano di *Portoferraio*, ed un Atlante di monumenti storici mariani, di *Pisa*, tutte fotografie degli Alinari sopralodati.

Più oltre, presso la porta dell'aula **H**, entro custodia di cristallo, un volume a fregi d'argento di stile ogivale, coll'iscrizione: "Les Evêques Belges en 1869", con lo stemma della Casa regnante.

*
* *

Rimane che passiamo a rassegna le vetrine bifronti, collocate fra le due finestre.

Arredi sacri, immagini, libri ecc. della Missione dei PP. Gesuiti nel Kiang-Nan in Cina, riempiono la prima.

Nella seconda veggonsi arredi diversi; due autografi, di san Carlo Borromeo e di san Leonardo da Porto Maurizio; il rosario (coi grani di smalto azzurro) usato da Pio VII a Fontainebleau, e poscia da quella vittima di Napoleone I donato ad un Conte de Horn, nella cui discendenza si è finora gelosamente conservato come reliquia; un velo da balaustra per la Comunione, in ricamo a colori col monogramma dell'Immacolata.

*
* *

Nella parete di fronte alle finestre di questa aula **D**, c'è una porta che mette alla sala **E** e quindi a quelle **F** e **G**, principalmente occupate da interessanti oggetti storici della Famiglia Serafica, in rapporto al Domma di Maria Immacolata.

*
* *

Sala E. — Volgendo a destra e per le pareti tutte intorno, si nota l'accuratezza ingegnosa del cappuccino P. Luigi Antonio da Porrentruy, che ha ordinato per gruppi le varie illustrazioni di personaggi, avvenimenti, edifici e cose francescane.

L'albero genealogico della Famiglia Serafica, con tutti i personaggi più cospicui, per classi, Papi, Re, Principi ecc. (fra cui primo il principe Carlo d'Aremberg) fino al modesto terziario, con l'effigie dell'Immacolata, culto specialissimo degli Ordini francescani; più sopra un quadro ad olio del sec. XVI con la Madonna e i santi Francesco e Lorenzo. Poi altri alberi genealogici dell'Ordine.

Una serie di stampe dà tutto ciò che si attiene al B. Duns Scoto, col suo ritratto di scuola raffaellesca; tre incisioni che mostrano il Beato, unito con l'Aquinate nella ricerca della verità, intorno all'unico privilegio della Immacolata Concezione di Maria SS^{ma}.

Quanto si attiene all'Ordine della Concezione, fondato dal B. Giovanni Sylva per onorare l'altissimo privilegio di Maria; con la Venerabile d'Agreda. Due grandi incisioni della maniera *nera* tedesca; e più in là *la Preghiera di Pio IX all'Immacolata* in lingue e caratteri arabi, turchi, e siriani antichi e moderni; esposti dalle Missioni Cappuccine della Mesopotamia. Poi la Benedizione di S. Francesco.

Nella parete minore successiva: lettere di fratellanza dei diversi rami dell'Ordine Serafico, fra cui quella di un Palatino di Baviera; un quadro della Immacolata, di Alberto Durer; una serie di effigie della Immacolata; in alto un quadro che rappresenta "la Devozione di S. Francesco alla Croce", di stile fiammingo. E poi vari progetti di monumenti, ecc.

Tra le due finestre: un quadro con "la nave della Chiesa assalita dagli eretici, e guidata da Maria"; i costumi dei vari Religiosi di Bologna nel sec. XVII. La *Carta del Cielo* magnifica incisione allegorica. Più oltre, "S. Francesco e S. Domenico che salvano il mondo"; e nella parete attigua verso sinistra i Beati e Santi francescani nelle loro relazioni coll'Immacolata.

Concezione di Maria, e al di sopra una Madonna con tiara, portata già dall'Abissinia dall'illustre Card. Massaia.

Nella parete presso la porta, onde siamo entrati: belle incisioni relative a Siena consacrata alla Vergine senza macchia, e "la Mediatrix del Purgatorio", del Goetz; un quadro ad olio del Granet; l'apparizione della Vergine a Beati cappuccini, ecc.

*
**

Vediamo ora la lunga vetrina in piano che si diparte dall'ingresso a destra per tutta la grande parete.

Un medaglione con la Madonna della Guadalupa, che fu già di Leone XIII, con una medaglia di Maria, coniata col primo oro americano; una incisione che ritrae la Vergine porgente il divin Pargoletto a S. Antonio; un medaglione con la "Divina Pastora", in argento a sbalzo (sec. XVII); una Madonna, composta con varie stoffe a colori; il B. Gabriele Maria, fondatore dell'Ordine dell'Annunziata; tre rami originali con immagini miracolose di Maria; un libro "la Conchiglia celeste"; veli arabi ricamati in seta ed oro; rami originali, rappresentanti Sisto V e "la benedizione di S. Francesco", dell'Overberk; i due rami della Definizione dogmatica, disegni del Podesti.

Seguono moltissimi calchi, sigilli ed altre impronte con l'effigie della Immacolata, tutti dell'Ordine dei Cappuccini: fra essi un finissimo disegno a matita del timbro della Missione in Etiopia, di stile ogivale ammodernato. Questa collezione ricchissima appartiene al sullodato P. Luigi Antonio da Porrentruy, direttore generale dell'Ordine cappuccino.

*
**

In mezzo alla sala sono posti due banchi doppi, con alta spalliera, normali alle finestre.

In quello di fronte alla porta d'ingresso, notasi in alto da una parte, una serie di incisioni relative alle Confraternite del Gonfalone e della Concezione in S. Antonio di Padova, e ad altre divozioni all'Immacolata; più a destra, i grandi Pellegrinaggi in Savoia, Svizzera, Francia, Belgio e Germania. Nella

facciata a ridosso: i pellegrinaggi Cappuccini; una incisione con l'Immacolata che protegge le Missioni al Congo; tradizioni arabe sull'Immacolata; e di sotto, i Beati e Venerabili dell'Ordine dei Cappuccini, propagatori del culto di essa.

Nel secondo banco, verso l'altra finestra, Pellegrinaggi, santi Cappuccini; e una calcografia raffigurante l'imperatore Giuseppe I d'Austria coronato Re d'Ungheria a Presburgo davanti all'effigie di Maria. Santuari francescani diversi; la chiesa di *Aracoeli* addobbata pel ringraziamento alla B. V., dopo cessato il terremoto del 1703. E nella facciata a ridosso, molte e varie immagini della "Divina Pastora", tanto venerata in Ispagna; l'Ordine cavalleresco dell'Immacolata Concezione fondato nel sec. XVII, coi più curiosi particolari araldici; il Velo della B. V. nella basilica d'Assisi; quello portato nella cattedrale imolese, nella seconda metà del VI secolo, da Longino I.^o esarca di Ravenna; l'effigie del B. Jacopone da Todi divotissimo della Vergine.

E sui quattro ripiani, molte altre interessanti immagini e stampe diverse ⁽¹⁾.

*
* *

Sala F. — In questa e nella successiva sala **G** le pareti sono ricoperte da oltre cento immagini, di vario valore artistico, componenti la serie delle miracolose Immagini di Maria coronato lungo i secoli dal R^{mo} Capitolo Vaticano.

Le due alte vetrine ad armadio che sorgono nel mezzo, sono piene di importanti opere sulle glorie di Maria, di vari editori, principali i Desclée Lefebvre e Comp., con belle rilegature.

*
* *

Sala G. — Contiene pubblicazioni, stampe, ecc., appartenenti all'Ordine dei Minori di S. Francesco.

(¹) Rimandiamo il dotto visitatore alla seconda appendice, in cui lo stesso P. Luigi da Porrentruy ha dottamente descritto questo importantissimo e vero museo francescano mariano.

*
* *

Ed ora rientrando nell'aula **D** rimettiamoci in cammino verso sinistra, passando nell'aula contraddistinta dalla lettera **H**.

Possiamo chiamarla " l'aula del Candelabro mariano „ perchè vi si vede nel mezzo un candelabro di bronzo dorato (altò m. 2,50) proveniente dalla chiesa di S. Agostino, e che fu offerto alla Vergine taumaturga per riconoscenza di grazie da lei concesse. Infatti nella base quadrata sono le invocazioni lauretane: " Consolatrix afflictorum — Auxilium Christianorum — Salus infirmorum — Refugium peccatorum „. Donatore fu il Cav. Sauve, disegnatore il valentissimo pittore Cav. Gabriele Cavazzi.

Quest'ampia sala ha due lunghe vetrine bifronti con sottoposti banchi, parallele e normali alle finestre, davanti alle quali, ma di prospetto, ne sta una terza con sottoposte bacheche a cristalli.

Vediamo primieramente queste tre vetrine.

Quella di prospetto alle finestre contiene, nelle bacheche di qua e di là, calchi finissimi in gesso di medaglie coll'effigie di Maria, inviati dal *Pontificio Medagliere Vaticano*, per cura del cav. Camillo Serafini; e contiene anche un Corale miniato di *Montevergine* (1520).

Nell'alta vetrina verticale, che spartisce per lo lungo i due ordini di bacheche, sono schierate da un lato varie immagini calcografiche e disegni ornamentali di diversi santuari mariani; e dall'altro, più in luce, bellissime fotografie del famoso santuario della Vergine di *Altötting* (Baviera), con interessanti particolari, e coll'epigrafe laudativa del glorioso duce cattolico Tilly (1632) che lasciò il cuore presso l'altare della sua Patrona. I Cappuccini tedeschi hanno inviato questa interessante collezione, insieme alle immagini di Maria nel suo santuario sul Rigi.

Di ricontro a questa vetrina è appeso tra le finestre un grande cartone del Martirio di S. Stefano.

*
* *

Le due vetrine verticali, parallele ai lati del candelabro mariano, recano fotografie dei fratelli Alinari; notevolissime quelle

imitanti a perfezione il bassorilievo monocromo; e riproducenti deliziose Madonne di Luca della Robbia, ed una di F. Soldatics.

Gli studiosi si affollano intorno a quella delle due vetrine che reca la collezione di mons. Wilpert, di copie fedelissime di antiche pitture murali, concernenti la Madonna, e che esistono in parecchi monumenti sacri di Roma. A tergo di questa si pregiata collezione, veggonsi immagini diverse di Maria, un gruppo di fotografie di affreschi di scuola giottesca, calcografie della Madonna de' Cerchi, di quelle di Foggia, ecc.

Sul banco sottoposto molti libri concernenti la B. V., della casa Desclée Lefebvre e Comp.

Nell'altra vetrina si stendono, in sei tavole all'acquarello, i disegni del grandioso istituto e della chiesa dei Frati Bigi lungo la via Emanuele Filiberto, architettata dall'ing. A. Curri, di elegante e semplice stile ogivale. La chiesa, come quella provvisoria di adesso, è dedicata alla Vergine Immacolata.

Sul sottoposto banco, collezioni di Medaglie di varie specie, di Madonne venerate a Cambrai, a Valenciennes, a Lilla, ecc. Ed un grande *Album francescano*, che illustra specialmente le figurazioni del Beato Duns Scoto minorita.

Nelle testate poi di queste due vetrine, sporgono da mensole due busti di Madonne: uno del prof. Luchetti, l'altro del Canova, posseduto dal Seminario Romano.

*
* *

Ma lungo le pareti vi sono altre due bacheche minori: quella accanto alla porta d'ingresso racchiude 3 corali miniati del 400, inviati dalla chiesa parrocchiale di S. M. delle grazie in *Guardia de' Lombardi*, e contengono gli Uffizi delle feste di Maria. L'altra piccola bacheca, nella parete di fondo, contiene il *Magnificat* in varie lingue, ed anche trascritto in stenografia.

Un'occhiata intorno alle pareti dell'aula.

Presso la porta, onde entrammo, più a destra, una statua dorata; a sinistra classici quadri pertinenti al Palazzo Lateranense.

Nella parete di fondo una Sacra Famiglia con S. Giovanni, dipinto ad olio dal Deschwanden nel 1860, di stile cinquecentista, e offerto già a Pio IX da ecclesiastici e laici svizzeri *Subsylvaniae*

inferioris. Nell'altra parete, il cartone che servì per riprodurre in mosaico nella Basilica Vaticana la famosa *Trasfigurazione* dell'Urbinate.

Così pure in questa parete spicca un quadro simbolico della Definizione dommatica, l'8 dicembre 1854, con personaggi allegorici, e S. Giovanni evangelista presso la cattedra di Pio IX di santa memoria.

Fra l'uscio e la finestra, un quadretto, un amore di Madonna col Bambino che le si stringe al seno, ed una Deposizione di Cristo nel sepolcro, con la Vergine Addolorata.

*
**

Sala I. — La più piccola fra quelle della Mostra.

Presso la finestra sorge snello il fac-simile della colonna monumentale di Piazza di Spagna.

Nella parete, ov'è la finestra, un trittico bellissimo del 500, e in angolo una statuina in marmo scolpita dal Dies.

Nella parete a sinistra entrando, il gran quadro dell'Annunciazione, degnamente raffigurata, colla firma " Joseph Arpinas anno 1606 „.

Nella breve parete di fondo una tavola, ad uso paliotto, dell'Arcibasilica Lateranense. Al di sopra un grandioso quadro della B. V. con san Pietro e un santo vescovo, del Fauconier.

Nel banco a spalliera, collocato di sbieco verso chi entra nella sala I, varii dipinti in tavola del 400, assai preziosi.

In questa sala debbonsi notare ancora alcuni quadretti di varie scuole, raffiguranti Maria Immacolata, e presso Gesù nel Presepio, inviati alla mostra dall'E^{mo} Card. Vincenzo Vanutelli, uno dei componenti la Commissione Cardinalizia per le Feste cinquantenarie del Dogma. Dopo la finestra, nella parte della porta che mette alla sala K ammirasi una Madonna del Giambellino ed una del Parmigianino, degnissime di osservazione.

*
**

Ora eccoci alla *Sala K*, che costituisce l'angolo nord-ovest del Palazzo Lateranense verso l'obelisco.

Per prima cosa, a destra, attira lo sguardo una vaghissima Madonna del cav. Pasquale Frenguelli, l'egregio e dotto custode del Museo profano lateranense. La Vergine col Bambino, che nel panneggio ricorda il veneziano Crivelli, è veramente divota, e campeggia su cattedra del 400, con richiami bizantini e fondo dorato. Merita di essere riprodotto in mosaico.

Segue una piccola statua di marmo del cav. G. Luchetti, la quale rappresenta l'augusto e pio Pontefice dell'Immacolata seduto e con la destra levata alquanto in atto di benedire. Il volto di Pio IX è somigliantissimo.

L'architetto Giuseppe Gualandi espone un modello in legno (opera egregia d'un altro bolognese C. Amadei) del nuovo Santuario che sorge adesso in Asti a Maria SS^{ma} detta del Portone. È di stile romanico, e la facciata è adorna d'un doppio fregio con nicchiette per istatue o figure in mosaico. Anche nell'interno, come s'intravede dalle piccole finestre, l'artefice modellatore ha riprodotto ogni particolare architettonico. Sulla cupola, invece della croce, torreggiar deve la statua della Vergine Immacolata. A lato del banco verso la finestra è posto un più preciso disegno policromato della facciata del detto Santuario.

Una statua colorata di Nostra Signora del S. Cuore a Saint-Remy (Belgio), modellata dal celebre Daniel di Parigi, levasi dinanzi alla prima finestra; ed un'altra in gesso, raffigurante l'Immacolata sul globo terraqueo, le sta accanto presso l'altra finestra, e fu donata al S. Padre dalle Figlie di S. Vincenzo di Paola in Parigi.

Nella parete d'ingresso è il cartone di quella deliziosa *adorazione dei pastori al Presepio*, che fu ideata e disegnata per una grande lunetta dal comm. Seitz, direttore de' musei e delle gallerie pontificie. Mirabile l'effetto di luce che emana dal Bambino Gesù irradiante dal basso in alto tutte le figure che lo attorniano devote, fra le quali devotissima la sua Vergine-Madre.

Nel vano di una finestra otturata c'è quel genuflessorio coll'effigie dell'Immacolata del Tiepolo, in ceramica di stile rococò, che dai cattolici della diocesi di Vicenza fu donato a Leone XIII e figurò nella Mostra Vaticana del 1888; opera lodatissima del sig. G. B. Viero di Nove.

Volgendosi all'opposta parete (che è quella a sinistra entrando in questa *Sala K*) notasi per prima cosa una tavola riproducente l'epigrafe, che nella Basilica Vaticana fu collocata a ricordo della solenne proclamazione quivi fattasi del Dogma l'8 dicembre 1854 per l'oracolo di Pio IX di s. m.

Appesi alla parete sono bei quadri ad olio, come la *Regina Sanctorum omnium* inviata dalla Chiesa di S. Gioacchino in Prati, una Immacolata del P. Sarullo Min. Conv., un'altra Immacolata preziosa per care memorie.

Nella parete verso l'uscio, un'Annunciazione, ideata dicesi da Michelangelo (ma poco rispondente all'altissimo concetto di quell'ineffabile mistero) di proprietà del Collegio dei Beneficiati di S. Giovanni in Laterano, e, più oltre, una deliziosa Madonnina del Carmelo.

*
**

Nel mezzo della sala sta un banco bifronte, con alta spalliera, ricca di preziosi lavori artistici e d'interesse storico, fra cui da un lato l'addobbo della Arcibasilica Lateranense per le feste del Dogma nel dicembre 1854.

Notevolissima, in ispecie pei devoti di S. Alfonso de' Liguri, una imaginetta di Maria " *Spes nostra* ", dinanzi alla quale spirò l'anima santa quell'insigne Dottore della Cattolica Chiesa il 1° agosto 1782 alle ore 16 e 40 minuti, nella grave età di 90 anni.

Nella testata del banco, c'è una statua di bronzo di Notre-Dame de Courtray, esposta dai signori Desclée, editori pontifici.

Nell'altra fronte del banco, verso la finestra, sono varie miniature in pergamena: stupenda quella nello stile del 400, col l'Immacolata nel mezzo, i dottori della Chiesa che l'ebbero predicata.

Poi fotografie, libri, altre pergamene miniate, ed un volume, pure miniato delle opere del P. Félix " *N. D. de Cénacle* ", che meriterebbe esso solo una speciale illustrazione.

Vi sono pure varî fascicoli di musica originale per Litanie ecc.

*
* *

Esaminata per tal modo la sala **K**, prendiamo a visitare le tre aule del secondo e più sontuoso braccio della Mostra Mariana.

*
* *

Sala L. — A destra una elegante vetrina con medaglie, croci bassorilievi ecc., dello Stabilimento Johnson di Milano. Poi un esatto modellino della colonna monumentale di piazza di Spagna.

Tra le due finestre, vetrina doppia: Notre Dame de Coulandon (Allier) statua colorata; le quattordici stazioni della *Via Crucis*, del Missionario Ap. D. Morini, portate da Gerusalemme sin dai primordi del sec. XVII; varie Madonne antiche e la *Vierge ouvrante Trinitaire*, entro la quale è la Triade Divina; poi una finissima miniatura (sec. XVI) in 7 scompartimenti; tutte cose esposte dal sacerdote Clement celebre collezionista di Moulins; ed un'altra miniatura del sec. XIV; fotografie, ecc.

Nella fronte opposta dalla vetrina, la Coronazione dell'Immacolata nella Cappella del Capitolo Vaticano, per mano di Pio IX, l'8 dicembre 1854; medaglie, arredi, ecc.

Nella parete un ex-voto militare (1630). Davanti alla 2^a finestra un fac-simile del timpano e della cupola della Basilica Lauretana, dipinta di recente dal prof. Maccari, con l'epopea del culto a Maria nei diciannove secoli trascorsi.

Lì presso, un medagliere mariano di Penin e Poncet di Lion; un altro di Torino a gloria di Maria ausiliatrice.

Quasi nel centro dell'aula, c'è un banco, col fac-simile del famoso santuario di *Notre Dame de la Garde*, soprastante al porto di Marsiglia; giunto in frantumi fu ricostruito dagli egregi modellatori romani i fratelli Mercatali.

In tutta l'ampiezza della parete principale una stupenda collezione iconografica mariana, cioè statue, bassorilievi ecc., della celebre manifattura di Signa (Firenze) con riproduzione di classiche opere (del sec. XIII al XVII) imitate a perfezione o dal marmo, o dalle terre cotte policromate ecc.

Nella parete a sinistra di questa splendida mostra, finti arazzi, e sul banco una statuetta di metallo, e lì presso un medaglione di marmo del nostro egregio concittadino prof. Fabio Altini.

Nel lungo banco presso la porta di passaggio all'aula **M**, l'Associazione popolare dei Figli di Maria e la Medaglia miracolosa, ha interessanti oggetti inviati dalla Superiora delle Figlie della Carità vincenziane in Parigi, con una statistica grafica della diffusione del culto alla Vergine Immacolata che apparve raggiante qui in Roma all'ebreo Ratisbonne in S. Andrea delle Fratte.

*
**

Sala M, che può dirsi la galleria della pittura moderna.

A sinistra entrando una gran tela della *S. Famiglia* di E. Soldatics, notevolissimo lavoro; e bei quadretti del professor V. Monti.

Nella grande parete, di contro alle tre finestre: una copia di D. Braschi d'una tavola di Luca Signorelli " la Vergine e i profeti „, offerta al S. P. Pio X pel Cinquantenario dogmatico, inviata dalla diocesi di Cortona; una Madonna e poi altre ancora di G. Soldatics seniore; una visione simbolica di Erulo Erolì, della capanna di Betlemme, opera bellissima di pennello, che tiene in attenzione il riguardante; una *Deposizione*, in un pezzo di muro, a fresco moderno: più in alto " lo Sposalizio di S. Francesco d'Assisi con la Povertà „ del pittore Commans di Dusseldorf; la chiesa votiva dell'Immacolata Concezione, che sorgerà in Macerata su disegno del prof. G. Rossi.

La parete a destra è tutta occupata dal grandioso trittico di G. Catani Chiti, rappresentante la *S. Famiglia*, cioè Maria *Mater admirabilis* (d'un delizioso trecento ammodernato), S. Giuseppe *Vir iustus*, e Gesù *subditus illis* che recasi in collo un rustico giogo simbolico. Nel piede del trittico il dragone *spiritus rebellionis*, vinto dal Redentore, che *ligavit eum et misit eum in abyssum, et clausit et signavit super illum*. (Apoc. XX).

Lì accanto " la Visita a S. Elisabetta „ in rame a sbalzo; e intorno alla porta copie di Guido e d'altri pittori; una serie

di bei ceri istoriati dei fratelli Parisi di Roma. Dall'altro lato della finestra attigua, un grosso cero lavorato a mano, recante le immagini di Maria Immacolata e di Pio X, opera dello svizzero R. Müller d'Altstätten.

Davanti alla finestra sono tre grandi vetrine bifronti. Ma intanto, proseguendo per le pareti, troviamo a destra della porta onde entrammo, un bel trittico mariano del prof. Scifoni, celebre miniatore romano; e al di sopra quadri del Dies e del Gagliardi.

Sopra una base isolata una statua, e più indietro il modello dell'abside della Chiesa di S. Giovanni in Carpineto, dipinta dal Monti.

*
* *

Eccoci ora alle tre grandi vetrine bifronti.

Nella 1^a: Pianeta ricamata in seta e oro, con figure relative al XVIII Centenario di S. Pietro (1867), offerta allora al Principe degli Apostoli dai fedeli cattolici di Bergamo; fotografie d'immagini arcaiche, miniature, incisioni calcografiche; vedute di una Chiesa di Tunisi, ecc., ecc.

Nella fronte opposta: una pianeta, con l'Immacolata entro una croce di gigli; una collezione di medaglie mariane coniate durante il pontificato di Pio IX; due bei quadretti (bozzetti) ad olio; varie Madonnine, ecc.

Fra questa 1^a vetrina e la 2^a, una statua della Vergine col manto sulla testa.

2^a Vetrina bifronte: un meraviglioso mazzo di fiori fatti con penne di uccelli brasiliani inviato dai Cappuccini di Bahia; statuette, incisioni, cromotipie, ecc.

Nell'opposta fronte: corali miniati, fotografie, ecc.

Tra la 2^a e la 3^a vetrina, una statua policromata di Maria con Gesù bambino.

3^a Vetrina bifronte: la mitra d'oro che cingeva il capo del pontefice Pio IX, nel proclamare il Dogma dell'Immacolata Concezione di Maria, regalata dallo stesso Papa all'illustre monsignor De Ségur, e poi passata a' suoi eredi; statue e medaglie di Notre-Dame di Sééz, ecc.

Nella fronte posteriore: " l'Immacolata che protegge la na-

vicella di Pio IX tra le onde infuriate „ lavoro a ricamo in seta a colori ed in oro; fotografie del celebre studio di A. Muñoz; medaglie; fotografie arabe e turches, ecc.

Davanti alla terza finestra, il fac-simile in rilievo dei dintorni del Santuario di Lourdes, dello scultore M. Lance di Tolosa, che figurò anche nella Mostra Vaticana del 1888.

Intorno alle cornici superiori di queste tre grandi vetrine, sono collocati bei cartoni, di episodi della vita di Maria SS^{ma}.

E così abbiamo passato a rassegna le più notevoli cose di questa magnifica aula **M**.

*
* *

Aula N, che può dirsi l'aula massima, è l'ultima di questa splendida Mostra Mariana.

Nel centro si ammira la famosa custodia monumentale della celebre Casa Christoffe, contenente le versioni, in tutte le lingue del mondo, della Bolla *Ineffabilis*.

Questa grandiosa custodia, che in parte è banco, in parte è stipo, non occorre descriverla, essendo nota a quanti visitarono le sale della Biblioteca Vaticana, d'onde, per benigna concessione del S. P. Pio X, è stata qui temporaneamente trasferita.

Cominciamo il giro, per le pareti tutte, dal lato delle finestre.

Accanto alla porta, in vetrina, è il Piviale, con l'effigie dell'Immacolata, indossato da Pio IX quando pronunziò l'oracolo dell'8 dicembre 1854.

Su piedistallo un ostensorio d'argento, che nella raggiera e nel piede ha figure a sbalzo e bulino del sec. XIV; nel sec. XVI vi fu unita una statua di Maria Immacolata.

Tra le due prime finestre, la famosa Croce di Costantino del Tesoro Capitolare Lateranense.

In vetrina: miniature, e versione turca della Bolla *Ineffabilis*, appartenente alla Custodia monumentale.

Sopra piedistallo: Ostensorio alto m. 1.30, del Capitolo Vaticano con una statua dell'Immacolata; una pianeta rosso-cremisi con scene della Passione, colla figura di Maria SS^{ma}, del Capitolo Lateranense, che l'ebbe in dono da Pio IX; la Nascita di Maria, bassorilievo in avorio, del Seminario Romano. Nella

base del piedistallo, un bozzetto in terracotta del Canova, rappresentante Gesù esanime deposto in grembo alla desolata sua Madre, esposto dal Seminario Romano.

Fra la 2^a e la 3^a finestra in vetrina: Croce processionale (sec. XVII) del Capitolo Lateranense, ed altri volumi poliglotti appartenenti alla Custodia monumentale suddetta.

Poi N. D. de Chartres in bronzo, su piedistallo, e in parete una Madonna greca.

Sopra la porta, che conduce all'uscita della Mostra, il cartone del Gagliardi " la morte di Gesù sul Calvario „ dipinta dall'artista in S. Girolamo degli Schiavoni.

Nella gran parete a sinistra in vetrina: Il famoso piviale di Bonifacio VIII, inviato alla mostra dal Capitolo Lateranense. Vi è trapunta l'effigie dell'Immacolata, ed è più bello di quello che si conserva nella Cattedrale di Anagni.

La grandiosa tela a colori, che rappresenta la Discesa dello Spirito Santo nel Cenacolo, dipinto dal prof. Cisterna, e già riprodotto in mosaico nell'abside della Cappella degli Italiani (III mistero glorioso), nella vasta Chiesa del Rosario sottostante alla Basilica di Lourdes.

*
* *

Nella maggiore parete di fronte alla finestra, molti e vari quadri della Vergine, fra cui la Madonna di Wilna (Polonia) con gli accessori in metallo dorato, esposta dal Biederlack. Poi i Santi Fondatori dell'Ordine Servita. Una statuetta un pò romantica dell'Immacolata, offerta dal Capitolo Barcellonese; l'effigie dell'Addolorata che si venera in S. Stefano degli Abissini a tergo della Basilica Vaticana. Una Madonna col Bambino, ed angeli intorno, di stile purista di Adolfo De Carolis.

Passando all'altra parete contigua, la grandiosa tela dell'Aldi, rappresentante Giuditta (tipo di Maria) che mostra ai Betuliesi il teschio di Oloferne — quadro che primeggiò nella Mostra Vaticana del 1888.

*
* *

Rivolgendoci, abbiamo tutta la lunga distesa fra due cri-

stalli delle pagine in pergamena istoriate e miniate, costituenti la copiamonumentale della Bolla *Ineffabilis*, autenticata da Leone XIII.

Ora (passando oltre la *Custodia monumentale* più volte nominata) troviamo parecchie vetrine di molto interesse.

Nella prima, verso la porta, varî volumi di versioni della Bolla: in cinese, nelle lingue della Nuova Caledonia, dei Pelli-Rosse, ecc. Un fac-simile della Madonna della Medaglia miracolosa, inviato dalle Figlie della Carità di Parigi. Un anello episcopale, con la S. Famiglia incisa in una grossa gemma. La grande decorazione dell'Ordine dell'Immacolata (istituito da Carlo III) in Ispagna; una miniatura dell'Annunziata, attribuita a qualche discepolo del B. Angelico; N. D. de Sarrance a Bajona, essa ed il Bambino con corone d'oro riccamente gemmate. Una bella Madonnina d'avorio, appartenente all'E^{mo} Card. Serafino Vannutelli.

*
**

Seguitando verso sinistra, 2^a vetrina: un calice artistico con statuine e smalti del sec. XV (Capitolo Vaticano); una Madonnina d'avorio, lavoro di cristiani cinesi, esposta dall'E^{mo} Cardinale Vincenzo Vannutelli; una copia a stampa della Bolla *Ineffabilis*, che servì a Pio IX nella Basilica Vaticana per leggere la proclamazione dommatica (l'8 dic. 1854); altra copia con firma autentica dello stesso Papa; 4 Paci in metallo dorato con varie immagini di Maria; una statuetta d'avorio della Vergine, inviata dal Seminario Romano; l'Immacolata che calpesta il dragone infernale, statuetta inviata da mons. Radini-Tedeschi, eletto vescovo di Bergamo, zelantissimo Segretario della Commissione Cardinalizia per le feste cinquantenarie. Nella testata della vetrina una miniatura di Maria in prezioso reliquiario, donato già da Pio IX al Card. Sisto Riario Sforza, arciv. di Napoli, e da questo donata al cav. Pio Folchi, egregio Presidente del Circolo dell'Immacolata, promotore della Mostra Mariana. Una Pace, con gemme e smalti, e coll'adorazione dei Magi scolpita in madreperla, esposta dal Capitolo Lateranense. Medaglioni e medaglie mariane (premiare in Roma nel 1870), esposte dalla signora Pistrucci. Una Pace rappresentante " la Madonna della

Pietà „ in bronzo, sec. XVIII, inviata da Mons. Mariano Ugolini. Un calice smaltato, con gemme, e che nel balaustro, a guisa di tempietto, racchiude una statuina dell'Immacolata. Altro calice del Capitolo Vaticano, con la Vergine Santissima.

*
* *

Segue una terza vetrina, dicontro alla parete più ampia, contenente molti calici preziosi. Singolare un calice cinese, smaltato di color turchino, del Capitolo Lateranense, con altri pure di molto valore materiale ed artistico, e sempre relativi all'Immacolata; vi sono poi altri calici preziosi, esposti dal detto Capitolo, e da quelli Vaticano e Liberiano. A quest' ultimo appartiene pure un calice prezioso con la coppa d'oro, e intorno le lettere M . A . R . I . A in brillantini, con smalti e gemme. Varie Paci. Un leggio da Messale, con brillantini e pitture a smalto, offerto a Pio IX dall'Amministrazione degli Ospedali l'11 aprile 1869, cinquantesimo sacerdotale di quel Pontefice veneratissimo. Un calice con anforette, inviati da S. Maria del Popolo; un altro d'argento con smalti, della chiesa del S. Cuore; uno con incrostazioni di malachite.

*
* *

Fra questa vetrina a bacheca e la successiva (ultima), veggonsi inalberati uno stendardo delle Missionarie Francescane, ricamato in colori ed oro, ed uno di forma medioevale, delle Suore Riparatrici, colorato a tinte leggiere, con l'Immacolata nel mezzo.

Nell' ultima vetrina: una Madonna, miniata, in cornice argentea; un grosso volume " Terra Mariana „ con le date 1186 a 11880, esposto dal R. P. Ehrle; una copia di Madonna di Raffaello; due *Albums* di fotografie mariane.

*
* *

Dipartendoci a malincuore da questa splendid' aula, entriamo nel corridoio o passetto O, ove è esposta una copiosa collezione

di fotografie delle pitture ond'è ricca la diocesi di Novara, inviate da quell'Eccmo Vescovo.

Ed ecco compiuta la rapida visita da noi fatta alla *Mostra Mariana* nel Pontificio Palazzo Lateranense; l'ordinamento della quale, elegante e giudizioso, devesi al merito e alle assidue cure del cav. Aristide Leonori.



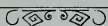
P. LUIGI-ANTONIO DA PORRENTROY. M. CAP.

L' ORDINE SERAFICO ALL' ESPOSIZIONE MARIANA





IDEA GENERALE DELLA SALA E.



Tutti gli oggetti esposti in detta Sala (Disegni, Incisioni, Rami, Avorii, ecc.) si riferiscono alla devozione sei volte secolare della famiglia francescana alla Madonna e specialmente al Privilegio della sua Immacolata Concezione.

Dalla Sala D si entra nella sala E e si volge a destra esaminando le Pareti.

La gran parete di fronte alle finestre.

Nel mezzo della parete.

La Madonna ed il Bambino coi santi Francesco e Lorenzo mart. Scuola romana, secolo XVII. — *Autore* - Ignoto.

I. — Alberi Serafici.

Sotto la suddetta Pittura viene una collezione d'*Alberi* cosidetti *Serafici*, avendo alla cima l'Immacolata come Patrona dei tre Ordini francescani. Il più importante di questi *Alberi Serafici* è quello intitolato: *Epilogus totius Ordinis Seraphici P. S. Francisci*. Fu ideato dal Padre

Carlo dei Principi d'Arenberg, Definitore generale dei F. M. Cappuccini, ed inciso nel 1650 ad Anversa da A. Le Poutre.

È ricercato per le sue notizie storiche e per la quantità di stemmi di grandi personaggi ascritti al Terzo Ordine di San Francesco.

II. — Tesi ⁽¹⁾ Scotiste.

1° Tesi celebre intitolata: *Iubilatio Triumphì Virginis Deiparae sub Urbano VIII*. Fu sostenuta, all'occasione d'un Capitolo generale tenuto in Aracoeli nel 1625, da due Minori Lorenesi, ed incisa a Nancy, dal Callot.

La Madonna è rappresentata seduta in un carro trionfale tirato dagli animali simbolici preceduti ed attornati dalle virtù, ognuna delle quali tiene uno scudo segnando un privilegio di Maria, ed in primo luogo quello della sua Immacolata Concezione.

2° Tesi sostenuta nella Chiesa dei Minori Conventuali di Macerata nel 1785. Sopra del testo, è incisa da Gaspar F. M., la Madonna Immacolata dipinta da Carlo Maratta.

3° Tesi dedicata *alla Divina Pastora*. Con una bella incisione del Faldoni rappresentando la Divina Pastora attornata d'agnelli segnati col suo monogramma.

4° Tesi dedicata *a Clemente XI* e sostenuta nel Collegio dei Minori Conventuali di Napoli, nel 1711.

Una bella incisione del Maliar accompagna il testo. Ella rappresenta in un medaglione ovale formato da una ghirlanda di gigli, l'Immacolata in piedi sopra il globo terrestre. Voltata verso la destra, Maria Immacolata volge i suoi sguardi verso il Papa Clemente, ed alla destra gli mostra S. Francesco d'Assisi accompagnato da S. Bonaventura, S. Antonio di Padova e dal Ven. Duns Scoto, seduto e scrivendo sopra un libro: *Sine Labe*. Il Papa indicando colla destra ai Prelati del suo seguito l'Immacolata, tiene nella sinistra un Breve presentato da un prelado inginocchiato e sopra del quale si legge: *Clemens XI - Festum Conceptionis B. Mariae Virginis Immaculae de Praecepto*.

5° Tesi dedicata *a Clemente XI* e sostenuta nella Basilica dei Santi Apostoli, a Roma in occasione del Capitolo generale dei Minori Conventuali nel 1701.

Composizione grandiosa incisa dal celebre incisore Arnoldo Westermhout. Un carro trionfale tirato da sei cavalli, e nel quale sta in piedi la Religione accompagnata dai quattro dottori della Chiesa latina, cam-

⁽¹⁾ Queste tesi sono rappresentazioni grafiche figurative delle disquisizioni filosofiche-teologiche sostenute dai frati minori in solenni circostanze.

mina con tutta velocità preceduto da un angelo, e schiaccia sotto le sue ruote gli eretici.

Due angeli sostengono in alto il ritratto del Ven. Duns Scoto sotto del quale si legge: *Io. Duns Scotus Subtilium Princeps.*

Tre altri angeli accompagnano questo ritratto, suonando la tromba con queste parole sulla banderuola della tromba d'un di loro: *De Fructu operum tuorum satiabitur terra.*



SALA E

I. La grande Parete con le vetrine

II. Il Primo Banco.

III. — Il Venerabile Duns Scoto.

Raccolta di trentadue stampe antiche rappresentanti il Ven. Duns Scoto come Dottore Mariano e difensore celeberrimo del Privilegio dell'Immacolata Concezione. Ne descriveremo sommariamente otto delle più rare e preziose.

I. *Antiporta del libro intitolato*: COLLATIONES DOCTRINAE S. THOMAE ET SCOTI.

Inginocchiati in faccia l'uno dell'altro, ed alati tutti due, S. Tommaso d'Aquino ed il Ven. Duns Scoto esprimono la loro unione nella Verità, giungendo le loro ali. *Duae pennae singulorum jungebantur.* In piedi al di sopra di Duns Scoto, l'Immacolata indirizza al suo difensore queste parole: *Scote, per te vivit gloria mea*, mentre dal Santissimo Sacramento esposto escono queste altre parole: *Bene scripsisti de me, Thoma.*

Due Candelabri con rami d'ulivo figurano i due grandi Dottori. *Hi sunt duae olivae et duo Candelabra*. Di San Tommaso si dice: *Thomas totum conficit orbem*. Del Ven. Duns Scoto: *Novum Scotus detegit orbem*. — Fr. Iambel Del. I. Ruphan. — Sculps. In fol.

II. *Concordia Fratrum*.

Accanto ad una colonna, nel basamento della quale si legge: *Non studio contradictionis sed studio veritatis*, San Tomaso d'Aquino ed il Ven. Duns Scoto in piedi, che tengono insieme un ramo d'ulivo sopra del quale è scritto: *Si quid aliter sapitis, et hoc vobis Deus revelabit*, (Phil. v, 15) ed in segno di santa amicizia, S. Tommaso appoggia la sua mano sopra le spalle di Duns Scoto.

Nella banderuola sotto i due Dottori si legge: *Concordia Fratrum, non littera sed spiritu*.

Un gruppo d'angiolì contempla dal cielo questa unione e se ne rallegra. Quattro piccoli soggetti accompagnano questo principale. I due primi rappresentano da una parte due duellanti colla spada in mano, con questo motto: *Exercitium non dissidium*, e dall'altra parte, un orologio a pesi, dei quali uno va sù e l'altro va giù con questo motto: *Per contraria Veritas*.

I due altri piccoli soggetti rappresentano, a destra, S. Tommaso inginocchiato davanti un Crocifisso al piede del quale si legge; *Hic Thomae merces magna nimis*. Dalle labbra del Dottore Angelico escono queste parole al Crocifisso: *Non aliam nisi te*; a sinistra, il Ven. Duns Scoto inginocchiato in terra e tenendo un libro aperto sopra del quale è scritto: *De Immaculata Conceptione*, saluta colla mano la statua dell'Immacolata, indirizzandogli questa preghiera: *Dignare me laudare te Virgo Sacrata*.

Sotto la statua dell'Immacolata si legge: *Haec gloria Scoti*. L'iscrizione posta al di sopra di questa composizione, ne dà, con queste parole, il vero senso: *Scripta Thomae Christus, Scotique Maria probavit, ergo de Christo scripsit uterque bene*. — I. W. Baumgartner del. — Senior Ioh. Daniel Herz fecit et exc. A. V. --- In foglio grande. L'incisione di questa stampa è di grande bellezza.

III. *L'Immacolata e l'Ordine Francescano*.

In piedi sopra al globo terrestre ove si legge: *Antequam terra fieret*, Maria Immacolata la mano sul cuore, alza gli occhi al Cielo contemplando le tre Persone divine occupate a preservarla dal peccato originale: il Padre, salutandola come sua figlia prediletta, il Figlio, facendo uscire dalla piaga del costato il sangue della redenzione, e lo Spirito Santo, illuminando la purissima sua Sposa di un raggio di luce divina.

A destra, sotto l'Immacolata, San Francesco e San Bonaventura in

ginocchiati, e dietro di loro, S. Bernardino da Siena in piedi, discorrono insieme del privilegio di Maria.

A sinistra nell'angolo. Il Venerabile Duns Scoto, la penna in mano, provocato da un angelo vestito da frate francescano, si dispone a celebrare le grandezze della Madre di Dio. Dalle sue labbra escòno queste parole: *Decuit. Potuit. Ergo.*

Leggenda. « Ut Conceptio Deiparae immaculata foret, Dignitas Matris postulat, Providentia Patris, sine praejudicio Justitiae, ab aeterno ordinat, Sanguis Filii praeservat, Virtus Spiritus Sancti obumbrat, Sigillum totius Trinitatis consignat, Omnis Coelestis curia exaltat, Ordo Seraphicus cum suo Patriarcha celebrat, cum Seraphico Bonaventura illustrat, cum D. Bernardino praedicat, cum D. Scoto propugnat, Universus orbis proclamat: Sic enim *Decuit. Potuit. Ergo* ». Petr. Clouvet Sculps. — In fol.

IV. *Quis ex vobis arguet me de peccato?*

Al centro della composizione, Maria Immacolata in piedi sopra il globo terrestre ed un giglio in mano, si rivolge verso S. Bonaventura, S. Tommaso d'Aquino ed il Venerabile Duns Scoto con questa domanda: *Quis ex vobis arguet me de peccato?*

Sine Nota, scrive Duns Scoto, ed alzandosi, egli legge la risposta scritta da San Bonaventura: *Tota pulchra. Nec ego*, risponde S. Tommaso.

Di rimpetto a questo gruppo dei tre Dottori, si vede la Santa Chiesa figurata da un Papa coronato del Triregno, che viene anche Ella, a dare il suo testimonio infallibile alla Concezione Immacolata di Maria, con queste parole: *Nemo, Domina*, alle quali, nel Cielo fanno eco lo Spirito Santo, e l'Eterno Padre portato dagli angeli ed abbassando il suo scettro verso la Madonna con dirgli: *Tota pulchra es amica mea et macula non est in te*. — F. W. Baumgartener delin. — Ioh. Daniel Herz exculp. Aug. V. — grand. in fol.

V. Nell'atto di scrivere sopra la Concezione Immacolata, il Venerabile Duns Scoto, con la penna in mano, domanda al Cielo l'ispirazione. Tenendo una banderuola sopra della quale è scritto: *Hanc non maculavit origo*, l'Eterno Padre gli apparisce e gli presenta la Vergine col Bambino nelle braccia.

Sopra della testa del Venerabile Duns Scoto, un angelo spiega una pergamena con queste parole: *Subtilis assertor Immaculatae Conceptionis.*

Leggenda: « Scote, quid adspectas venientia lumina Coelo? Illinc expecto quid mea penna dabit. Coelica divini si expectas missa Parentis, Divinum sapiet quod tua penna dabit ». — Theod. a Tulden. Delin. — Iac. Neeffs Sculps. et Excud. — In 4°.

VI. Seduto nella sua cella, dopo aver scritto: *Quaestio: Utrum B. Virgo concepta sine originali peccato? Respondeo...*

Il Ven. Duns Scoto volgendosi verso la Vergine Santissima che gli apparisce in un raggio di luce col Bambino nelle braccia e sormontata dall' Eterno Padre tenendo una banderuola con queste parole: *Hanc non maculavit origo*, domanda alla Madre di Dio di dettargli la risposta a questo quesito.

Sopra della testa del Venerabile Duns Scoto un angelo tiene una pergamena ove si legge: *Subtilis assertor Immaculatae Conceptionis*. — In fol. (senza nome d'incisore).

VII. In una cornice di forma ovale appoggiata sopra un zoccolo, il Ven. Duns Scoto, con la penna in mano e tenendo mezzo aperto un libro sopra del quale si legge: *Potuit. Decuit. Ergo Fecit*, sta contemplando le tre Persone della Santissima Trinità cooperando ognuna alla Concezione immacolata di Maria, la quale in una fervida preghiera ringrazia Iddio di questo privilegio.

Al collo del Ven. Duns Scoto pende una ricca catena con un medaglione nel quale è rappresentato un occhio aperto. Mezzo nascosto da una mano che tiene una spada ed una penna, si vede davanti Duns Scoto un'aquila col calamaio nel becco.

Leggenda: «Olim quod docuit Scotus, de Virgine dicens: Est Mater Verbi: sic sine labe fuit, id modo propugnant calamo gladioque per Orbem Reges (ut jurant) praecipuaeque Scholae». — Andreas et Joseph Schmutzer, Sculps. Viennae. — In 4°

VIII. *Glorificazione dell'Ordine dei Frati Minori e della Casa Imperiale d'Austria per l'Immacolata Concezione.*

Composizione di P. P. Rubens, incisa da Paulus Pontius, 1634.

Di questa celebre stampa non esistono più che due esemplari, quello di Filadelfia in America ed il nostro, del quale segue la descrizione.

Nella parte superiore si legge il Titolo: *Austro seraphicum Coelum*, sotto del quale si vede l'Immacolata irradiata dal sole e venerata dagli angeli. Poggia Ella sopra un globo sostenuto da due altri globi, posti tutti tre sopra le spalle di San Francesco e tenuti dalle sue mani. Il Serafico Padre è inginocchiato. Volgendosi verso la destra sta contemplando il Crocifisso alato delle Stimate, posto un poco giù dell'Immacolata ed ascolta la sua parola: *Vade Francisce, Repara Domum meam*. Sotto San Francesco si legge *Seraphicus Atlas*.

A destra. Nel cielo, un carro trionfale portato sopra le nubi e tirato da quattro aquile, delle quali un angelo coronato vestito da frate minore tiene le redini, s'avanza verso l'Immacolata.

Sopra del carro si legge: *Ab Austro Deus* (Habac.). Dalla mano, e con le parole: *Veni Auster*, la Vergine l'invita ad avvicinarsi.

Nel carro sono seduti Carlo V, Filippo II e Filippo III, dietro dei quali si vedono le armi gentilizie ed il genio alato della Casa imperiale d'Austria, tenendo una palma in mano.

A sinistra. Un altro carro trionfale simmetricamente al primo s'avvicina verso la Madonna, tirato da quattro leoni condotti da un genio alato vestito da frate minore. Nel carro sono sedute le quattro Virtù Cardinali, portando ognuna il suo simbolo: la Fortezza, una colonna; la



SALA E

I. Secondo Banco.

II. La grande Parete (Il ven. Duns Scoto).

Prudenza, uno specchio; la Giustizia, le bilancie e la spada; la Temperanza, una coppa nella quale ella versa qualche goccia di vino.

Al di sopra delle dette virtù si legge: *Egredimini filiae Sion et videte Reginam quam laudant...* questo testo incompleto è terminato colla parola: *Astrea* scritta vicino alle arme gentilizie dei Minori, poste alla parte superiore del carro.

Nella parte inferiore, separati dal carro delle Virtù Cardinali da queste due iscrizioni: *Surge Aquilo — Ab Aquilone malum*, si vede il Venerabile Duns Scoto: *Invictissimus Theologorum Princeps*, costringendo col suo tridente i ribelli ed i demoni a rientrare nella gola aperta dell'antico serpente. Tre frati minori assistono Duns Scoto in questo

combattimento contro il dragone, l'uno ferendolo con una lancia ed i due altri saettandolo.

A destra, simmetricamente a questa scena, sotto il carro tirato dalle aquile, si vede Filippo IV colla corona in testa e lo scettro in mano. L'accompagnano a sinistra il suo figliuolo l'Infante Baldassare ed il Cardinale Infante Ferdinando, fratello del Re, ed a destra l'altro fratello del Re, l'Infante Carlo vestito da maresciallo. Dietro di loro vengono sette frati minori, due a due. Principi e frati stanno tutti contemplando l'Immacolata che abbassa sopra di loro il suo sguardo materno.

Sotto questi due gruppi c'è scritto: *Astrā matulina* (Missa Conceptionis).

IV. — Le Suore Francescane della Concezione.

A destra delle stampe che si riferiscono al Ven. Duns Scoto, è esposta una collezione di tredici stampe antiche relative all'Ordine delle Concezioniste fondato dalla Beata Beatrice de Silva portoghese (1484).

1. *Fondazione dell'Ordine della Concezione di Maria Vergine.*

a) Dalla finestra d'un palazzo, la Beata Beatrice contempla mani giunte, la Vergine Immacolata che, portata sopra una nube e sostenuta da due Angeli, viene a lei tenendo nelle sue mani la divisa dell'Ordine della Concezione.

b) A destra, il Padre Francesco degli Angeli, in piedi col suo compagno davanti la porta del Convento, dà alla Beata Beatrice ed alle prime sue Suore, il libro della Regola sopra del quale si legge: *Non recedat volumen legis huius ab ore tuo, sed meditaberis in eo diebus ac noctibus*. La Fondatrice e le sue compagne lo ricevono inginocchiate e con gran devozione.

Leggenda: « Conceptae sub Matre Dei Rudimenta Sorores — Nudipedum Angelico Patre docente locant. — Clausa manet, quia pulchra nimis: habitumque Beatrix — Virgineum, Virgo, Virgine dante, capit. — Franciscus von den Englen süess — Die Schwestern richt zur neuen Buess. — Lieb gelt und welt hann' bey mir gfhellt — Das feldt gott und sein Mutter bhellt ». — In-4. Antica incisione tedesca senza nome dell'Incisore.

II. *Ritratto della Beata Beatrice de Silva.*

In una cornice ottagonale, la Beata, mani giunte e voltata verso la destra, contempla l'Immacolata che gli apparisce seduta sopra una nube luminosa e vestita dell'abito delle Concezioniste.

Leggenda: *B. Beatrix de Silva, Lusita. Fundatrix SS. MM. Conceptionis.*

nis B. Mariae. — Michel van Lochum excudit avec Privilège du Roy. — In-4.

III. *Monialis Conceptionis B. Mariae Virginis.*

Maria Immacolata vestita da Concezionista apparisce in una nube luminosa ad una monaca di questo ordine (la B. Beatrice) che, appoggiata ad un pilastro con le braccia stese, contempla in estasi la Madre di Dio — Stampa antica cavata da un'opera sopra gli Ordini Religiosi.

IV. *Monialis Conceptionis B. Mariae.*

Monaca Concezionista in piedi e volta verso la destra. Sopra dello scapolare in un medaglione ovale si vede rappresentata Maria Immacolata, e nelle sue mani, la monaca tiene la Corona dell'Immacolata Concezione. — Piccola stampa antica cavata da un'opera sopra gli Ordini Religiosi.

V. *Ven. S. Maria a Iesu de Agreda.*

Otto stampe antiche e rare si riferiscono alla Ven. Suor Maria de Agreda, la più celebre tra le monache dell'Ordine della Concezione.

a) *Ritratto della Ven. S. Maria a Iesu de Agreda.*

In piedi, a mezzo corpo, la Venerabile voltata verso la sinistra tiene colle due mani un libro sopra la coperta del quale si legge: *La Cité mystique*. Al fermaglio del mantello è sospeso un piccolo medaglione coll' imagine dell'Immacolata.

Leggenda scritta in un cartoccio dove si vedono le Cinque Piaghe: « Vrai portrait de la Vénérable Marie de Jesus d'Agreda, Religieuse franciscaine née le 2 avril 1602 et décédée en odeur de Sainteté le 24 Mai 1665. ». — In-8.

(b) *Altro Ritratto della Ven. Maria de Agreda.*

Due Angeli, dei quali l'uno tiene un cuore infiammato e l'altro un calice ed una croce, stendono un ricco paneggiamento dove, in una cornice ovale è sospeso il ritratto della Venerabile rappresentata a mezzo corpo, voltata verso la sinistra e scrivendo, illuminata da un raggio celeste, la *Città mistica*. Un Angelo, appoggiato sopra un cartoccio ornato delle Cinque piaghe e sopra una ancora, sostiene la parte inferiore della cornice del ritratto.

Leggenda scritta in un cartoccio sotto dell'angelo: « Vera Effigies Ven. M. Mariae a Iesu Abbatissae Conventus Imac. Concept. Seraph. Ord. S. Francisci in Urbe Agreda. Nata est 2 April. Anno 1602, denata Anno 1665 24 May, ipso Sancto die Pentecostes ». - G. W. Sculps. - In fol.

(c) *Albero genealogico della Ven. S. Maria a Iesu de Agreda.*

Al centro della composizione s'alza un albero vigoroso. Giunto a certa altezza, il tronco si divide in due rami che vanno sù a destra ed a sinistra, portando sospesi quattro medaglioni coi ritratti dei due figli

e delle due figlie di Francesco Coronel e di Caterina de Araña. (*A destra* il Ven. F. Giuseppe Coronel francescano e la sua sorella la Ven. Maria de Agreda. *A sinistra* il Ven. F. Francesco Coronel francescano e la sua sorella, la Ven. M. Hieronyma della Santissima Trinità Concezionista).

Al punto dove il tronco si divide, appoggiato sopra i due rami si vede il piccolo Convento della Concezione, sul campanile del quale apparisce l'Immacolata attorniata d'una gloria di angeli. Dietro la mezza luna posta sotto i piedi dell'Immacolata, si stende una banderuola con queste parole:

N. S. de los Milagros y misericordias.

Al piè dell'albero si vedono due medaglioni coi ritratti del padre e della madre di Maria d'Agreda che, seguendo l'esempio dei lor figli e figlie, tutti e due entrarono nell'Ordine francescano. Nella lontananza, dietro dell'albero si vede la città d'Agreda.

Leggenda: « Arbol genealogico de los padres y hermanos de la V. M. Maria de Iesu, Abadesa y fundadora del Convento de la Purissima Concepcion de la Villa de Agreda, chronista de la Madre de D'os. Fr. Pablo de Eriza, Capuchino, Inventor, lo dedica a la Provincia Serafica de Burgos de la Regular Observ. » - A Paris Chez Chereau. - In fol.

(d) *Altro albero genealogico della Ven. S. Maria de Agreda.*

Inginocchiati a piè di una quercia, con gli occhi fissi sopra un Crocefisso legato con una corda alla quercia, al punto ove il tronco si divide in quattro rami, Fra Francesco Coronel e Suor Caterina de Araña, padre e madre di Maria de Agreda sostengono colle lor mani la lor casa trasformata in Monastero dell'Immacolata. *Ecce nos reliquimus omnia*, dice Francesco al Crocefisso, e completando il testo evangelico, Caterina aggiunge: *Et secuti sumus te*, alludendo all'ingresso di tutti due nella religione francescana.

Sopra i due rami dell'albero, a sinistra sono i ritratti di Fra Giuseppe Coronel e della sua sorella Suor Hieronima, e come pendente, a destra, i ritratti di Maria d'Agreda e del suo fratello Francesco. Tutti quattro contemplano l'Immacolata che apparisce alla cima della Quercia, portata sopra una nube ed attorniata d'una corona d'angeli. Maria Immacolata stende le braccia e benedice questa Santa famiglia. Dietro dell'albero si vede la città d'Agreda. *Oppidum Agredae.*

Leggenda: « Sicut quercus quae expandit ramos suos, semen sanctum erit id quod steterit in ea (Is. 6). SS.mo Patri et D. N. D.no Clementi XIII eximio virtutum amatori, earumque supremo Iudici, arborem genealogicam Ven. Ancillae Dei Mariae a Iesu de Agreda, cuius genitores, una cum reliquis eorum filiis, divina praecedente revelatione, erectaque pro-

pria domo in monasterium Immaculatae Deiparae sacrum, in Religione S. Francisci se Deo consecrarunt et sanctitatis fama decesserunt. Fr. Franciscus Xaverius de Cardifanos, Ord. Min. Obs. S. Francisci, Causae Postulator humillime consecrat ». — In folio. gr. — Marian. Salvador de Maella Hisp., inv. et del. Petrus Bombelli, inc. 1764.

(e) Frontispizio del libro intitolato: *Historia divina et vita Virginis Matris Dei Mariae per Eandem manifestata Ancillae suae sorori Mariae de Iesu Abbatissae Conventus Immaculatae Conceptionis in Urbe Agreda.*

Mezzo appoggiato sopra un pergamino, ove si vede scritto il titolo dell'opera, S. Giovanni Evangelista tiene in una mano una pergamena sopra della quale si legge: *Vidi Sanctam Civitatem Hierusalem novam descendentem de coelo a Deo*, e dell'altra la penna, prima di metterla nel calamaio sospeso al becco dell'aquila simbolica, sta contemplando l'Immacolata che apparisce sopra la porta della Città di Dio, illuminando coi suoi raggi il piccolo monastero delle Concezioniste d'Agreda.

Dietro San Giovanni, la Ven. Madre Maria d'Agreda con la penna in mano e tenendo un libro, sopra del quale non è alcuna scrittura, indirizza all'Immacolata questa preghiera: *Loquere, Domina, quia audit, ancilla tua.*

Nell'angolo superiore a sinistra, un angelo sostenendo un cartoccio sopra del quale è scritto: *Mystica Civitas Dei*, con una banderuola che porta attorno queste parole: *Miraculum suae Omnipotentiae*, mostra che l'Immacolata ha esaudito la preghiera della sua serva. — In fol. senza nome d'incisore.

(f) Frontispizio della *Mistica Città di Dio e miracolo della sua onnipotenza.*

Maria Immacolata in piedi sopra una nube sotto della quale si vede la *Città di Dio*, riguarda con affetto materno la sua serva seduta a sinistra con la penna in mano e tenendo un libro aperto ove si legge: *Quam dulcia eloquia tua faucibus meis*. A destra è effigiato S. Giovanni Evangelista, parimente seduto sopra un banco di pietra e tenendo sopra le sue ginocchia un libro nel quale è scritto: *Civitas Regis Magni* (Ps. 43). Il santo volge i suoi sguardi verso Maria d'Agreda incoraggiandola a proseguire il suo lavoro all'onore della Madonna. Degli angeli che fanno corteggio all'Immacolata. Uno tiene in mano un giglio ed un altro una banderuola con questo testo: *Haec porta Domini, iusti intrabunt in eam* (Ps. 117). — In Trento per Gio. Pavone. — In-4.

(g) *La Ven. Madre Maria a Iesu de Agreda evangelizzando gli Indiani.*

In piedi, il crocifisso in mano, Maria de Agreda posta sopra una eminenza predica il santo Vangelo agli Indiani.

Leggenda: « Ven. S. D. Maria a Iesu de Agreda divinitus translata ad

Indos Americanos, eorum complures ad Catholicam religionem adduxisse perhibetur. (In summario Processus Apostolici. Num. XIV, § IX, XII, XVII et seq.). Almae Provinciae Burgensi tantae Filiae Parenti felicissimae F. Franciscus de Cardinanos Ord. Min. Obs. S. Franc. ejusdem Provinciae Alumnus, Causaeque Postulator. D. D. D. ». — Marian. Salvador de Maella Hispanus Del. — Petrus Bombelli inc. Roma An. 1761. — In fol.

(h) *La Purissima Concepcion.*

Nella parte superiore, lo Spirito Santo sotto forma di colomba manda i raggi della sua grazia all'Immacolata coronata di stelle e tenente in mano lo scettro regio. In piedi sopra una nube nella quale volano gli angeli, Maria riceve l'omaggio di due dei suoi più divoti soggetti, tutti due valenti difensori della sua Immacolata Concezione: il Ven. Duns Scoto e Maria di Agreda, posti a destra ed a sinistra d'un riquadro decorato collo stemma francescano.

Duns Scoto, con una bandiera sopra della quale si leggono queste parole: *Potuit. Decuit. Fecit.*

La penna in mano, e nella sinistra la berretta di dottore con un libro aperto, il Venerabile, contemplando la Madonna dice nel suo entusiasmo: *To'a pulchra — Et macula originalis non est in te* esclama la Ven. Maria de Agreda, facendo eco alla parola del Dottore Sottile.

Sotto Duns Scoto si legge: *El Ven. Dott. de Maria F. Juan Duns Escoto*, e sotto Maria de Agreda: *La Ven. S. Maria de Jesus de Agreda.*

— La Fuente fec. — (Stampa spagnuola) — In 4°.

V. — Benedizione di San Francesco.

Raccolta di Stampe antiche e moderne rappresentanti la Benedizione di San Francesco a Fra Leone, ed avendo tutte alla cima l'Immacolata come Patrona della famiglia Francescana.

VI. — P. Luca Wadding.

Tre Ritratti del grande Annalista dell'Ordine dei Minori, divotissimo a Maria Immacolata.

1. Seduto al tavolino, e volto verso lo spettatore, Wadding con una mano posta sopra un suo manoscritto, indica il quadro appeso al muro della sua cella, rappresentante l'Immacolata ispiratrice e protettrice dei suoi lavori.

Dalla finestra aperta si vede il convento di S. Isidoro, residenza del Wadding. — Bella stampa prima. In-fol.

2. Altro ritratto del medesimo in un medaglione ovale. Carlo Maratta pinx. — Stephanus Picart. Sculps. — In-4°.

3. Terzo ritratto del medesimo. Wadding nella sua biblioteca. *Leggenda*. Effigies P. F. Luca Wadding Hiberni Ord. Min. Cronologie qui Obijt Romae XVIII Novembris MDCLVII aetatis suae LXX. Eques Carolus Maratta delin. Andreas Rubeis sculps. Romae 1791. In 4°.

VII.

Nella parte superiore della parete, a destra ed a sinistra del gran quadro, si vedono due stampe alla maniera nera, della celebre scuola dei Klauber d'Augsburgo, ed alte quasi un metro.

Rappresentano, *l'una*:

San' Antonio inginocchiato e presentato da San Giuseppe alla Madonna ed al Santo Bambino che benedice il suo gran servo. Gli angeli che fanno corteggio alla Madonna contemplano con ammirazione questa scena, sotto della quale si vede un cartoccio ornato di un bel giglio. — Luca Giordano Pingeb. — Gottlieb. Heuss. Exc. Aug. Vind.

E *l'altra*:

Maria Immacolata Mediatrice. Inginocchiata davanti il giudice, suo divin Figlio, che, con tre dardi in mano sta per punire il mondo colpevole, Maria Immacolata lo supplica, mani giunte, di differire il castigo, mostrandogli a destra ed a sinistra del globo terrestre attorniato dal Drago a sette teste, San Domenico e San Francesco inginocchiati pregando e facendo penitenza per i poveri peccatori. San Francesco chiede grazia mostrando al Signore adirato la Croce, e San Domenico, tenendo il giglio ed il libro della Regola e presentando uno Scudo attorniato del Rosario e segnato col monogramma di Maria. Gottfr. Bernhard Götz del G. Christian Kilian sculps. et excud. Aug. Vind.

A sinistra dell'Apparizione della Madonna a S. Antonio, vengono esposti:

Quattro gran Cartoni colla *Pregghiera di S. S. Pio X all'Immacolata*, tradotta in Arabo, in Turco, in Armeno ed in Siriaco antico (Missione d'Armenia dei Minori Cappuccini).

II.

Parete successiva.

I. — *Litterae Affiliationis*.

Raccolta di ventisei *Figliolanze* o sia *Litterae Affiliationis*, d'epoche diverse, concesse da Generali, Procuratori, Provinciali d'Italia, di Spagna di Germania e di Francia, a Benefattori insigni dell'Ordine francescano, e facendoli entrare in partecipazione delle preghiere, penitenze ed altre opere pie della religione.

In capo del fregio che adorna il testo di queste figliolanze, apparisce sempre l'Immacolata come Madre e Patrona della famiglia francescana. Una di queste *Litterae Affiliationis*, sia per la bellezza del fregio sia per la qualifica dei personaggi, ai quali è diretta merita una menzione speciale.

Eccone la descrizione:

Lettera d'affiliazione in pergamena concessa al-Principe Carlo Teodoro di Baviera ed alla sua Serenissima famiglia, dal R.mo Padre Paolo da Colindres Ministro generale dei Fr. Min. Capuccini. Mañhein 26 Novembre 1765.

Alla cima del fregio che attornia il testo, Maria Immacolata inginocchiata sopra una nube calca col piede la serpe presa nella mezza luna.

La testa della Madonna risplende illuminata da una triplice aureola. col gesto, Ella dà la sua approvazione al contenuto della lettera.

A destra ed a sinistra, S. Francesco e S. Antonio di Padova, inginocchiati e volti verso l'Immacolata, la ringraziano e Le raccomandano i Benefattori dell'Ordine. Sotto di loro S. Fedele da Sigmaringa e S. Giuseppe da Leonessa, tutti due in piedi in una nicchia, sopra della quale sono le arme gentilizie dell'Ordine francescano.

Nella parte inferiore del fregio, San Felice da Cantalice ed il Beato Crispino da Viterbo inginocchiati l'uno in faccia dell'altro, separati dal Cartoccio nel quale si vede il sigillo del Ministro generale. — Franc. Zucchi inc. Venetiis. In fol. in larghezza.

Con queste lettere d'affiliazione viene espoto un bellissimo e raro *Diploma di Professione al Terzo Ordine di S. Francesco* firmato dal Provinciale dei Minori Capuccini di Baviera, Padre Gabriel Engl da Weintenthal ed inciso da Ios. Erasmus Belling (Ausgburgo).

In questo Diploma, sopra la stigmatizzazione di S. Francesco è rap-

presentata l'incoronazione dell'Immacolata, alla quale assistono S. Francesco ed i santi della sua famiglia religiosa.

Il testo del Diploma comincia con queste parole :

Durch die gnade Unsers Herrn Iesu Christi, zu Ehren Mariae seiner unbefleckten Mutter etc.

Cioè: Colla grazia di Nostro Signore Gesù Cristo, ed all'onore di Maria la sua Immacolata Madre ecc.

II. — Sopra la raccolta delle lettere di figliolanza.

L'Immacolata a mezzo corpo sopra la mezza luna tiene, nelle sue braccia il Santo Bambino. *Pittura.* Scuola d'Alberto Dürer (xvi Sec.)

A destra di questa Pittura. — *La Madonna del Pozzo, coi Santi Pietro d'Alcantara e S. Pasquale Baylon.* - Gaet. Ricci dis. - Francesco Scafa lit. Gran litografia dedicata dai Padri Alcantarini di Capurso al Sig. Duca di Capriola.

A sinistra della pittura. — *Maria Salus Infirmorum, Refugium peccatorum, Consolatrix afflictorum.* — A mezzo corpo e voltata verso la destra, Maria legge in un libro ch'ella tiene colle due mani. È vestita da Regina e la sua corona ritiene la ricca capigliatura che cadde sopra le spalle.

Nella lunga leggenda latina posta sotto quella finissima incisione, si racconta come il Padre Pareti della Compagnia di Gesù che portava questa Madonna nelle sue Missioni, avendola affidata a Santa Veronica Giuliani Cappuccina, le comandò di raccomandarlo alla Madonna. Ubbidendo a questo comando la santa lo eseguì subito, e sentì distintamente uscire dall'immagine una voce che diceva quanto le era grato il zelo apostolico del Padre Pareti e dei suoi confratelli, a quali tutti prometteva assistenza. Incoraggiato da questo successo, il Padre Pareti comandò una seconda volta a Suor Veronica di domandare per lui alla Madonna il materno aiuto all'ora della sua morte, ed una seconda volta, la voce, dalla preziosa immagine, promise la grazia chiesta estendendola di più, a tutti i Padri della Compagnia di Gesù che ricorrebbero al di lei Patrocinio. - Klauber Cath. Sculps. Aug. Vind. - In folio.

III.

Sopra la porta chiusa

I. — Maria al Calvario.

Divozione di San Francesco alla Passione.

I. Tre angeli ricevono in un calice il sangue che scaturisce dal costato e dalle mani del Crocifisso. Altri angeli sopra della Croce contemplano con stupore il mistero della passione. Maria Maddalena inginocchiata abbraccia con le due mani il piè della Croce. *A Sinistra*, S. Giovanni in piedi e davanti di lui S. Girolamo inginocchiato. *A destra*, la Madonna in piedi e piangendo e davanti di lei, S. Francesco inginocchiato, le mani giunte, e dirottamente piangendo. - L. * A. Xilografia. - in fol. grand.

II. *Christi Funus.*

L'Addolorata sostenendo il corpo del suo divin figlio deposto sopra la pietra del sepolcro volge lo sguardo verso il cielo con espressione d'ineffabile dolore. Inginocchiata, la Maddalena contempla con stupore i due chiodi ch'ella ha preso accanto la corona di spine e del titolo della Croce. Davanti l'Addolorata San Francesco in piedi, le mani giunte, s'inchina verso il suo Salvatore morto per contemplarlo più da vicino. Dietro di lui si vedono S. Giovanni e le Sante donne. Intanto un angelo scuopre la piaga del costato ed un altro angelo tenendo in mano la lancia gli mostra fin dove ella ha penetrato nella piaga.

Leggenda: Angele, sanguineâ vulnus male discis ab hastâ, Altius hac ferri cuspide vulnus erat: Nec bene purpureos vestigas Magdala clavos. Sertaque lethiferis trans caput acta rubis, Angele Franciscum, pia Magdala consule Matrem. Hac, animo, Ille, suo corpore vulnus habet.

Petrus Paulus Rubens, in summâ PP. Capuccinorum arâ, pinxit Bruxellis. Anno 1628. — Magnifica stampa. — In fol.

III. *L'Addolorata e San Francesco.*

Gesù in croce, la testa illuminata dalla luce del cielo abbassa il suo sguardo sopra il gruppo composto — 1. dell'Addolorata in piedi, le braccia stese e contemplando l'agonia del suo divin figlio — 2. della Maddalena immersa nel suo dolore ed inginocchiata davanti la madre del Crocifisso — 3. di S. Giovanni che dalla mano manda al Salvatore il suo ultimo saluto. Di faccia a questo gruppo e facendogli simmetria si vede San Francesco, inginocchiato sopra una pietra, una mano sul

petto, tenendo la croce coll'altra ed alzando il suo sguardo compassionevole verso Gesù morente; dietro di lui sta il lanciere a cavallo....

Al secondo piano si scuopre la città di Gerusalemme.

Leggenda: Οὕτως εἶδαι παλαιῶν τοῦ Χριστοῦ Antonius van Dyck pinxit Petrus de Baillin fecit et exc. Antverpiae 1643. Grand. In fol.

IV. Accanto le stampe suddette, e sopra la porta che sta di rimpetto, altre stampe antiche e rare rappresentando il medesimo soggetto d'una maniera diversa vengono esposte, completando questa sezione.

A destra ed a sinistra della porta.

Dodici stampe antiche e moderne d'incisori italiani, fiamminghi, francesi, spagnoli e tedeschi colla rappresentazione dell'Immacolata.

IV.

Nell'Angolo vicino alla Porta chiusa.

Promulgazione del Dogma della Immacolata Concezione.

Raccolta di varie stampe avendo relazione colla *Promulgazione del Dogma dell'Immacolata Concezione*, tra le quali, due stampe a contorni riproducenti il progetto dello Scultore Giuseppe de Fabris, per il Monumento commemorativo della Promulgazione del Dogma. La prima di queste due stampe rappresenta il monumento con un cancello attorno, e la seconda il soggetto de' Bassorilievi che adornano i quattro lati del piedistallo e sono:

- 1) *L'Istoria della Concezione Immacolata nel Vecchio Testamento.*
- 2) *La Dottrina della Chiesa intorno all'Immacolata Concezione.*
- 3) *La Definizione del Dogma.*
- 4) *Lo stemma di Pio IX coll'iscrizione che dà luce al Dogma ed al Monumento.*

Il bozzetto di questo progetto in terra cotta si conserva nel Convento di Sant'Onofrio.

V.

Parete fra le due finestre.

Nel mezzo nella parte superiore:

I. Pittura attribuita al Domenichino e rappresentando la *Nave della Chiesa*, e di sotto, un' incisione spagnuola della medesima composizione con vari cambiamenti. Eccone la descrizione: Ha per titolo:

II. *Triumpho de la Fe y de la Ley de la Iglesia catholica certificada por sus quatuor Evangelistas y sus principales Doctores contra todas Heresias y Supersticiones.*

Solca le acque del mar tempestoso la nave della chiesa, con *Gesù Cristo* nostro Signore da Capitano. Seduto nella gabbia dell'albero, egli tiene in mano una piccola bandiera con queste parole: *Rex Regum, Dominus Dominantium*. Attorno di lui, alcuni angeli volando tengono gli istrumenti della passione, e un poco più avanti, portati sopra una nube, gli Evangelisti suonano delle trombe: *In omnem terram exivit sonus eorum.*

Posta sopra la vela gonfiata dal vento, *Maria* sorveglia l'andamento della nave: *Dei genitrice fidissima duce.*

San Pietro è al timone, e davanti di lui sono seduti gli apostoli. Attorno dell'albero grande stanno in piedi i fondatori degli ordini religiosi e alla poppa, Santi e Beati saettano gli eretici che fanno l'assalto della nave. Le lor barche sono capitanate dal demonio e affondate dai difensori della Chiesa. Al banco dei rematori sono seduti S. Agostino, S. Gregorio, S. Ambrogio, S. Girolamo e S. Tommaso d'Aquino. — La disfatta di Cosroe, la presa di Costantinopoli dai Cristiani, la conversione di S. Paolo e la preservazione dei tre giovani nella fornace rammentano le vittorie della Chiesa nel vecchio e nuovo testamento.

Negli angoli della parte superiore, *a destra* un ostensorio accanto le armi gentilizie della Corona di Spagna, ed *a sinistra* simmetricamente la Religione seduta accanto le armi del Papa Benedetto XIV. — Grand. in. folio in larghezza.

III. — *L'Immacolata e lo stemma dell'ordine Franceseano.*

L'Immacolata del Murillo dentro uno scudo sostenuto dalle sei ali del Serafino ed attorniato colla corda e la corona francescana. *Dietro* dello scudo passano incrociate la lancia, e alla sommità d'una canna, la spugna. *Sopra* si vede il Cuor di Gesù coronato di spine e *sotto* lo stemma francescano in un medaglione, e un poco più basso una banderuola con queste parole: *Per Christum preservata, per Franciscum de-*

fensa. — Ricamo sopra fondo di seta bianco, fatto e mandato dalle suore Cappuccine di Genova all'occasione del Cinquantenario della Promulgazione del Dogma dell'Immacolata Concezione.

IV. — A destra dei tre numeri precedenti, si vedono otto stampe che rappresentano d'una maniera diversa il medesimo soggetto, cioè *Maria mediatrice* inginocchiata supplichevole davanti il suo divin Figlio irato contro il mondo colpevole e tenendo in mano tre dardi di fuoco per distruggerlo. La madre di misericordia placa la sua giusta ira mostrandogli San Domenico e San Francesco pregando e domandando grazia per i poveri peccatori. *Et placatus est Dominus* dice la più bella di queste stampe.

V. — *Sopra le suddette stampe* ve n'è un'altra, rara assai che rappresenta la divisa e lo stemma di tutti i monasteri di Bologna, e tra quelle la divisa e lo stemma delle suore della Concezione immacolata di Maria. — Mitelli sculp. — in fol. gr. in larghezza.

VI. — *La Carte du Ciel*.

Composizione vastissima nella quale Maria apparisce come *Ianua Coeli*. Fra quelli che s'incamminano verso di lei si vedono i figli del serafico Padre San Francesco. — Stefano della Bella pinx. — Cochin sculpsit. — Stampa molto rara. — in fol. gr. in altezza.

VII. — *A sinistra* come pendente alla *Carte du ciel*, si vede il medesimo soggetto trattato di una maniera diversa, e sotto di questa stampa, una molto bella litografia rappresentante l'affresco di Federigo Overbeck alla fronte della piccola cappella della Porziuncula in Assisi.

Leggenda: « Die Indulgenz des Heiligen Franciscus, al fresco gemalt in der Engelkirche bey Assisi von Friedrich Overbeck. Nach dem Carton gezeichnet zu München 1832 ». — I. C. Koch del et lith. — In fol. in larghezza.

VIII. — *L'Immacolata ed i Santi, Beati e Venerabili Minori Conventuali*.

I. *San Giuseppe da Copertino*.

(a) Costretto dai Superiori a presentarsi davanti il Ser.^o Amirante di Castiglia ed il suo seguito, nella Basilica del Sacro Convento d'Assisi, il santo appena vista la statua di Maria Immacolata entra in estasi e prende il volo verso di lei, passando al di sopra della testa della Serenissima Amirante.

Leggenda: « Leoni XII Pont. Max. Optimo Principi. — Imaginem Sancti Iosephi Copertinensis. — An. MDCXLV. In Basilica Asisinate. — Coram. Oratore. Regis. Hispan. Aliisq. Viris. Principibus. — Ad Simulacrum. Mariae, Virginis. Ab. Origine. Immaculatae. — In. Sublime. Mi-

rabiliter. Evolantis. — Fratres. Franciscuales. Conventuales. — Devoti. Sanctitati. Maiestatique eius. — gr. in fol. in altezza.

(b) *S. Giuseppe da Copertino e la Santa Casa di Loreto:*

Scorgendo per la prima volta dal terrazzo del Convento d'Osimo la Santa Casa, San Giuseppe da Copertino vede gli Angeli che ascendono e discendono sopra la Cupola della Basilica come nella visione di Giacobbe, ed a questa vista, entrando in estasi egli prende il suo volo e rimane ore ed ore sospeso tra cielo e terra.

Leggenda: « B. Ioseph a Cupertino Ordinis Minorum Conventualium sacerdos, super Almam Domum Lauretanam Angelos Cernens, velut alter Iacob, descendentes et ascendentes, ad quinquaginta palmorum spatium in aera rapi ab itineris sociis visus est ». — Ioan. Barbauli, inv. et del. — Franc. Mazzoni, sculps. — In-8.

(c) *Il medesimo soggetto.* — Cav. Mazzanti, pinxit. — Gaspar Fray M., Sculps. 1781. — In-4.

II. *Beato Bonaventura da Potenza.*

In un medaglione ovale circondato di gigli, il Beato, a mezzo corpo, sta contemplando con amore l'immagine dell'Immacolata posta davanti di lui sopra il tavolino. Un angiolino appoggiato sopra una nube lo riguarda e due altri angeli venerano la lor Regina. — G. Parini, Sculps. Roma 1775. — In-4.

III. *Il Venerabile Padre Fasani da Luceria.*

L'Immacolata portata sopra una nube luminosa apparisce al Venerabile Padre Fasani assorto nella sua meditazione, e colla mano, l'inventa a celebrar le sue grandezze. — Xav. Palumbo, sculps. — In-4.

VI.

Negli angoli fra la finestra e la porta della Sala F.

Angolo verso la finestra.

1) *San Domenico e San Francesco* inginocchiati sopra una nube a destra ed a sinistra d'un medaglione attorniato di ghirlande e d'arabeschi nel quale sta l'*Immacolata* in piedi, le braccia incrociate sul petto e gli occhi alzati verso il cielo. — Progetto d'*antependium*. — Disegno acquarellato.

2) *L'Immacolata e il Beato Egidio compagno di S. Francesco.*

Al dubbio d'un teologo, il Beato Egidio d'Assisi risponde percuo-

tendo tre volte la terra e facendone uscire ogni volta un giglio, Sotto del primo giglio è scritto: *Virgo ante partum*, sotto il secondo: *Virgo in partu*, e sotto il terzo: *Virgo post partum*.

Colla mano, il Beato indica al Teologo l'Immacolata coronata di rose, adombrata dallo Spirito Santo e tenendo col Bambino il giglio simbolo della purità. — P. Remigius a Bozulo capuccinus inv. — P. Candidus cap. figuravit.

3) *L'Immacolata venerata da S. Francesco d'Assisi e Sant'Antonio Eremita.*

I due Santi inginocchiati di fronte l'uno all'altro contemplanò l'Immacolata che abbassa verso di loro uno sguardo di compiacenza.

Leggenda: « Mater haud ullo temerata tactu — Orta, Collapsus renovare seculum — Ad tuum gaudent mare, terra et ipsa — Sydera partum ». — Joannes Stradanus inv. — Philippus Galleus excudit.

4) *Sacra Capuccinorum Familia.*

Inginocchiato sopra una nube, S. Francesco presenta i Santi e Beati della sua famiglia cappuccina all'Immacolata seduta nella parte superiore e tenendo sopra le sue ginocchia il Santo Bambino che benedice. — Disegno ad acquarello.

5) *V. P. Pacifico a Perusio min. capp. gran zelatore della gloria di Maria Immacolata.*

A mezzo corpo nella sua cella il Servo di Dio tiene in mano un quadretto coll'Immagine dell'Immacolata (1730) — Michael Sovello sculps. — In 4°.

6) *F. Girolamo Paolucci detto l'Apostolo della Madonna.* (Fr. min. cappucc.).

Dal pulpito, il P. Girolamo mostra al suo auditorio l'Immacolata che apparisce nello squarcio d'una nube luminosa.

7) *San Lorenzo da Brindisi, Ministro generale dei Minori Cappuccini.*

In piedi nella sua cella, le mani incrociate sul petto, il Santo contempla con filial devozione la statuetta dell'Immacolata posta sopra il tavolino. — Klauber Cath. Sc. Aug. Vind.

8) *P. Leone da Castel S. Pietro, Provinciale dei Min. Capp. di Bologna.*

A mezzo corpo nella sua cella, il Servo di Dio con una mano sul cuore afferma la sua fede e devozione al privilegio della Madonna concetta senza la macchia del peccato originale. — Joannes Fabri fecit Bononiae.

9) *Il Ven. Ignazio da Laconi Laico Cappuccino.*

Tornato dalla cerca ed avendo ancora la bisaccia sulle spalle ed il bastone biforcuto del cercatore in mano, il venerabile è rallegtrato col-

l'apparizione della Madonna che benignamente inchina verso di lui la sua testa. — Lit. Doyen. Torino.

10) *Fra Felice da Marola Laico Cappuccino.*

La sporta al braccio e nelle mani la Corona, il Servo di Dio rinomato per la sua figlial divozione all'Immacolata, sta per andare alla cerca. — Guid. sculpsit.

11) *Il Beato Gabriele Ferretti, Minore Osservante.*

Inginocchiato all'orlo d'una selva, il Beato ascolta con incanto le parole della Madonna che viene a lui portata sopra una nube e tenendo nelle sue braccia il Santo Bambino — Opus Caroli Crivelli, Venet.

12) *San Pasquale Baylon Minore Alcantarino.*

Alla vista dell'Immacolata che gli apparisce sopra una nube, il Santo esclama fuor di sè: *O Sancta Immaculata Conceptio.*

Dieci piccoli soggetti relativi alla vita del Santo attorniano questo soggetto principale dell'apparizione dell'Immacolata. — Theod. Galle Excud.

13) *L'Immacolata coi Santi Giacomo della Marca e Francesco Solano Minori Osservanti.*

In piedi, di fronte l'uno all'altro sulla spiaggia d'un mare tempestoso, i due Santi implorano la protezione della Immacolata a favore d'una nave che sta per affondarsi. — Mattioli fec. — Dominicus Fratta inv. Bononiae. — Lelius della Volpe format. Bononiae, 1727.

14) *S. Diego d'Alcalà, Laico, Min. Osserv.*

Con l'olio della lampada che arde davanti l'altare della Madonna, il Santo rende la vista ad un Cieco. — Dipinto da Annibale Caracci. — R. Tegeo dis. et inc. (Acqua forte).

15) *S. Diego d'Alcala.* (Oleo lampadis B. Mariae Virginis aegrotos sanavit). — P. de Iode figuravit. — C. Galle, sculps. — De Mallery.

16) *Beato Andrea Hibernon, Minore Alcantarino.*

Inginocchiato sul pavimento del Santuario, le braccia in croce, il Santo entra in estasi alla vista della statua di Maria Immacolata. — Evangelista Schiano inv. del. — Francesco Cepparuli sculps.

17) *La Ven. Madre Suor Francesca Farnese, Clarissa nel Monastero della Concezione.*

Davanti l'Imagine di Maria Immacolata, la Ven. Francesca Farnese medita le regole e costituzioni dei Monasteri della SS.ma Concezione fondati da lei. — Pietro di Cortona del. Jo. Bapta Bonacina sculps.

18) *La medesima nella sua cella, pregando, le mani giunte davanti una statuetta dell'Immacolata.* — Franc. Manno inv. — Giuseppe Mochetti, inc.

19) *La Serva di Dio Suor Angela Caterina Lucia Bocchino, Terziaria di S. Francesco.*

Maria Immacolata apparisce alla Serva di Dio, e l'ammaestra nelle cose della vita spirituale.

20) *La Serva di Dio Angela Margarita Serafina, fondatrice delle Cappuccine di Barcellona.*

Alla preghiera della Serva di Dio, Maria Immacolata resuscita la piccola Maria Angela Astorch, che di poi si fece cappuccina e morì in concetto di Santità.

21) *La Ven. Suor Maria Crocifissa Satellico Clarissa.*

La Madonna tenendo il santo Bambino che scuopre il suo divino Cuore alla Venerabile, la protegge col suo mantello contro l'assalto dei demoni. — P. Fontana sculps.

22) *Ven. Serva di Dio Suor Maria Crocifissa della Concezione.*

Sopra il suo abito religioso, la Serva di Dio porta un medaglione attorniato dalla Corona, e nel quale è ricamata l'immagine di Maria Immacolata tenendo nelle sue braccia il santo Bambino. — Suor Isabella Piccini monaca Francescana scolpi.

Angolo verso la porta della Sala F.

1 e 2) *Itinerarium animae ad Palmam Virgineam.*

Due frontispizi dell'opera così intitolata, del Padre Bernardo Roberti a Crypta Minerva, Min. Capp.

a) San Francesco a destra e S. Antonio di Padova a sinistra sostengono ognuno una palma che nella cima piega i suoi rami per unirli coll'altra. Due angeli inginocchiati sopra i rami così piegati delle palme sostengono la mezza luna nella quale si legge: *Quasi Palma exaltata sum in Cades* (Eccl.) Dietro della mezza luna, seduta in una piccola nube apparisce la Vergine Santissima, con sopra le sue ginocchia il santo Bambino tenendo in mano un grappolo di datteri.

b) Inginocchiato a destra sopra la terra San Francesco contempla una palma che sorge maestosa e nei rami della quale, seduta sopra una nube luminosa, in forma d'aureola, apparisce Maria col santo Bambino, ed offerendo al serafico Padre un frutto della palma. Dal cuor stigmatizzato di S. Francesco esce una banderuola con queste parole: *Sub umbra illius quam desideraveram sedi et fructus eius dulcis gutturi meo* (Cant.) — In folio.

3) *San Pietro Regalato, Minore Osservante.*

In piedi, sopra il suo mantello spiegato, San Pietro Regalato, con-

templando l'Immacolata che gli apparisce, traversa col suo compagno inginocchiato dietro di lui, il fiume Duero. — Carolus Grandi, sculpsit Romae, 1744. — Lazzarus Baldi, inv. et del. — In folio.

4) *Il medesimo soggetto.*

A Paris, chez Jacques Chereau, Rue St. Jacques.

5) *San Salvatore da Orta, Minore Osservante.*

Prima di aspergere coll'acqua santa gli ammalati che aspettano da questa benedizione la lor guarigione, il Santo, volgendosi verso la Madonna che gli apparisce col suo divin Figliuolo, implora il suo aiuto. Stendendo verso Fra Salvatore le sue piccole mani e sorridendogli Gesù Bambino, gli dice che la sua preghiera è stata esaudita. — Arnoldo v. Westerhout, inv. et sculps.

6) *Ven. Fra Angelo da Turri, Min. Osservante.*

Davanti l'altarinò della Madonna che si vede nella sua cella, il Servo di Dio recita il suo Rosario, con tutto il fervore della sua gran devozione a Maria Santissima. — Fr. Pilaja, inc.

7) *Ven. Padre Perfetto, Minore Cappuccino Provinciale d'Austria e di Svizzera.*

Il Servo di Dio presenta allo spettatore l'immagine dell'Immacolata ch'egli tiene in mano, invitandolo ad onorare la Madonna sotto questo titolo. — Ioh. Störcklin, Sculps. Aug. Vind.

8) *L'Immacolata Patrona dell'Ordine Serafico.*

Sopra l'Immacolata che apparisce sopra la mezzaluna, schiacciando la testa del serpente, due angeli stendono una banderuola nella quale si legge: *Ordinis Seraphici Patrona*. La Madonna con le mani incrociate sul petto abbassa il suo sguardo materno verso la terra. — A. Baratti, Sculps. — (Incisione cavata da un Messale Francese).

9) *Nostro Signore dà a San Francesco la sua Madre Immacolata come Protettrice della Religione minorita.*

Inginocchiato alla cima di un monte, con di sotto, nella pianura, schiere della sua triplice famiglia, San Francesco supplica Nostro Signore, di esser il Padre della sua Religione e di concedergli come Madre e Protettrice, Maria la sua divina Madre. Portato sopra una nube ed attorniato da una gloria d'angeli, Gesù apparisce al suo Servo ed accettando di esser il Padre della Religione Serafica gli concede l'Immacolata come Madre e Protettrice.

Leggenda: « Franciscus ad Christum: Ecce Pater Superum, nova Prata, novusque Colonus — Stat nova Religio, grex novus, Ordo novus — Hos tua, Christe, manus sevitque deditque: precamur — Ut tu, qui sator es, sic Pater esse velis — Te Patrem optamus, quid, adhuc tua denique Mater — Ut tibi, sic nobis, Mater ut esse velit — Christus ad

Franciscum: Parce metu Francisce, tui vel plura merentur — Cum precibus gemitus plura meretur amor — Me Patre, me Tutore, tuus novus ordo triumphet — Me, tua sollicito Remige puppis eat — Tuque, o chara mihi Mater, sis Mater, ut Ordo — Sit, me Patre meus, quoque Matre tuus. — *Virgo ad Filium et Franciscum*: O Fili dilecte, tuo quid velle medullis — Materni melius pectoris esse queat — Ordo tuus sit et Ordo meus, moderator habenas — Illius et Stygias huic agitabo feras — Pone metum, dilecte mihi Francisce, tuorum — Semper ero tutrix, anxia Mater ero ».

10) *L'Immacolata con San Francesco d'Assisi e S. Ignazio di Loyola.*

Inginocchiati di fronte l'uno all'altro San Francesco e Sant' Ignazio sostengono la mezza luna sopra della quale sta in piedi Maria Immacolata, le mani giunte ed attorniata da una gloria di luce.

Leggenda: « Fecit potentiam in brachio suo. — Tota pulchra et decora — Virgo Mater es aurora — Luna sine macula — Te Francisce sublevantis — Et Ignatii sustentantis — Extulerunt brachia. — Ant. Wierx, Excudit ».

11) *L'Immacolata ed i Beati e Santi della Religione Francescana.*

In un medaglione formato da una ghirlanda di foglie di quercia, i Beati e Santi della Famiglia Francescana, inginocchiati e divisi in quattro gruppi rendono omaggio all'Immacolata che apparisce sopra il globo, scortata dagli angeli e tutta radiante di raggi di luce.

Leggenda: « Omnes sancti et electi Dei ex ordine S. Francisci orate pro nobis ». — Ioan. Bapt. Wening, sculps.

12) *San Giacomo impara agli Spagnuoli a venerare la Madonna sotto il titolo d'Immacolata.* — Calpestando gli eretici sotto i piedi del suo cavallo, San Giacomo una spada di fuoco in mano, e tenendo uno stendardo crocifero ove si legge: *Stella ex Iacob*, cavalca a gran galoppo. Sopra il suo mantello gonfiato dal vento è scritto: Conceptionis hunc diem - Iacobus Hispanis docet - Et predicat, ceu - Ceteris - M. omni labe liberam. — (M. Max. in Hymn.).

Più in alto si vede l'Immacolata calpestando sotto i suoi piedi il serpente ed attorniata d'una banderuola con queste parole: *Collocavit ante paradisum voluptatis Cherubim et flammeum gladium atque versatilem ad custodiendam viam ligni vitae* (gen. 3, 24). — A destra ed a sinistra dell'Immacolata appariscono sopra piccole nubi i varii simboli delle sue virtù ed eccellenze — (Frontispizio delle Decisiones Sacr. Rotae Romanae auct. Petro Carillo de Acuña Archiep. Compostell.) Fr. Cars fecit Lugduni MDCLXV.

13) *Virgini Puerperae absque Puerperiis.* — In piedi sopra la mezza luna Maria Immacolata, le mani giunte ed attorniata da un'aureola di

fiamme, sta contemplando. Sotto di lei si vede il globo terrestre circondato dal serpente. Dietro della mezza luna si legge: *Ipsa Conteret Caput tuum.* — A destra lo stemma francescano tenuto da un angelo e a sinistra simmetricamente, quello d'un prelado.

14) *L'Immacolata e S. Francesco.* — Maria Immacolata in piedi sopra il globo terrestre e le mani giunte sta meditando il mistero della purissima Concezione. — Sotto di lei lo stemma francescano (il braccio del Crocifisso incrociato col braccio di S. Francesco) attorniato dalla Corda francescana, con questa leggenda: — Ma très pure Conception — — De ces deux bras est appuyée — De l'un elle fut preservée — Et l'autre est sa protection. — Louis David Sculps.

15). *Imag. del Diario de la Purissima Concep. de N. S. venerada en la Yglesia de S. Maria Magdalena, Novisiado de Menores Capuchinos, y en la Mission de Indias de la Provincia de Valencia*

L'eterno Padre ed il suo divin Figlio tengono sopra la testa di Maria Immacolata una corona, dicendogli: *Tota pulchra es amica mea et macula non est in te.*

Lo Spirito Santo stende le ali e manda raggi di luce alla Vergine Santissima che sta in piedi, le mani giunte e la testa divotamente inclinata e tutta attornata di una doppia aureola.

A destra di Lei, sopra una piccola nube l'Arcangelo Michele vestito da guerriero romano e portando sopra la sua corazza l'Immagine dell'Immacolata, brandisce da una mano la spada e dall'altra tiene una bandiera ove è scritto: *Quis ut Deus?*

A sinistra come pendente all'Arcangelo, S. Francesco tenendo la croce patriarcale ed una spada di fuoco. Dalle sue labbra escono queste parole: « O Purissima Emperatriz d. Cielo y la tierra, tod. mi. religiones es. dedicadas a defender el Blason de tu immaculada puridad toda. — Iacito sculps. — In fol.

VII.

Parete a sinistra dell'ingresso.

1) *Sena Velus Civitas Virginis.*

Celebre composizione di Francesco Vanni Senese, incisa da Pietro de Jode e dedicata al Granduca Ferdinando di Toscana.

Sopra la pianta a vol d'uccello della città, si vede la Madonna Re-

gina e Protettrice di Siena, coronata da un angelo ed attorniata dai Beati e Santi senesi avendo alla lor testa San Bernardino e Santa Caterina.

2) *Il peccato Originale e l'Immacolata.*

Nella parte inferiore di questa bella composizione, i nostri primi parenti inginocchiati e pentiti, alla porta del Paradiso terrestre. Eva avvilluppata nelle spire del serpente. Adamo la testa bassa e le mani giunte appoggiate sul globo.

Nella parte superiore l'Immacolata in piedi, il monogramma di Gesù in caratteri di fuoco scolpito sul cuore, alza gli occhi verso l'Eterno Padre, e mostrandogli con gesto supplichevole i due colpevoli, chiede loro perdono, ringraziando la Santissima Trinità d'esser stata preservata dal peccato originale.

Leggenda: « Fecit mihi magna qui potens est et sanctum nomen ejus ». (Luc. 1). P. A. Kilian exc. et inv. A. V. — in folio grand. in altezza.

3) *L'Immacolata con S. Francesco e S. Antonio di Padova.*

In matita rossa firmata Coratolo. — In fol.

4) *L'Immacolata con S. Francesco e S. Antonio di Padova.*

Inginocchiati, di fronte l'uno all'altro, i due Santi contemplan l'Immacolata che apparisce alla sommità del globo terrestre, adombrata dallo Spirito Santo e scortata dagli angeli, e abbassando verso di loro il suo materno sguardo. — Pr. Innocentius sculps. — In fol.

5) *L'Immacolata ed i Frati Minori Conventuali.*

Portata sopra una nube nella quale gli angeli tengono vari emblemi delle sue virtù, l'Immacolata in piedi, le mani giunte, mira con amore la famiglia francescana rappresentata da due gruppi di santi e beati.

Nel gruppo di destra: S. Francesco, S. Giuseppe da Copertino, il Beato Bonaventura da Potenza ed una Beata del Terzo Ordine.

Nel gruppo a sinistra: S. Bonaventura, il Beato Andrea Conti, Santa Rosa da Viterbo ed una Beata terziaria.

Leggenda: « Quaeretur peccatum illius et non invenietur ». Ps. — Petri del. Sculps. — In fol.

6) *Maria mediatrice ottiene dal suo Figlio per San Francesco l'Indulgenza della Porzioncola.*

Magnifica composizione dipinta ed incisa da Fr. Scheffler. — In folio grande.

7) Il medesimo soggetto dipinto nel coro dei Cappuccini *du Marais* a Parigi, da Michel Pierre ed inciso all'acqua forte dal medesimo. — In fol.

8) Due altre stampe l'una del Baroccio e l'altra del Mulinari in bistro, rappresentano la concessione dell' Indulgenza della Porziuncola.

9) Sei piccole stampe della Scuola dei Klauber col medesimo soggetto.

10) *L'Immacolata e le anime del Purgatorio.*

Antiporta dell' opera, « Legatio Ecclesiae Triumphantis ad militantem, pro liberandis animabus Purgatorii ». etc. — Antverpiae 1638.

In questa magnifica incisione si vede davanti la Santissima Trinità Maria Immacolata con le mani giunte, difendendo come Avvocata delle anime del Purgatorio la lor causa, con S. Francesco, S. Domenico ed altri santi. — Alex. Voet sculps. - Abraham Van Diepenbeck inv. - In fol.

11) *Maria e le anime del Purgatorio.*

Seduta sopra una nube, la Madonna accoglie un' anima appena uscita dal Purgatorio e presentata da San Giuseppe, al quale S. Antonio di Padova affida una seconda anima. Davanti S. Antonio, un angelo tenendo colle due mani un vaso pieno d'acqua ne versa il contenuto sopra le anime purganti che si precipitano per riceverne qualche gocciola. — Petrus de Petri inv. et sculps. (acqua forte) - In fol.

12) *L'Immacolata Avvocata delle anime del Purgatorio.*

In piedi sopra il globo terrestre, Maria Immacolata, le mani giunte implora dal suo divin Figlio crocifisso la grazia delle anime del Purgatorio. Alla sua preghiera si unisce quella dei Santi Fondatori d'Ordini religiosi e di altri santi posti sotto di lei.

Bel disegno originale firmato dal Götz d'Augsburgo. Sotto di questo disegno se ne vede la stampa. — Götz inv. - Klauber Cathol. sculps. — In fol.

13) *Fondazione dell'Ordine della Santissima Annunziata.*

Al centro della composizione, in un medaglione ovale, uscendo da un fiore, è rappresentata Santa Giovanna di Valois, figlia di Lodovico XI Re di Francia, e fondatrice col Padre Gabriel-Maria francescano, dell'Ordine della SS.ma Annunziata. Sopra il velo è la corona reale e sotto il mantello si vedono inginocchiate le prime monache della SS.ma Annunziata. Il medaglione è attorniato dai rami di un albero genealogico che sorge come dalla radice dal cuore di S. Luigi Re di Francia steso sopra la terra e portando sotto il manto regio la corda del Terzo Ordine di S. Francesco. — Michael Snyders excud. Antverpiae 1619. ad Deiparaeque gloriam. — Gr. in fol. (Stampa molto rara e curiosa)

14) *Maria ricevendo i cuori contriti presentati da San Francesco.*

Composizione simbolica assai complicata nella quale si vede San Francesco purificando i cuori ed offrendoli per mezzo degli angeli a

Maria Santissima coronata dalla Santissima Trinità. Sopra di San Francesco apparisce un gran Cuore con banderuola nella quale si legge: « Francesco deh portate a l'Alta Trinitade, al Crocifisso, al Sacramento amore, al nome di Giesù, questo mio Cuore, a la Croce, a Maria dolce Signora et avvocata mia ». — Raphael Gudi fec. - Gr. in folio.

15) *Voto della città di Monaco di Baviera a Maria, Patrona e Protettrice di detta città.*

I quaranta ostaggi di Monaco offertisi a Gustavo Adolfo Re di Svezia per salvare Monaco dalla distruzione, tornati a Monaco dopo tre anni di carcere e patimenti, attribuendo la lor preservazione e liberazione alla Madonna vengono tutti a ringraziarla ed a proclamarsi i suoi liberti. *Obsides Monacenses, nunc Mariani liberti Debitum Patronae Opt. Max. Monum. PP. A. MDCXXX* Il borgomastro di Monaco tiene in mano una pergamena sopra della quale si legge: *Votum Deiiparae Auxiliatrici nuncupatum ab obsidibus. A. MDCXXX.* — Luc. Kilian fec. - In fol. in larghezza. Stampa di gran rarità e per i ritratti ed i stemmi molto ricercata.

16) *La Madonna mettendo il divin Bambino nelle braccia di San Felice da Cantalice inginocchiato.*

Bel disegno sopra carta grigia con tocchi di bianco.

Alla parte superiore della parete.

17) Pittura abissinese a tempera, rappresentante la Madonna col triregno e tenendo nelle sue braccia il santo Bambino. San Giorgio ed altri Santi l'accompagnano. (Dono del Signore Clot-Bey al Cardinale Massaia allora Vicario Apostolico d'Abissinia).

VIII.

Angolo a sinistra della Porta d'Ingresso.

Convento e Chiesa dell'Immacolata (Piazza Barberini) Roma.

1) Cinque vedute antiche della Chiesa e del Convento, prima della demolizione della Torre dell'Orologio.

2) Il Coro della Chiesa dell'Immacolata. Quadro originale dipinto da Granet.

3) Ricevuta di Messe da celebrarsi nella Chiesa dell'Immacolata.

Sopra il testo della ricevuta, in forma d'un medaglione sospeso da un anello, è inciso il sigillo del Convento, coll'Immacolata in piedi calpestando la serpe e tenendo nelle sue braccia il suo Divin Figlio.

SIGIL. LOCI IM. CONC. CAPUC. DE VRBE.

4) Altra ricevuta, coll'Immacolata in piedi sopra il globo e calpestando la testa della serpe.

5) Stampa ove tra le medaglie coniate sotto il Pontificato di Papa Urbano VIII, si vede la medaglia commemorativa della funzione del collocamento della prima pietra della Chiesa dell'Immacolata.

Urbani VIII Pont. Max. Numismata.

Anno III. *Pincio Monti Religionem Conciliat Capuccinorum, sede ex radicibus Quirinalis eo translata.*

Urbano VIII assistito da vari Vescovi colloca la prima pietra della Chiesa dell'Immacolata.

Esergo: ECCL. B. VIRG. CONCEPTÆ P. JACTO LAPIDE MDCXXVI.

6) *Apparizione dell'Immacolata al Servo di Dio F. P. Pacifico da Fano Fr. Min. Cap. 1566.* Essendo rimasto in preghiera nel Coro del suo Convento di Gubbio dopo il mattutino della Festa dell'Immacolata Concezione, Maria gli apparve, e tra altri misteri Celesti gli rivelò come per una special grazia di Dio, ella nel primo instante della sua Concezione preservata dal peccato d'origine. In prova di che, ella disse al Servo di Dio, ti lascio quest'odore di Paradiso che profuma adesso il coro. — Stampa cavata dai *Flores Seraphici*. Löffler Sculps.

7) *Apparizione dell'Immacolata al S. di Dio F. P. Francesco di Paterno Min. Cap. 1598.* Al tempo ove fervevano di più le controversie circa la Concezione di Maria, due dei principali cittadini di Paterno essendo venuti a visitare il Padre Francesco gli dissero che tra tanta diversità d'opinioni, non si sapeva più che cosa si dovesse credere su questo punto. Anch'io, rispose loro il servo di Dio, sono stato travagliato da tali dubbi ed avendo pregato con lagrime il Signore di far sparire dalla mia mente le tenebre di questi dubbi, ho sentito, unita alla visione dell'Immacolata, una voce del Cielo che cantava: *Gaudeamus omnes in Domino, diem festum celebrantes sub honore B. Virginis, de Cuius Conceptione gaudent et collaudant Filium Dei.* — (Medesima provenienza). Löffler Sculps.

8) Sei stampe con *altrettante apparizioni della Madonna* a vari Beati e Venerabili Minori Cappuccini. — (Medesima provenienza). Löffler Sculps.

9) *San Francesco presentando all'Immacolata i Santi, Beati e Venerabili dei Minori Cappuccini.* Mezzo inginocchiato sopra una nube, S. Francesco presenta l'Immacolata come Madre e Patrona ai Santi, Beati e Venerabili della sua famiglia dei Minori Cappuccini, seduti o inginocchiati sotto di lui, e divisi in tre gruppi preceduti da un angelo. Tutti contemplano con estasi la Madre di Dio, che attorniata da una corona di angeli, le mani sul cuore e gli occhi verso il Cielo, gradisce l'omaggio dei suoi fedeli servi. — Franciscus Manno inv. et pinx. — Alexander Mochetti sculpsit Roma 1793. — Gr. in fol. in altezza.

10) *L'Immacolata ed i quattro Cappuccini della famiglia Chiaramonti.* In ginocchio sopra una nube, il Padre Stefano, Ministro Generale dei Minori Cappuccini, e i suoi tre fratelli, tutti e quattro della nobil famiglia dei Chiaramonti, pregano la Madonna di dare alla Santa Chiesa un degno successore a Pio VI. Maria ascoltando la lor preghiera indica dal gesto Pio VII Chiaramonti seduto colla fede e la speranza nella barca di Pietro.

Leggenda: « Pio septimo Fausto Ecclesiae eventus Pontifici Maximo quodcum Stephanus supremus familiae Cappuccinorum praeses Magnas Hispaniarum primae Classis Ejusq. tres germani Fratres ex pervetusta Claramontium progenie orti, Viri pietate et Doctrina spectatissimi *Deiparam* pro tranquillitate paceq. Ecclesiae Unanimes deprecarentur *Ipsa* precibus benigne acceptis in *Gregorio Claramontio* B. P. Benedicti filioi Orbis Catholici pacatorem optimum, firmum Ducem in regenda Divi Petr, Navicula, Eis adsignat. — A. Deangelis Delin. H. Carattoni Sculps. — Gr. in fol. in altezza.

11) *Pio VII e la Madonna di Loreto.* Stampa simmetrica al N°. 11. Seduto al timone della barca di S. Pietro, il Papa Pio VII colla fede e la speranza, indica loro colla mano la Santa Casa di Loreto portata dagli angeli, con lo Spirito Santo di sopra. Portata sopra una nube, Maria col Bambino che benedice, nelle sue braccia, mostra anche Ella al Papa la Santa Casa e gli manda un angelo con un ramo d'uliva — In folio. Prima della lettera.

12) San Francesco e San Domenico inginocchiati davanti la Madonna che tiene nelle sue braccia il Santo Bambino. — Pittura (xvii Sec.).

IX.

Bacheche (Vetrine) della parete in destra, entrando.

(1) **Sigilli francescani** di Conventi o Province che hanno la Madonna sotto il suo titolo d'Immacolata o sotto altri suoi titoli, come Titolare del Convento o della Provincia.

(2) **Rami.** — *A*) Rami delle due Stampe a contorno che riproducono due degli affreschi della Sala dell'Immacolata Concezione nel Vaticano.

(*B*) *Sisto V* dei Minori Conventuali, favorevole come Sisto IV, alla dottrina dell'Immacolata Concezione.

(*C*) *San Francesco* assistendo colla Madonna alla Deposizione di Gesù Crocifisso.

(*D*) { Nostra Signora delle Grazie - Convento di Cagliari.
{ Madonna miracolosa della Chiesa dei Cappuccini di Siracusa.

(*E*) *Il santo nome di Maria.*

(*F*) *Il Venerabile P. Gabriele-Maria*, Minore osservante fondatore con Santa Giovanna de Valois, dell'Ordine della SS.ma Annunziata.

(*G*) Frammento d'un affresco rappresentando due frati minori inginocchiati davanti la Madonna, avendo il santo Bambino nelle sue braccia.

(3) **Avori.** — *San Felice da Cantalice* Laico Cappuccino riceve dalle mani della Madonna il santo Bambino.

La Divina Pastora accogliendo le pecore segnate col suo nome e preservandole dal dente del lupo.

(4) **Oreficeria.** — *L'Immacolata Concezione.* — Alto rilievo in argento.

(5) **Pittura.** — *Nostra Signora di Guadalupe* dipinta su Rame.

(6) **Vetro dorato.** — *Apparizione del Santo Bambino a S. Antonio di Padova.*

(7) **Ricamo.** — *L'Immacolata Concezione.* — Lavoro curioso fatto di pezzi di seta di diversi colori, uniti insieme per far il paneggiamento. (XVII Sec.) Lavoro di monache tedesche.

(8) **Libri rari.** — 1) *La Conchiglia celeste* del Padre Gio. Battista Fabri del Terzo Ordine di S. Francesco. — Venezia 1690. — Opera ricercata per le numerose e belle incisioni della Suora Isabella Piccini, Monaca francescana del Monastero di Santa Croce di Venezia.

2) *Hortulus Marianus* con bellissime incisioni, tra le quali San Domenico ricevendo dalla Madonna il Santissimo Rosario, e San Francesco di fronte a lui, tenendo in mano la Corona.

3) *Litaniae de B. Virgine lauretana dici solitae.* — Seduta sopra la

mezza luna in una aureola di raggi Maria, tiene in mano lo scettro reale.

-- Incisione di tutta finezza.

(9) **Manoscritti.** — Accademia tenuta nel Convento dei Cappuccini di Solodoro dai studenti cappuccini il 9 d'Agosto 1904, in presenza del Vescovo di Basilea e del clero di detta Città, all'occasione del Cinquantenario della Promulgazione del Dogma dell'Immacolata Concezione. — Con una fotografia del quadro della Santissima Annunziata, dipinto dal Seghers e tenuto pel suo capo lavoro. Cappella dei Cappuccini di Solodoro.

2) Accademia tenuta alla medesima occasione a Hertogenbosch (Bois-le Duc) dai studenti cappuccini della Provincia di Hollanda.

3) *La Provincia abruzzese dei Minori Cappuccini a Maria Immacolata.* — Album arricchito di preziose notizie sopra i Conventi e sopra i Padri che si sono distinti per la lor gran divozione alla Madonna, con i loro ritratti e le vedute dei Conventi, disegnati a penna.

(10) **Stampe.** — *El santo nombre de Maria.* — Piccola incisione spagnuola di gran finezza. — Gli stendardi turchi ed altri trofei di guerra che si vedono sotto il monogramma sostenuto da due angeli, rammentano le vittorie riportate dal santo nome.

2) *Ritratto del Ven. Padre Gabriel-Maria*, Min. Oss., fondatore dell'Ordine della SS.ma Annunziata.

3) *Il Ven. Padre Gabriel-Maria* assistendo alla predica di un francescano e sentendolo parlare della più che angelica bellezza di Maria, rinunzia ai suoi progetti di matrimonio ed entra nell'ordine francescano. — Barbe, Sculps. et excudit.

4) *Il Ven. Padre Gabriel-Maria* tenendo sul pulpito da una mano la croce e dall'altra la Regola dell'ordine della SS.ma Annunziata. In un raggio di luce esce dalla sua bocca la parola: « Magnificat ». — Abr. a Diepenbeck, inv. — Arnold Leumans, sc. — Mart. van den Enden exc. Antverpiae.

(11) **Medaglie di devozione.** — Collezione di medaglie francescane coll'Immacolata o la Madonna sotto i suoi altri titoli.

(12) **Monete.** — Monete pontificie d'argento e baiocchi coll'Immacolata nel campo.

X.

In mezzo alla Sala due Banchi a spalliera a doppia fronte.

Primo Banco appena entrando.

Da una parte.

I. — Santuari Mariani e Madonne miracolose.

1) *Miracolosa Immagine di Maria Vergine Immacolata che si venera nella Chiesa della SS.ma Concezione dei RR. PP. Cappuccini in Genova.* — Del Pino, dis. — Giul. Mochetti, inc. in Roma.

2) *Maria SS.ma Immacolata che si venera nella Chiesa dei Cappuccini in Loano.* — Revelli sculps. — F. Semino lit.

3) *Maria Vergine Immacolata che si venera nella Chiesa dei Cappuccini di Piacenza.*

4) *Vera effigie della Beata Vergine detta del Mare celeberrima per i continui prodigi. Si venera nel Monastero delle Cappuccine in Fabriano.*

5) *Miracolosa Immagine di Nostra Signora venerata nella chiesa dei Cappuccini di Palermo.*

6) *Immagine della SS.ma Vergine che si venera nella chiesa dei Cappuccini di Castelpusterlengo sotto il Titolo di « Mater Salvatoris » coll'apparizione dei cappuccini alla cappella della Madonna.*

7) *Vera Effigie della B. V. di Filelmo lasciata in Nizza da' cavalieri di Rodi e venerata nella chiesa parrocchiale dei Cappuccini di S. Bartolomeo di Nizza.*

8) *Immagine dell'Immacolata Concezione che si venera nella chiesa dei Cappuccini a Piedigrotta sul Corso, a Napoli.*

9) *Madonna del Sasso venerata nella chiesa dei Cappuccini presso Locarno (Svizzera).*

10) *Vera Effigie della Madonna che appresso di se riteneva il Beato Crispino da Viterbo Cappuccino, venerata nella chiesa dei Cappuccini a Tivoli.*

11) *Madonna che portava seco nelle sue Missioni il Ven. Padre Alberto da Camaggiore Min. Riform. del Ritiro di S. Bonaventura.*

II. — Missioni.

(1) *Maria Immacolata e la Missione nel Congo.*

Inginocchiati sul suolo, i poveri infedeli del Congo supplicano l'Immacolata, che apparisce in piedi sopra la mezza luna, di mandar loro apostoli. Ella risponde alla preghiera dei neri, abbassando il suo sguardo materno verso il gruppo di missionari Cappuccini destinati al Congo ed ai quali ella dice:



SALA E
Primo Banco (d'una parte).

« Ite angeli veloces ad gentem convulsam et dilaceratam, ad populum terribilem, post quem non est alius, ad gentem expectantem et conculcatam cuius diripuerunt flumina terram eius » Is. 18.

P. Paulus a Lotharingia Capuccinus sculpsit.

(2) *L'Immacolata venerata da San Giuseppe da Leonessa Missionario Apostolico, e da San Fedele da Sigmaringa Cappuccino, Protomartire della Sacra Congregazione di Propaganda Fede.* — Giuseppe Zocchi delineò. — Giuseppe Medici inc. in Firenze 1740.

(3) *Frontispizio della Traduzione in Arabo degli Annali Ecclesiastici di Baronio* dal P. Brieux de Redon, Missionario apostolico Cappuccino in Oriente.

Maria Immacolata col santo Bambino nelle braccia, e di sotto, San Pietro e San Paolo, San Francesco e Sant'Antonio di Padova, S. Luigi Re di Francia e S. Ivo. — Petrus Miotte Burgundus sculpsit.

III. — Grandi Servi di Maria Immacolata.

1) *San Serafino da Montegranaro, Laico Cappuccino.*

Inginocchiato e la Corona in mano, il santo riceve la visita dell'Immacolata che viene verso il suo servo accompagnata dagli angeli.

2) *Il Venerabile Nicolao Molinari a Laculibero, dei Minori Cap. Vescovo di Bovino.*

3) *Il servo di Dio Padre Biagio da Callanisetta.*

Mostra allo spettatore la Madonna che apparisce in una nube col santo Bambino che tiene nelle mani un giglio e un frutto.

4) *Il Padre Procopio Cappuccino del Convento di Salisburgo* presenta alla Madonna il suo *Mariale*. — Burkard Schraman del Gh. Wolfgang sculps. 1665.

5) *Il medesimo soggetto con alcuni cambiamenti.* — H. I. Bodenehr, sculps.

IV. — Frontispizi

1) *Fastorum Immaculatae Divinalisque Puerperae, arithmetico Anagram. Elogialis Heptas.* — Auct. P. Iosepho Mazza de Castanea. Neapoli MDCCX

Otto piccoli medaglioni attorno il titolo dell'opera rappresentano i principali momenti della vita della Madonna, dalla sua Concezione Immacolata alla sua trionfante Assunzione nel Cielo.

2) *L' Mystère de la Pureté accompli en la Mère de Dieu.*

Leggenda: « Virgini ante partum - Virgini in Partu - Virgini post partum ».

3) *De Arte Sacra Concionandi.* — Auctore Felice Brandimartes a Castro Vetrano Capucc. — Maria Immacolata ispirando i portatori della parola di Dio.

4) *Annales Fratrum Minorum Capuccinorum.* Auct. Zacharia Boverio. — Maria Immacolata accoglie e nasconde sotto il suo mantello protettore i Frati Minori Cappuccini.

5) *Demonstrationes Symbolorum verae et falsae Religionis,* auctore P. Zacharia Boverio. — Maria Immacolata apparisce tenendo sotto i suoi

piedi la bestia a 7 teste. Nelle sue braccia la divina Madre porta il Santo Bambino armato d'una lancia crocifera colla quale egli ferisce il dragone là, ove col gesto gl'indica la sua Madre.

Leggenda: « Tu confregisti Capita Draconum ». — I de Fornazeris sc.

6) *Commentaria ad litteram et moralia in librum Esther*. — Auctore P. Leandro a Murcia Cappuccino.

A la parte superiore di questo frontispizio, Maria Immacolata la nuova e vera Esther è figurata in una nube luminosa, le mani giunte e poggiando sopra la mezza luna.

In una triplice aureola apparisce sopra la sua testa un calice colla santa ostia. — Fr. Basili. Capuccinus fecit.

Primo Banco (Parte posteriore della spalliera)

I. *Theatrum Honoris Sancto Joanni Nepomuceno Neo-Pragae erectum*.

Maria Immacolata col giglio in mano, e ricevendo dalla Santissima Trinità raggi di luce, accoglie S. Giovanni Nepomuceno accompagnato da una schiera di santi. — Josephus Moravinus delin. - Birckhart sculps. Praga. — In fol.

II. *L'Immacolata con S. Francesco d'Assisi e S. Vincenzo Ferreri*.

III. *Piccola immagine tedesca dell'Immacolata con bellissime preghiere per ottenere la grazia della santa purità*.

IV. *S. Francesco d'Assisi, S. Francesco di Paola e S. Francesco Borgia adorando il Santo Bambino presentato dalla sua divina Madre*. — C. Galle exc.

V. *S. Leonardo da Porto Maurizio ed i santi nomi di Gesù e Maria*.

Confraternite e Devozioni

I. *Archiconfraternita del Gonfalone*.

a) *S. Bonaventura e l' Archiconfraternita del Gonfalone*, (Secondo il Moroni detta Archiconfraternita fu eretta nel 1264 ed approvata da Clemente IV nel 1265).

San Bonaventura inginocchiato distribuisce la corona ai confratelli, tra i quali si vedono un Papa, un Imperatore ed un Re. Sopra di loro Maria sponde il suo mantello segnato con la croce del gonfalone.

b) *Statuti della Venerabile Archiconfraternita del Gonfalone*.

Frontispizio rappresentante i confratelli inginocchiati sotto il mantello della Madonna.

c) *Vero ritratto dell'antichissimo quadro detto il SS.mo Gonfalone che si venera nella Cappella della Confraternita della SS.ma Concezione, esistente nella chiesa dei PP. Minori Conventuali di S. Francesco di Perugia*.

II. *Confraternita della Concezione di Maria SS.ma, di S. Francesco d'Assisi e di S. Antonio di Padova, eretta in Santa Dorotea presso li Padri Minori Conventuali.*

III. *Coroncina dell'Immacolata Concezione* (Petit Chapelet de l'Immaculée Conception).

a) L'Immacolata con attorno la coroncina a modo di cornice. — Lyon. Impr. Charasse.

b) Il medesimo soggetto coll'origine di detta devozione ed il modo di recitare la corona. — Alcan. Paris.

c) Il medesimo soggetto — Lyon, Nicolle et Rossier.

IV. *Congregatio Tertii Ordinis S. Francisci ad Ripam.*

In piedi sopra il globo e le mani giunte, l'Immacolata inclina misericordiosamente la testa verso la nostra terra.

Leggenda: « Et macula non est in te ».

V. *Tota pulchra es Maria.*

Maria Immacolata, tenendo sotto il suo calcagno il serpente, ed in fronte il *Tota pulchra es* col versetto e l'orazione.

VI. *Concessione d'Indulgenza* per la recitazione della giaculatoria: *Benedicta sit sancta et Immaculata Conceptio Beatae Mariae Virginis.*

VII. *Altra concessione d'Indulgenza* per la recitazione della giaculatoria: *Sia benedetta la santa Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria.*

VIII. *Miracolo operato dall'Immacolata in favore di Raffaele Cenci.*

Leggenda: Sia gloria a Dio e a Maria SS.ma Vergine Immacolata.

IX. *Immagine dell'Immacolata per uso delle Sante Missioni del Ven. Padre Zaccaria di Lucca Min. Cap.*

X. *Virgo Immaculata* con varii Santi dell'ordine francescano.

Diploma del Terzo ordine.

Santuari Mariani e Madonne miracolose.

(1) *Crucifixus et Mater Dolorosa, Bechinae apud Franciscanos, miraculis celebres.* Piccola stampa sopra seta gialla.

(2) *Gnadenreiche Muetter Gottes zu München bei S. Iacob auf dem Anger, S. Clarae Ordens.* Madonna miracolosa del Convento delle Clarisse — Monaco di Baviera — Ios. Ant. Zimmermann Sculp.

(3) *Abbildung der Muttergottes, wie sie zu Mainz bey den Armen Clarissen zu S. Antony in ihrem Chor unter dem Tittel der Königin des Friedens Verehrt wird.* — Elias Beck Sculp. A. V. — Nostra Signora Regina della Pace nel Convento delle Clarisse di Magonza.

(4) *Titularbild der Marianischen Messbund-Bruderschaft in der Franziskaner Klosterkirche zu Ingolstadt.* Immagine della Madonna protettrice dell'associazione mariale eretta nella Chiesa dei Francescani a Ingolstadt.

(5) *Das liebevolle gnadenbild der Himmels Königin Maria von Paradies und Mutter des guten Raths bey denen PP. Franciscanern zu Füessen.* Nostra Signora Regina Coeli et Mater boni Consilii nella Chiesa dei PP. Francescani di Füessen.

(6) *Marianisches gnadenbild bey denen PP. Franciscanern auf den Anger nebst den Fürstlich-Stift Berchtoldgaden.* — Klauber Sculps. A. V. Madonna miracolosa della Chiesa dei Padri Francescani di Anger.

(7) *Die in dem Feuer unverletzt erhaltene gnadenbildnitz Maria bey den PP. Franciscanern zu Wien (1607).* Madonna miracolosamente preservata dall'incendio nella Chiesa dei Padri Francescani di Vienna. — I. E. Mansfeld Sculps.

(8) *Maria gratia plena.* — Sub ejus praesidio erecta confederatio Ingolstadii apud PP. Franciscanos. — Druck und Stich von Serz in Nürnberg.

(9) *Abrizf der Schmerzhafteu wunderthätigen Muttergottes Bild zu Blötzheim im Elsas.* L'Addolorata alla quercia, a Blotzheim (Alsazia) con una veduta del Convento dei Cappuccini.

(10) *Vera Effigies Beatae Virginis Mariae plenae gratiarum in capella PP. Capuccinorum Pragae Hrattshin.* G. B. Götz Cath. fec. A. V.

(11) *Wahre Abbildung des Mariä Hilff zu Oberlana in Tyrol.* — Maria del Soccorso a Oberlana nel Tirolo. — Gestochen von Franz Carl Heissig Cath. Aug. Vind.

(12) *Wahre Abbildung des Wunderthätigen Muttergottes Bild in der Gruft bey den PP. Capucinern in München.* Madonna miracolosa nella Cripta della Chiesa dei Cappuccini di Monaco di Baviera. I. M. Soëkler sculps.

(13) *Effigies prodigiosae Matris in Ecclesia RR. PP. Capuccinorum Sutticii.* — Madonna prodigiosa nella Chiesa dei Cappucini di Suttich. — Pater Sebaldu Capuccinus inv. et delin. Klauber sculps. Aug. Vind.

(14) *Die göttliche Mutter Maria auf dem Wesemlin bey den Capucinern nachst der Stadt Luzern.* Maria Madre di Dio nella cappella dei Cappuccini del Wesemlin vicino a Lucerna. Clausner sculps. Tugy.

(15) *L'Image miraculeuse de la S.te Vierge qui repose dans l'Eglise des RR. PP. Capucins de la ville de Gray en la Franche-Comté.* — Madonna prodigiosa nella cappella dei PP. Cappuccini di Gray.

(16) *Le véritable portrait de Notre Dame dicte de la Paix, colloquée dans le mur des Révérends Pères Capucins Rue S.^t Honoré, etc.* — Nostra Signora della Pace nel muro della chiesa dei Cappuccini Rue S.^t Honoré, Paris. — A. Philippon exc.

(17) *Notre-Dame de Compassion au Couvent des Capucins de Bulle* (Suisse - Canton de Fribourg) Nostra Signora della Compassione - Convento dei Cappuccini - Bulle (Svizzera).

(18) *Notre Dame de Myans* (Savoie) - Nostra Signora di Myans (Savoia). — Humbelot, sculps.

(19) *Notre Dame de Belle Dilection* (Chapelle des Capucins de Mons, - Belgique). Nostra Signora di Bella Dilezione. Chiesa dei Cappuccini di Mons (Belgio).

(20) *Notre Dame de Halle*. Nostra Signora di Halle in Fiandria. — Fr. Remy, Recollect, sculps.

(21) *Imago Dominae Nostrae vulgo dicta de Cortenbosch, A. 1636 per Fratres Min. Observantes.*

Leggenda: « Posuimus eam in Campis Sylvae ». — Abr. a Diepenbeck, del. — Iac. Neefs excud.

(22) *Abbildung des Wunderthätigen Bilnüsses zu Maria Plain vor der Stadt Salisburg*. Miracolosa immagine di Maria Plain vicino a Salisburgo — F. B. Werner Siles ad viv., del. — Joh. Georg. Merz, exc. Aug. Vind

(23) *Quattro Madonne miracolose nei Conventi francescani di Messina.*

(24) *Bologna protetta dalla Madonna al tempo della peste (1504).* — Bernardi, sculp.

(25) *Il paradiso terrestre e l'Immacolata*, fac-simile di un disegno di autore.

(26) *Musaico del palazzo Colonna.*

Maria col Bambino venerata da Giovanni Colonna accompagnato da S. Francesco ed altri santi.

Secondo Banco verso la porta chiusa.

D'una parte.

1) *S. Bernardino da Siena Minore Osservante.*

Frontispizio delle opere di S. Bernardino da Siena dal P. De La Haye Paris 1695. — Il santo è rappresentato tenendo in mano il monogramma di Gesù, e nei piccoli soggetti che corrono a modo di cornice attorno il soggetto principale, si vedono due tratti della sua vita che rammentano la sua gran devozione alla Madonna.

2) *Siena città della Vergine* (Sena vetus civitas Virginis).

Seduta sopra una nube, i piedi appoggiati sopra le teste dei Cherubini, Maria accompagnata dai santi e beati che sono l'onore di Siena, benedice la città, figurata da una donna inginocchiata tenendo in mano la bandiera della Repubblica. — Eq. Raphael Vannius del. Guillem. Valet Parisinus sculpt. Romae.

3) *Il Beato Vincenzo Ferreri Clerico professore del Terzo Ordine di S. Francesco*

A) *Ritratto del Beato.*

B) *La Madonna accompagnata da due angeli gli apparisce, mostrandogli la pagina del libro sopra del quale Ella ha scritto: Ego semper te diligo.*

4) *Il Beato Marco da Montegallo Minore Osservante.*

L'Immacolata gli affida la missione di predicar la Carità. — C. Proja inc.

5) *S. Francesco e Santa Chiara al Calvario coll'Addolorata.*

6) *S. Francesco con S. Luigi Re di Francia e S. Lodovico da Tolosa al piè della Croce con Maria, S. Giovanni e la Maddalena.* (Affresco della sacristia di Santa Croce. — Firenze).

7) *Maria Refugium Peccatorum.*

Maria, porgendo ad un povero peccatore in pericolo di cadere nell'inferno, l'ancora della salute, lo rende a Dio. — Augustinus Bruyn inv. Petrus de Iode sculp. et excudit.

8) *Cinque Madonne miracolose di vari conventi francescani.*

9) *Solenne funzione a l'Ara Coeli per ringraziare la Madonna d'aver preservato Roma nel terremoto. — Voto dei Senatori (1703).*

10) *Incoronazione dell' Arciduca Giuseppe figlio dell' Imperatore Leopoldo I, come Re d' Ungheria.*

L'arciduca presta il suo giuramento inginocchiato davanti la statua di Maria Immacolata tenendo nelle sue braccia il santo Bambino.

11) *Santa Brigida e L'Immacolata Concezione.*

(1) *Seduta al tavolino con la penna in mano, Santa Brigida sta contemplando l'Immacolata che apparisce in un globo luminoso, benedetta dall'Eterno Padre con queste parole: Maria minor mundus Deo gratior universo. — Lo Spirito Santo fa scendere un raggio di luce che illumina la santa, e l'angelo posto dietro di lei, gli detta quel che ella deve scrivere all'onore dell'Immacolata. — Davanti il tavolino sopra l'altare della cella è esposto il Santissimo Sacramento.*

Leggenda: « S. Brigida ab Angelo mira elegantia ad calamum dictatur quantum Deus B. V. Mariam ab eterno dilexerit et omnibus aliis creaturis praetulerit. » — Sandrart del. — A. M. Wollfang sculp.

(2) *Frontispizio del libro intitolato: — Corpus Revelationum Seraphicae Matris D. Birgittae sponsae Christi etc. — Monachi 1680. — In questo frontispizio, l'autore avendo fatto entrare tutte le rivelazioni della santa sopra l'Immacolata Concezione, descrivendolo si avrà il sunto della dottrina di S. Brigida sopra questo argomento:*

Tenendo in mano un giglio, la Beata Caterina indica col dito alla sua

madre, il crocifisso posto sopra il tavolino davanti il quale sono elle sedute tutte due. Brigida lo contempla con attenzione e sembra scoprirvi le ragioni del mistero della Concezione Immacolata di Maria, del quale ella sta per scrivere. Dalla sua penna esce un raggio di luce con queste parole: *Et macula non est in te*, e tocca il libro sopra il quale la santa ha scritto: *Tota pulchra es*. — Dalla finestra aperta della cella, si scorge in lontananza il paradiso terrestre con i nostri primi parenti in punto di disubbidire a Dio. Dietro del tavolino a sinistra, come pendente alla ribellione d'Adamo e d'Eva, s'apre l'abisso infernale verso del quale avviasi l'angelo della giustizia di Dio armato d'uno scudo sopra del quale si legge: *Non omnes diaboli tantam impuritatem reperire poterant, ubi cuspis acus poni possit*. (Lib. I, Rev. C. 31). — Dallo scudo esce un raggio di luce con queste parole indirizzate ai demonii: *Nec invenitur in ea macula ubi cuspis peccati infigatur*. (Lib. Rev. C. 56), parole che raddoppiano il furore dei demonii. — Nella parte superiore della composizione, portata sopra una nube ed accompagnata da Santa Agnese e da Santa Tecla, Maria Immacolata, la nuova Esther s'avvicina verso la Santissima Trinità, tenendo sotto il suo piede il serpente, e chiedendo grazia. — Il divin figlio inchinandosi verso di lei gli mostra il cartoccio sostenuto da un angelo ed ove è scritto: *Ego sum frater tuus, noli metuere, non morieris*. (Esth. Cap. 15). L'Eterno Padre abbassando il suo scettro indica alla sua prediletta figlia un altro cartoccio con queste parole: *In Adam omnes moriuntur* (I Cor.). — *Non pro te, sed pro omnibus haec lex constituta est, accede igitur et tange sceptrum* (Esth). Sopra del Padre e del Figlio lo Spirito Santo spandendo le ali manda alla purissima i raggi della grazia. A destra ed a sinistra delle tre Persone della SS. Trinità varii angeli coll'elmo in testa, tengono scudi ornati di testi allusivi all'Immacolata Concezione, tutti cavati dal libro delle rivelazioni di Santa Brigida. Sono come segue:

a sinistra:

- 1) Deus singolare quoddam et a saeculo absconditum facere voluit in opere suo, quemadmodum fecit in virga arida florescente. (Lib. VI, Rev. C. 55).
- 2) Maria tota pulchra, et tanta immunditia non inveniebatur in ea ubi cuspis acus infigeretur. (Lib. Rev. V, Rev. 13).
- 3) Maria de radice Adae processit et de peccatoribus nata est, licet sine peccato originali concepta. (Lib. V, Rev. 13).
- 4) Non decuit Regem gloriae iacere nisi in vase purissimo et mundissimo et electissimo, prae omnibus angelis et hominibus. (Lib. I, C. 31).

a destra:

1) Licet angeli mundi sunt, mundior tamen est mater mea. (Lib. IV, C. 92).

2) Aurea hora fuit conceptio mea, nam tunc incepit principium salutis omnium. (Lib. VI, Cap. 55).

3) Omne peccatum Adae segregatum fuit a me, unde Filius Dei honestissimus, honestissimam carnem assumpsit. (Lib. VI, Cap. 12).

4) Veritas est quod ego concepta fui sine peccato originali et non in peccato. (Rev. Lib. 6, Cap. 45).

Inn. Umbach del. — B. Kilian Sculps. — (Riproduzione fotografica del frontispizio).

Dall'altra parte.

1) *La Divina Pastora*. Dodici stampe con diversi modi di rappresentare la Madre del divin Pastore, sotto questo titolo propagato specialmente in Spagna dai Missionari dell'Ordine Franciscano.

2) Varie stampe relative alla *devozione a Sant'Anna* Madre dell'Immacolata ed a suoi divoti nella famiglia di San Francesco.

3) *Il velo della Beata Vergine* (Velum B. Mariae Virginis).

(a) Bella stampa rappresentando il reliquiario del Velo della Madonna. — Conservato nel tesoro della Basilica di San Francesco a Assisi. — Christ et Detal sculps.

(b) Velo di Maria Santissima portato da Costantinopoli e donato da Longino Esarca I° di Ravenna (Secol. VI post med.) alla Chiesa Abbaziale di Santa Maria. — Imola. — Fotografato fuori dell'Urna.

4) *Apparizione della Beata Vergine a Iacopone da Todi suo Poeta*.

Inginocchiato sul pavimento davanti il leggio del Coro, il Beato le mani giunte e la testa attorniata di raggi contempla con estasi la Madonna che apparisce seduta sopra una nube e circondata di una gloria che sostengono gli angeli. — Riproduzione di un'antica Xylografia.

5) *Le Feste della Madonna*. Collezione di stampe cavate dal *Zodiacus Marianus*.

6) *Ordine cavalleresco della Concezione della Beata Vergine Immacolata, sotto la Regola di San Francesco d'Assisi*. — Fondato nel 1617 per la difesa delle Coste d'Italia contro i corsari, rinnovato da Carlo Gonzaga Duca di Nevers, ed approvato nel 1624 da Urbano VIII.

a) Stampa in colore rappresentando lo Stendardo e le diverse croci dei Cavalieri e dei Serventi dell'Ordine.

b) Quattro altre stampe incise in legno colle diverse Croci dell'Ordine.

c) Ritratto del Conte Paolo Bissari da Vicenza portando il collare e la Croce dei Cavalieri dell'Ordine della Concezione.

7) *Il Ven. P. Adolfo Conte di Lusazia Ord. Min.* — Incisione cavata con due altre che l'accompagnano e dal *Thesaurus Franciscanus* del Padre Gandolfo Blanick. (Znoyma).



INDICE

Discorso Inaugurale dell'E.mo Cardinale Domenico Ferrata PAG. 1

CATALOGO

Sala A	PAG. 23
Sala B	» 27
Sala C	» 35
Sala D	» 47
Sala E	» 59
Sala F	» 61
Sala G	» 67
Sala H	» 69
Sala I	» 79
Sala K	» 85
Sala L	» 93
Sala M	» 99
Sala N	» 107
Sala O	» 123
Guida-Ricordo dell'Esposizione Mariana Internazionale di Ugo Flandoli	» 125
L'Ordine Serafico all'Esposizione Mariana del R.mo P. Luigi-Anto- nio da Porrentruy dei Min. Cappucc.	» 153



IMPRIMATUR

Fr. ALBERTUS LEPIDI O. P. S. P. A. Magister.

IMPRIMATUR

IOSEPH CEPPETELLI Patr. Const. Vicesgerens.



ROMA
TIP. ARTIGIANELLI S. GIUSEPPE